

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

REPORT

2014

Attività di monitoraggio

Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura,
politiche giovanili e politiche per la legalità
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo

Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Staff:

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina

Responsabile di ricerca: Giada Calvano

INDICE

1. Analisi domanda-offerta	>>	5
1.1. Attività di monitoraggio	>>	6
1.1.1. Domanda, offerta e spesa del pubblico: premesse	>>	6
1.1.2. Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali 2009-2013	>>	7
1.1.3. Lo spettacolo dal vivo: andamenti per settore 2009-2013	>>	13
1.1.3.1. Attività concertistica	>>	13
1.1.3.2. Lirica	>>	19
1.1.3.3. Teatro	>>	27
1.1.3.4. Balletto	>>	33
1.1.4. Il Cinema: domanda, offerta e spesa del pubblico. Andamenti 2009-2013.	>>	37
Bibliografia essenziale	>>	43
2. Andamenti economici delle imprese	>>	44
2.1. Metodologia di rilevazione	>>	45
2.2. Ricavi	>>	46
2.2.1. Festival e Rassegne	>>	46
2.2.1.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	46
2.2.1.2. Entrate esterne	>>	48
2.2.1.3. Ricavi diretti	>>	49
2.2.1.4. Ricavi indiretti	>>	49
2.2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione	>>	50
2.2.2.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	50
2.2.2.2. Entrate esterne	>>	53
2.2.2.3. Ricavi diretti	>>	53
2.2.2.4. Ricavi indiretti	>>	54
2.3. Costi	>>	55
2.3.1. Festival e Rassegne	>>	55
2.3.1.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	55
2.3.1.2. Spese di produzione	>>	57
2.3.1.3. La spesa per il personale	>>	58
2.3.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione	>>	58
2.3.2.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	58
2.3.2.2. Spese di produzione	>>	61
2.3.2.3. La spesa per il personale	>>	61
Bibliografia	>>	62

3. L'occupazione nello spettacolo in Emilia-Romagna	>>	63
3.1. Premesse	>>	64
3.2. Musica e danza	>>	66
3.3. Teatro	>>	70
3.4. Cinema	>>	72
4. Finanziamenti statali e regionali alle attività di spettacolo	>>	75
4.1. Quadro generale	>>	76
4.2. I finanziamenti allo spettacolo dal vivo: andamenti	>>	81
4.3 I finanziamenti al cinema: andamenti	>>	86
4.4. Elenco dei finanziamenti del MIBACT allo Spettacolo dal vivo e al Cinema in Emilia-Romagna, anni 2010-2013	>>	87

1. Analisi domanda-offerta

1.1. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

1.1.1. Domanda, offerta e spesa del pubblico: premesse

Il rapporto analizza i risultati relativi alla domanda, l'offerta e la spesa del pubblico relativamente alle attività di spettacolo dal vivo e al cinema svolte in Emilia-Romagna e in Italia nell'arco del quinquennio 2009 – 2013. Lo studio, che si basa su rilevazioni effettuate dalla SIAE-Società Italiana degli Autori ed Editori, dedica particolare attenzione all'ultimo anno considerato.

Va precisato che nell'impianto di riferimento predisposto dalla SIAE lo spettacolo dal vivo comprende due macroaggregati: l'attività teatrale e l'attività concertistica. Il primo contempla: teatro, rivista e commedia musicale, lirica, balletto, burattini e marionette, nonché gli spettacoli d'arte varia, non identificabili in un genere specifico. Il secondo macroaggregato include la musica classica, la musica leggera e la musica jazz.

Il presente studio, tenendo conto anche delle categorie previste dalle norme del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, prende in considerazione quattro categorie:

- a) l'attività concertistica, che comprende la musica classica, la musica leggera e la musica jazz;
- b) la lirica;
- c) il teatro di prosa, cui vengono aggregati anche il teatro dialettale, il recital letterario, i burattini e marionette, la rivista e commedia musicale;
- d) il balletto, che comprende anche la danza.

Dal punto di vista metodologico gli indicatori utilizzati sono: il numero di spettacoli (ovvero le rappresentazioni), gli ingressi (corrispondenti agli spettatori), e la spesa al botteghino. La prima grandezza comprende il totale delle unità minime di rilevazione dalle quali derivano tutte le informazioni per ciascuna manifestazione: il genere (cinema, teatro, danza, ecc.), il luogo di svolgimento, il numero di titoli d'accesso rilasciati (il numero di biglietti rilasciati e gli ingressi in abbonamento), la spesa del pubblico.

1.1.2. Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali 2009-2013

La comparazione fra i dati regionali e quelli nazionali relativi al 2013 consente di valutare il peso percentuale dell'Emilia-Romagna rispetto al paese (vedi Tav. 1). Si rileva in particolare una maggiore incidenza degli spettacoli rappresentati (9,7%) rispetto agli spettatori (8,9%) e alla spesa al botteghino (7,9%). Se si raffrontano i risultati con quelli dell'anno precedente, si riscontra una leggera crescita delle rappresentazioni (passate dal 9,6% al 9,7%), una flessione considerevole delle presenze (9,2% contro 8,9%) ed uno scostamento negativo della spesa al botteghino (da 8% a 7,9%). Tutto ciò prefigura un andamento tendenzialmente negativo del sistema regionale rispetto a quello nazionale.

Tav.1 - Spettacolo dal vivo: offerta, domanda e spesa del pubblico, anno 2013

	Emilia-Romagna	Italia	incidenza % sul totale
Rappresentazioni	14.920	153.863	9,7
Spettatori	2.859.871	32.121.212	8,9
Spesa al botteghino	49.351.480	624.119.548	7,9

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Le successive Tav. 2, 3 e 4 riportano i valori delle tre grandezze considerate nell'arco di tempo che va dal 2009 al 2013 a livello regionale e nazionale.

Tav. 2 – Spettacolo dal vivo: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	16.945	16.084	15.797	14.614	14.920	-12,0	2,1
Italia	164.227	162.096	156.317	152.780	153.863	-6,3	0,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tav. 3 - Spettacolo dal vivo: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	3.055.454	3.109.348	3.069.862	2.882.378	2.859.871	-6,4	-0,8
Italia	33.121.169	32.971.840	32.885.965	31.316.528	32.121.212	-3,0	2,6

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tav. 4 - Spettacolo dal vivo: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	47.985.537	51.845.440	54.015.876	45.942.044	49.351.480	2,8	7,4
Italia	626.910.436	630.134.043	624.400.689	571.633.603	624.119.548	-0,4	9,2

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tra il 2013 e il 2012 si osserva una corrispondenza negli andamenti tra l'Emilia-Romagna e il resto del paese per quanto riguarda le rappresentazioni, seppure cresciute in misura più decisa in regione (+2,1%) che in Italia (+0,7%) e la spesa al botteghino (+7,4% contro 9,2%). Si registra viceversa una discordanza nella partecipazione del pubblico: risulta in calo in regione (-0,8%) e in crescita nel resto del paese (2,6%).

Un'analisi più dettagliata degli andamenti lungo il quinquennio considerato evidenzia dinamiche sostanzialmente sovrapponibili, pur con qualche specificità.

I dati che fanno riferimento all'offerta ad esempio manifestano una simmetria nella riduzione del numero delle rappresentazioni tra il 2009 e il 2012, così come nella successiva ripresa. L'andamento della domanda presenta invece uno sviluppo difforme tra l'Emilia-Romagna e il resto del paese, a conferma che i consumi sono fortemente influenzati da variabili legate al territorio. Mentre il pubblico nel 2010 cresce in Emilia-Romagna, in Italia cala; nel 2013 diminuisce a livello regionale e aumenta a livello nazionale. Si osserva poi un calo progressivo e costante degli spettatori della regione nel periodo compreso tra il 2009 e il 2013 (pari al 6,4%), quando nello stesso periodo il pubblico italiano è anch'esso calato ma in misura inferiore (il 3%).

Nel 2013 risulta complessivamente in forte crescita la spesa al botteghino; in Emilia-Romagna ha totalizzato circa tre milioni e mezzo di Euro in più rispetto all'anno precedente, mentre a livello nazionale l'aumento è stato di circa 50 milioni di Euro (il risultato riporta l'entità degli incassi al 2011).

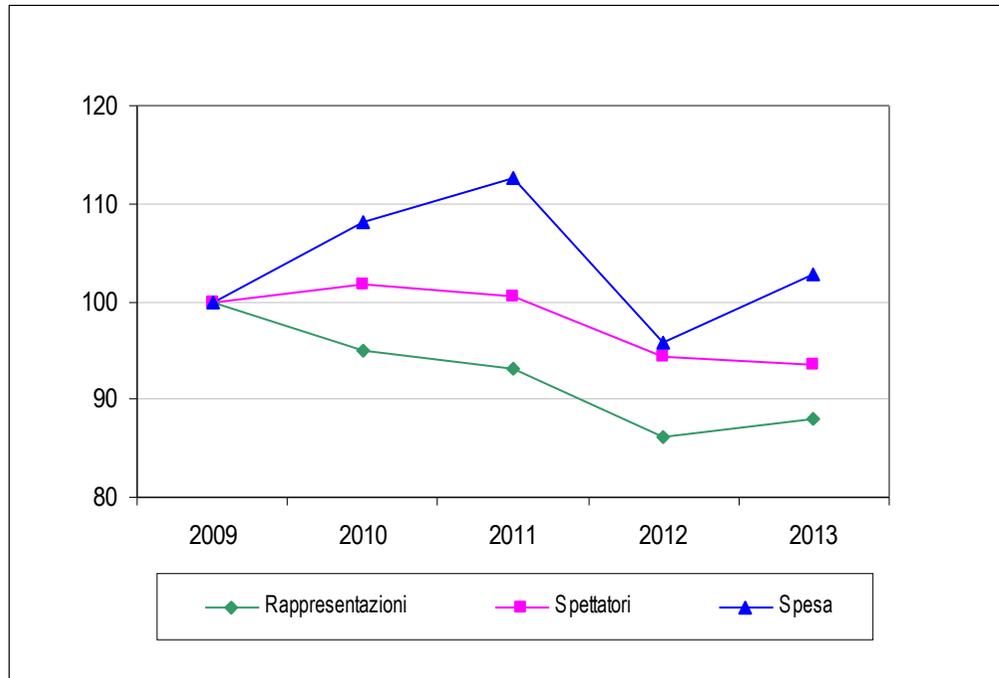
Bisogna però rilevare che la spesa del pubblico è fortemente condizionata dalla programmazione della musica leggera, laddove gli spettacoli, in particolare quelli che vedono protagonisti di grande richiamo, determinano volumi di spesa decisamente più consistenti rispetto agli altri settori dello spettacolo dal vivo.

Basti pensare che gli incassi al botteghino nel 2013 in questo settore in Italia raggiungono quota 234 milioni di Euro, ovvero più di un terzo del totale dello spettacolo dal vivo. L'incidenza risulta ancora maggiore in Emilia-Romagna, dove sfiora la metà del totale degli incassi (22.757.848 Euro su 49.351.480).

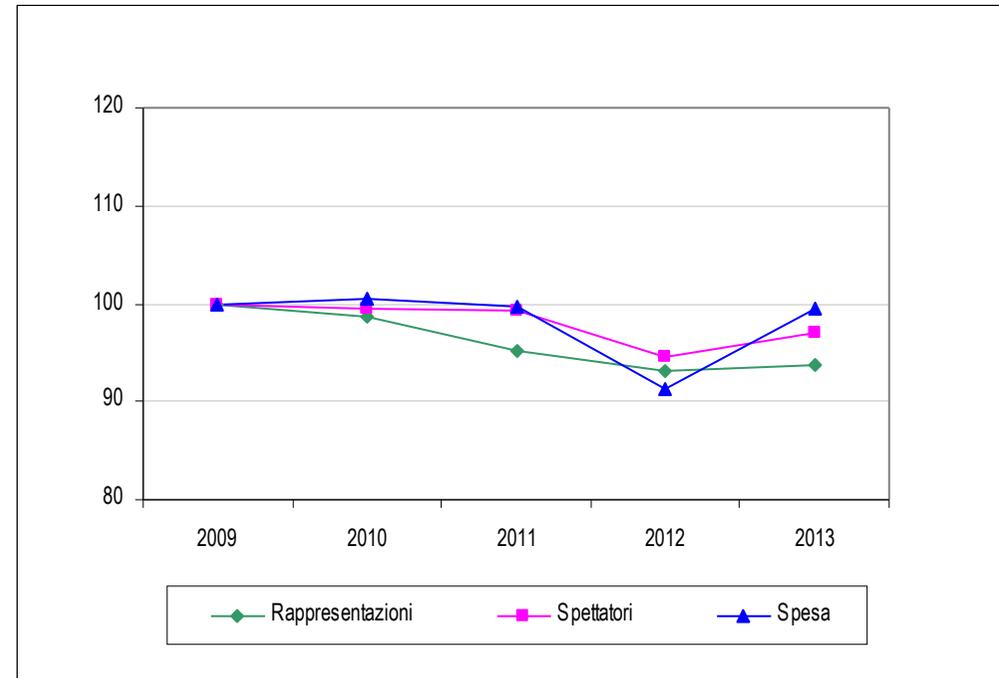
Lo stesso incremento della spesa del pubblico in regione nell'ultimo anno (7,4%), riportato graficamente in Figura 1, si deve ai maggiori proventi derivanti dagli spettacoli di musica leggera, passati dai 18 milioni di Euro del 2012 ai 22,7 del 2013.

Fig.1 - Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns elaborazione su dati SIAE 2013.

Le successive tabelle forniscono una comparazione tra l'Emilia-Romagna e le altre regioni italiane - sempre con riferimento ai tre indicatori di riferimento - nel triennio 2011-2013.

Tav.5 – Spettacolo dal vivo: rappresentazioni nelle regioni italiane. Valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2011-2013

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 10.000 ab.
Piemonte	10.682	11.058	11.543	8,1	26
Valle D'Aosta	333	272	229	-31,2	18
Lombardia	25.651	24.874	25.307	-1,3	25
Trentino Alto Adige	4.172	4.227	4.131	-1,0	39
Veneto	16.648	15.564	14.805	-11,1	30
Friuli Venezia Giulia	5.336	5.136	4.674	-12,4	38
Liguria	3.620	3.771	4.063	12,2	26
Emilia Romagna	15.797	14.614	14.920	-5,6	34
<i>Nord</i>	<i>82.239</i>	<i>79.516</i>	<i>79.672</i>	<i>-3,1</i>	<i>29</i>
Toscana	12.711	12.610	12.257	-3,6	33
Umbria	2.922	2.802	2.888	-1,2	32
Marche	4.158	4.136	4.102	-1,3	26
Lazio	24.101	22.968	23.875	-0,9	41
<i>Centro</i>	<i>43.892</i>	<i>42.516</i>	<i>43.122</i>	<i>-1,8</i>	<i>36</i>
Abruzzo	2.335	2.095	1.934	-17,2	14
Molise	188	160	156	-17,0	5
Campania	7.664	8.260	8.120	5,9	14
Puglia	5.973	6.396	6.600	10,5	16
Basilicata	613	718	745	21,5	13
Calabria	1.365	1.612	1.437	5,3	7
Sicilia	8.687	8.655	8.686	0,0	17
Sardegna	3.361	2.852	3.391	0,9	20
<i>Sud</i>	<i>30.186</i>	<i>30.748</i>	<i>31.069</i>	<i>2,9</i>	<i>15</i>
Italia	156.317	152.780	153.863	-1,6	25

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 – 2013; ISTAT – Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013.

La disaggregazione a livello regionale del dato relativo alle rappresentazioni nel periodo considerato esprime un calo in parte generalizzato e uniforme. Le regioni più attive sul versante dell'offerta (Piemonte, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia) nel 2013 hanno peraltro migliorato sensibilmente i risultati rispetto al 2012, riportandosi sulle quote del 2011 e, in qualche caso, addirittura superandole.

La flessione del 2013 ha colpito quasi esclusivamente le regioni del Nord (-3,1% il dato complessivo riferito al macroaggregato territoriale) e del Centro (-1,8%), ma non ha riguardato la maggior parte delle regioni del Mezzogiorno (esclusi Abruzzo e Molise) che complessivamente hanno registrato una crescita pari al 2,9%.

Le uniche regioni che nel corso del triennio hanno costantemente incrementato il numero di rappresentazioni sono state il Piemonte (+8,1%), la Liguria (+12,2%), la Puglia (+10,5%) e la Basilicata (+21,5%).

L'Emilia-Romagna risulta la quarta regione italiana per numero di rappresentazioni ogni 10 mila abitanti (34) dopo il Lazio (41), il Trentino-Alto Adige (39) e il Friuli-Venezia Giulia (38), mentre la media nazionale si attesta su 28.

Tav. 6 – Spettacolo dal vivo: spettatori nelle regioni italiane. Valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2011-2013

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 100 ab.
Piemonte	2.170.826	2.132.160	2.413.866	11,2	54
Valle D'Aosta	75.544	75.334	61.282	-18,9	48
Lombardia	6.589.175	6.013.792	6.595.659	0,1	66
Trentino Alto Adige	709.290	726.363	682.812	-3,7	65
Veneto	3.350.738	3.112.097	3.296.652	-1,6	67
Friuli Venezia Giulia	959.664	951.277	808.118	-15,8	66
Liguria	849.939	824.619	834.044	-1,9	52
Emilia Romagna	3.069.862	2.882.378	2.859.871	-6,8	64
<i>Nord</i>	<i>17.775.038</i>	<i>16.718.020</i>	<i>17.552.304</i>	<i>-1,3</i>	<i>63</i>
Toscana	2.300.588	2.415.459	2.282.168	-0,8	61
Umbria	498.489	464.786	443.889	-11,0	50
Marche	881.189	837.864	814.587	-7,6	52
Lazio	4.845.719	4.625.987	4.797.069	-1,0	82
<i>Centro</i>	<i>8.525.985</i>	<i>8.344.096</i>	<i>8.337.713</i>	<i>-2,2</i>	<i>69</i>
Abruzzo	475.405	403.215	400.422	-15,8	30
Molise	30.804	31.621	23.549	-23,6	7
Campania	1.784.787	1.799.605	1.770.502	-0,8	30
Puglia	1.349.725	1.255.491	1.233.422	-8,6	30
Basilicata	88.126	104.106	104.600	18,7	18
Calabria	308.367	323.704	283.464	-8,1	14
Sicilia	1.941.571	1.825.934	1.858.549	-4,3	36
Sardegna	606.157	510.736	556.687	-8,2	33
<i>Sud</i>	<i>6.584.942</i>	<i>6.254.412</i>	<i>6.231.195</i>	<i>-5,4</i>	<i>30</i>
Italia	32.885.965	31.316.528	32.121.212	-2,3	53

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 – 2013; ISTAT – Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013

Anche il dato relativo alla partecipazione del pubblico rivela nel triennio considerato un calo generalizzato, in misura più o meno rilevante, nella quasi totalità delle regioni italiane. Anche in questo caso però, analogamente a quanto visto a proposito dell'offerta, la flessione più evidente si è verificata tra il 2011 e il 2012, mentre nel 2013 si è assistito ad un recupero incoraggiante. Il Piemonte, la Lombardia e la Basilicata sono le uniche a presentare un saldo positivo tra il 2013 e il 2011, mentre una tendenza costantemente negativa ha caratterizzato la Valle d'Aosta (-18,9%), il Friuli-Venezia Giulia (-15,8%), l'Emilia-Romagna (-6,8%), l'Umbria (-11%), le Marche (-7,6%), l'Abruzzo (-15,8%) e la Puglia (-8,6%).

Tav.7 – Spettacolo dal vivo: spesa del pubblico nelle regioni italiane. Valori assoluti e pro-capite, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	Spesa pro-capite
Piemonte	37.466.512	38.105.422	49.422.719	31,9	11
Valle D'Aosta	904.899	900.885	624.546	-31,0	5
Lombardia	154.380.730	135.304.378	153.115.446	-0,8	15
Trentino Alto Adige	8.911.684	8.768.119	8.535.376	-4,2	8
Veneto	81.735.946	74.726.221	93.410.603	14,3	19
Friuli Venezia Giulia	14.670.428	18.316.351	13.873.717	-5,4	11
Liguria	15.080.326	13.913.681	13.474.480	-10,6	8
Emilia Romagna	54.015.876	45.942.044	49.351.480	-8,6	11
<i>Nord</i>	<i>366.706.544</i>	<i>335.977.101</i>	<i>381.808.367</i>	<i>4,1</i>	<i>14</i>
Toscana	41.107.798	44.491.281	38.038.392	-7,5	10
Umbria	6.965.912	6.358.113	5.484.064	-21,3	6
Marche	14.554.704	13.913.308	13.480.143	-7,4	9
Lazio	99.329.945	85.375.940	93.331.035	-6,0	16
<i>Centro</i>	<i>161.958.359</i>	<i>150.138.642</i>	<i>150.333.634</i>	<i>-7,2</i>	<i>12</i>
Abruzzo	6.146.453	4.830.067	5.081.919	-17,3	4
Molise	360.134	344.356	256.081	-28,9	1
Campania	32.125.645	32.937.578	32.440.807	1,0	6
Puglia	17.650.864	15.151.310	14.684.790	-16,8	4
Basilicata	1.001.579	1.105.267	1.101.339	10,0	2
Calabria	3.648.032	3.224.663	2.802.514	-23,2	1
Sicilia	26.940.710	22.653.519	29.911.230	11,0	6
Sardegna	7.862.369	5.271.100	5.698.867	-27,5	3
<i>Sud</i>	<i>95.735.786</i>	<i>85.517.860</i>	<i>91.977.547</i>	<i>-3,9</i>	<i>4</i>
Italia	624.400.689	571.633.603	624.119.548	0,0	10

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 – 2013; ISTAT – Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013.

Nel triennio considerato l'andamento della spesa al botteghino vede a livello nazionale un trend negativo. Alcune regioni invero hanno quasi interamente recuperato nel 2013 il calo avvenuto nel 2012 (è il caso della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Lazio), altre hanno registrato incrementi rilevanti (in particolare Piemonte, Veneto e Sicilia), ma la maggior parte ha subito flessioni più o meno consistenti rispetto al 2012 (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Campania, Puglia e Calabria).

Bisogna altresì rilevare che le flessioni registrate in queste regioni, essendo quasi sempre di lieve entità (fatta eccezione per il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana), sono state riequilibrate dalla crescita che si è verificata in altre (in particolare Veneto e Lombardia che hanno registrato incassi maggiori rispetto al 2012 per quasi 40 milioni di euro).

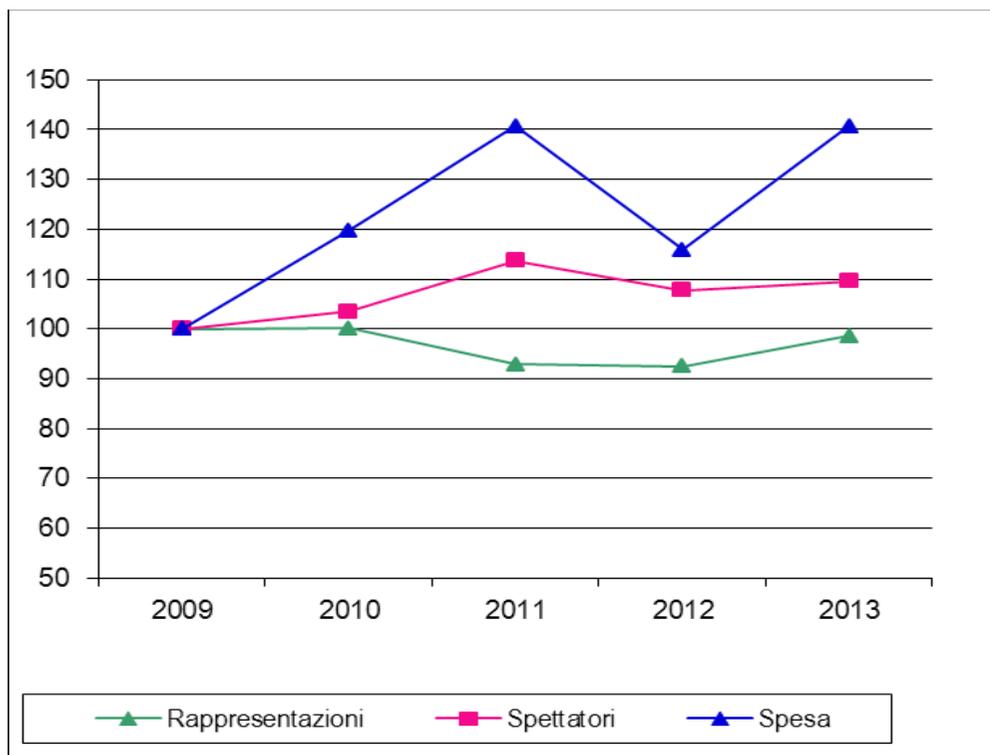
Per quanto riguarda la graduatoria regionale della spesa pro-capite, l'Emilia-Romagna risulta quarta (con 11 euro spesi per persona) dopo Veneto (19), Lazio (16) e Lombardia (15).

1.1.3. Lo spettacolo dal vivo: andamenti per settore 2009-2013.

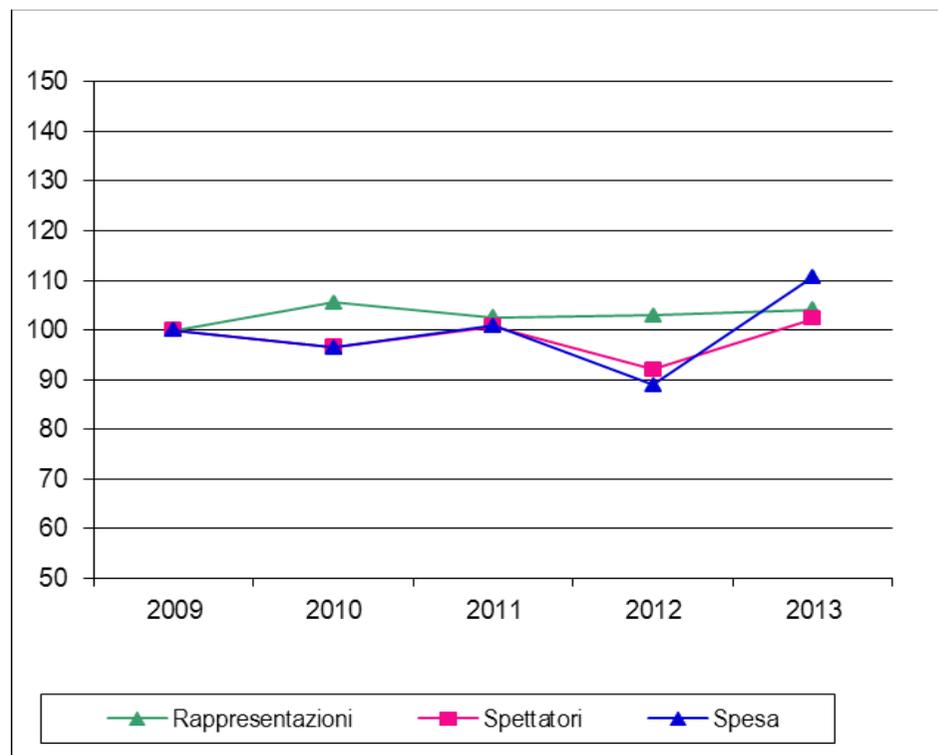
1.1.3.1. Attività concertistica¹. Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Attività concertistica: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

¹ Il settore analizzato comprende: concerti classici, concerti di musica leggera, concerti jazz.

Il comparto delle attività concertistiche comprende la musica classica, la musica leggera e il jazz. Nelle tabelle successive sono riportati i dati generali e quelli relativi a ciascuno dei suddetti generi, con riferimento all'arco di tempo 2009-2013.

La Tav. 1 mostra nel 2013, in Emilia-Romagna, una decisa crescita dell'offerta rispetto all'anno precedente (+6,6%), di gran lunga superiore alla variazione rilevata a livello nazionale (+1,1%); dall'analisi del quinquennio considerato si rileva una dinamica positiva nel contesto italiano (+4,2%) che non trova riscontro in quello locale (-1,4%).

La disaggregazione del comparto dell'attività concertistica mostra che l'incremento del 2013 del numero delle rappresentazioni ha riguardato tutti e tre i generi. Crescono infatti i concerti di musica sinfonica (6%), quelli di musica leggera (7,5%) e quelli di musica jazz (4,7%). I concerti classici e quelli jazz hanno toccato nel 2013 il livello più alto mai raggiunto nel quinquennio considerato (vedi Tav.2).

Tav.1 – Attività concertistica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	4.085	4.092	3.796	3.777	4.028	10,7	-1,4	6,6
Italia	36.235	38.251	37.144	37.320	37.740	100,0	4,2	1,1

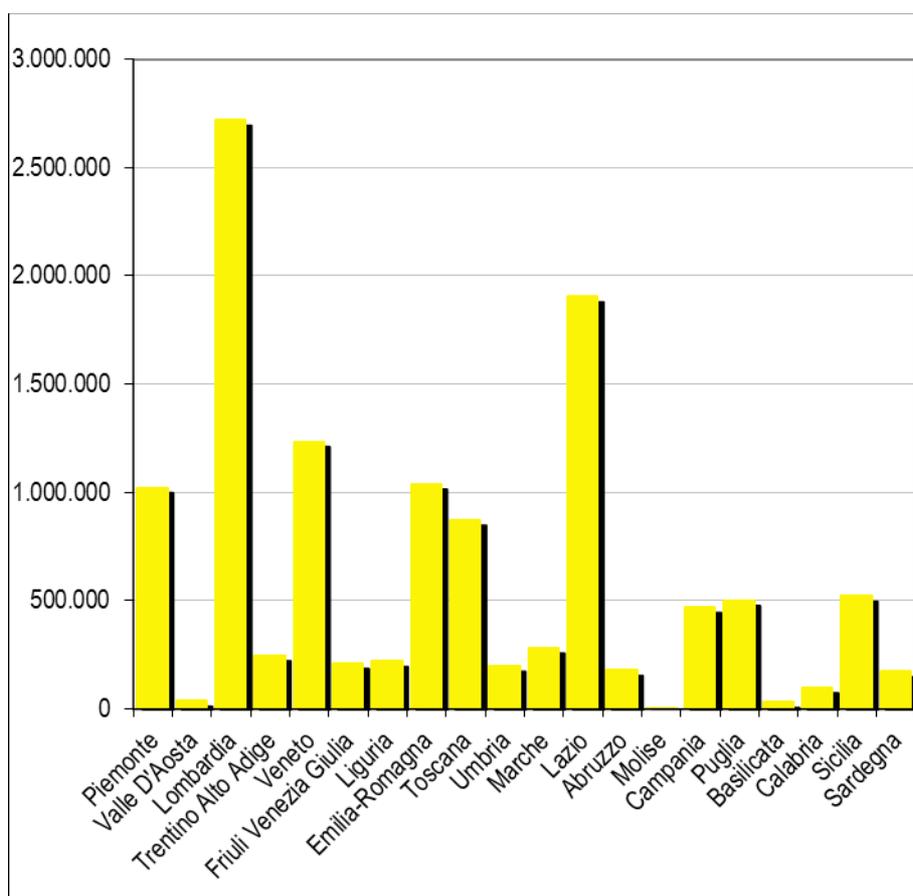
Tav.2 - Attività concertistica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Concerti classici</i>	875	987	974	1.032	1.094	25,0	6,0
<i>Concerti di musica leggera</i>	2.561	2.588	2.265	2.107	2.266	-11,5	7,5
<i>Concerti jazz</i>	649	517	557	638	668	2,9	4,7
Totale musica	4.085	4.092	3.796	3.777	4.028	-1,4	6,6

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La Fig. 2, che riporta graficamente il numero delle rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, rivela che l'Emilia-Romagna risulta seconda soltanto a Lombardia e Lazio.

Fig.2 – Attività concertistica: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013

Tra il 2013 e il 2012 la crescita dell'offerta è stata accompagnata da una risposta positiva del pubblico, se è vero che in Emilia-Romagna il numero degli spettatori è cresciuto di circa 17 mila unità e che nel resto del paese la partecipazione del pubblico ha visto un incremento di circa un milione e 200 mila unità (vedi Tav.3).

Bisogna però sottolineare che la crescita del pubblico è circoscritta ai concerti di musica leggera, che hanno totalizzato circa 40 mila presenze in più rispetto al 2012 (vedi Tav. 4). Se infatti si osservano i dati relativi agli spettatori dei concerti di musica classica e jazz si riscontra non solo la loro decisa contrazione nel 2013 rispetto all'anno precedente (che ammonta a circa 25 mila unità), ma anche il fatto che in entrambi i casi il 2013 ha rappresentato l'anno peggiore a partire dal 2009.

Tav.3 – Attività concertistica: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	944.057	976.658	1.073.594	1.017.613	1.034.539	8,7	9,6	1,7
Italia	11.623.236	11.219.876	11.701.789	10.695.011	11.892.953	100,0	2,3	11,2

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

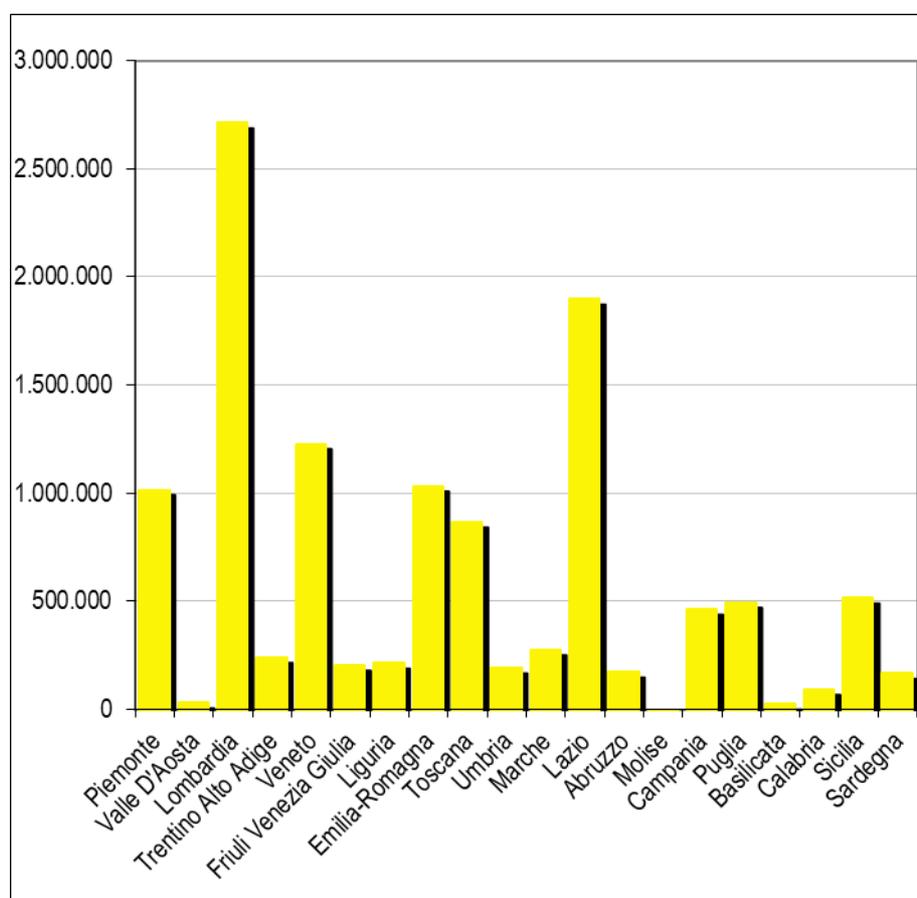
Tav.4 – Attività concertistica: spettatori in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Concerti classici</i>	245.285	249.533	259.286	251.123	236.393	-3,6	-5,9
<i>Concerti di musica leggera</i>	659.964	691.445	772.583	726.098	767.465	16,3	5,7
<i>Concerti jazz</i>	38.808	35.680	41.725	40.392	30.681	-20,9	-24,0
Totale musica	944.057	976.658	1.073.594	1.017.613	1.034.539	9,6	1,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

A livello nazionale l'Emilia-Romagna si conferma nel 2013 la quarta regione italiana per offerta di concerti dopo Lombardia, Lazio e Veneto (vedi Fig. 3).

Fig. 3 - Attività concertistica: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Il dato relativo alla spesa al botteghino mostra nel 2013 una crescita di poco inferiore a 5 milioni di Euro rispetto al 2012, superando, seppur di poco, la spesa registrata nel 2011. Anche in questo caso però la quasi totalità dell'incremento è dovuta agli spettacoli di musica leggera, che da soli hanno totalizzato un aumento pari a 4 milioni e 600 mila euro (vedi Tav. 6). Si deve ribadire che l'andamento è qui determinato in gran parte dai tour delle star della musica rock che mobilitano masse ingenti di pubblico. Rientrano sicuramente in questa categoria i tre concerti che il rocker Vasco Rossi ha tenuto allo Stadio Renato Dall'Ara di Bologna nel giugno del 2013, l'ultimo dei quali (del 26 giugno) figura peraltro al decimo posto dei concerti più visti in Italia nel 2013 con 42.495 spettatori².

Da registrare anche, sempre tra il 2013 e i 2012, l'incoraggiante ripresa del pubblico dei concerti classici (+5,5%) e la contrazione della spesa del pubblico del jazz (-18%).

Tav. 5 - Attività concertistica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	19.334.114	23.166.718	27.196.813	22.410.016	27.202.847	9,5	40,7	21,4
Italia	257.693.356	248.424.754	259.921.387	229.159.925	285.328.866	100,0	10,7	24,5

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav. 6 - Attività concertistica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

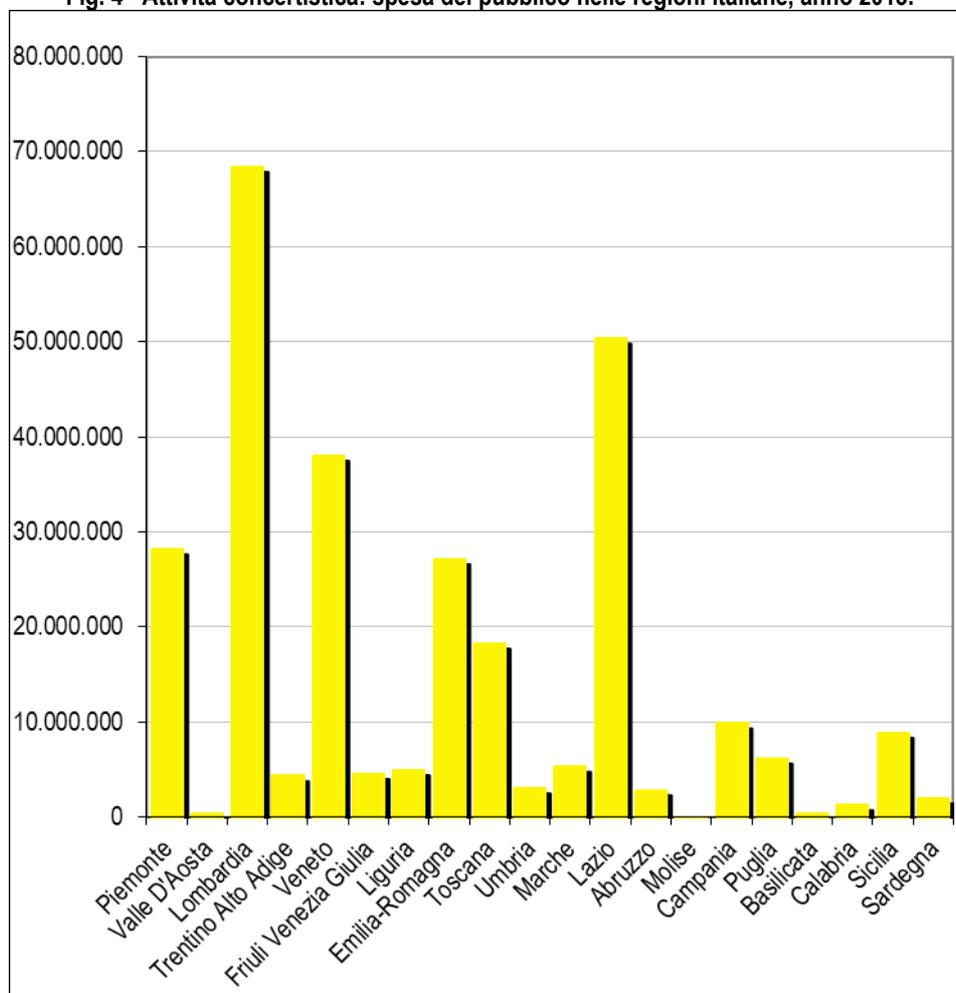
	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Concerti classici</i>	4.279.281	5.801.368	5.654.448	3.788.631	3.996.019	-6,6	5,5
<i>Concerti di musica leggera</i>	14.573.046	16.792.730	20.934.772	18.073.863	22.757.848	56,2	25,9
<i>Concerti jazz</i>	481.788	572.621	607.592	547.522	448.981	-6,8	-18,0
Totale musica	19.334.115	23.166.719	27.196.812	22.410.016	27.202.847	40,7	21,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

² Fonte: Annuario dello Spettacolo 2013, Siae.

A livello nazionale, l'Emilia-Romagna si attesta, relativamente alla spesa del pubblico, al quinto posto (vedi Tav.4).

Fig. 4 - Attività concertistica: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



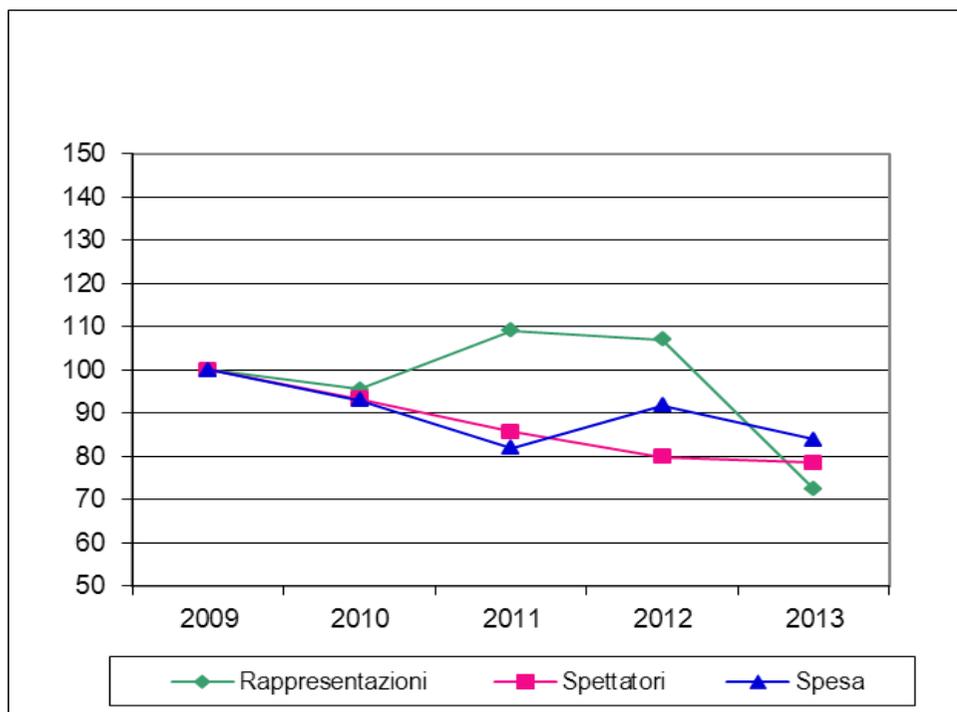
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.1.3.2. Lirica³

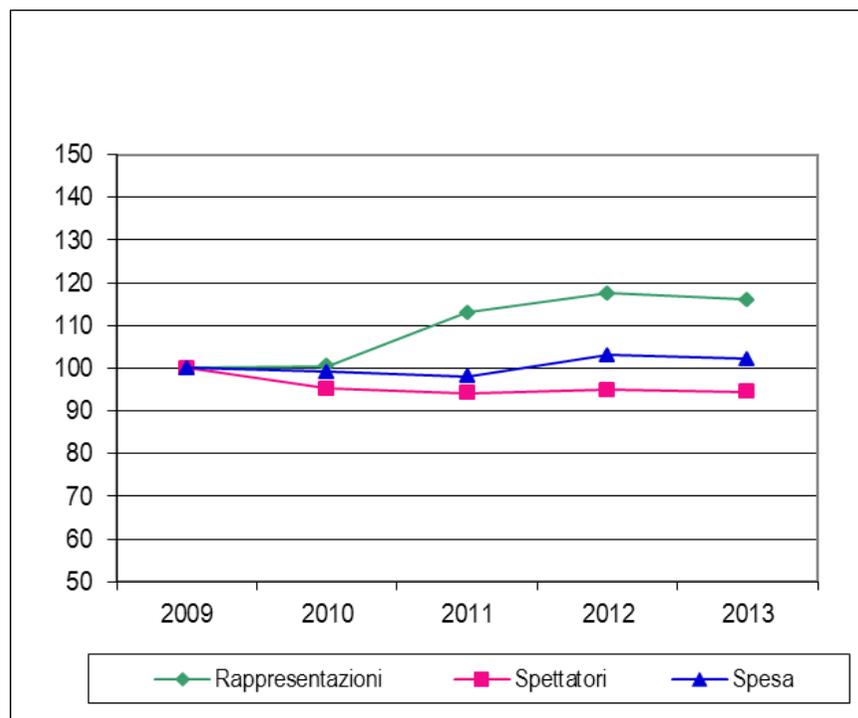
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Lirica: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

³ Il settore analizzato comprende teatro lirico e operetta

Il comparto della lirica, che comprende teatro lirico e operetta, nel 2013 mostra sintomi di difficoltà tanto sotto il profilo dell'offerta quanto dal punto di vista della partecipazione del pubblico. Tutti e tre gli indicatori considerati infatti riportano cali più o meno rilevanti rispetto al 2012 sia nel contesto locale (dove si sono verificate riduzioni percentualmente più rilevanti) sia a livello nazionale. La flessione più vistosa riguarda il numero di recite effettuate in Emilia-Romagna (vedi Tav. 1), passato da 411 a 278 (con una variazione percentuale negativa pari a -32,4%), mentre nel resto del paese la flessione è stata pari a -1,4%. Il dato si riflette ovviamente non solo sull'incidenza della regione sul totale nazionale (passato da 11,3% del 2012 al 7,8% del 2013), ma anche sulla posizione della regione nella graduatoria delle regioni italiane per numero di rappresentazioni effettuate (vedi Fig.2). Nel 2012 infatti l'Emilia-Romagna era la terza regione italiana, nel 2013 diventa la quinta.

Tav.1 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	384	367	419	411	278	7,8	-27,6	-32,4
Italia	3.086	3.102	3.488	3.628	3.579	100	16,0	-1,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

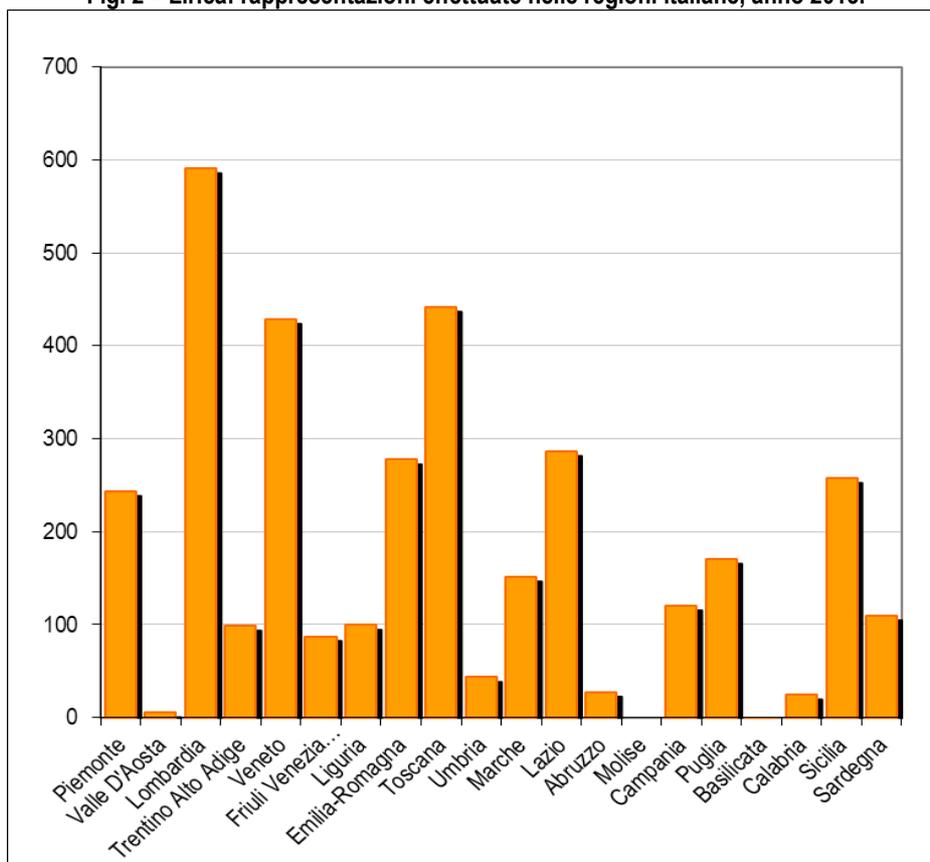
L'articolazione per sottogeneri evidenzia una riduzione numericamente più consistente degli spettacoli lirici (112 in meno tra il 2013 e il 2012) rispetto agli spettacoli di operetta, che riportano però una flessione percentualmente maggiore (-38,9).

Tav.2 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna negli anni 2009-2013 per sottogeneri.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro lirico</i>	322	321	372	357	245	-23,9	-31,4
<i>Operetta</i>	62	46	47	54	33	-46,8	-38,9
Totale Lirica	384	367	419	411	278	-27,6	-32,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig. 2 – Lirica: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Nella tabella che segue si riportano i valori relativi alle rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna articolate per provincia e per sottogenere, al fine di rilevare la distribuzione dell'offerta nelle singole aree territoriali.

L'attività lirica vede una maggiore concentrazione nel capoluogo (sede della Fondazione lirico-sinfonica della regione) e nelle città sedi dei sei teatri di tradizione (Modena, Reggio-Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Ferrara), tra le quali si distingue Parma con 44 rappresentazioni. Rilevante (relativamente all'offerta totale del settore) è anche il numero di spettacoli di operetta di Ferrara (8), che risulta solo di poco inferiore a Bologna (9).

Tav.3 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per provincia e sottogenere nel 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	74	9
Ferrara	16	8
Forlì-Cesena	1	1
Modena	21	4
Parma	44	4
Piacenza	22	1
Ravenna	32	5
Reggio Emilia	27	1
Rimini	8	-
Totale	245	33

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La tabella relativa ai biglietti venduti conferma la progressiva emorragia di pubblico che ha riguardato il settore negli ultimi anni, proseguita, pur se in misura inferiore rispetto agli ultimi anni, nel 2013, segnando un -1,8% (vedi Tav.4). Nel corso del quinquennio considerato il pubblico regionale è calato di circa 40 mila unità (-21,5%), un dato aggravato dal fatto che il calo del dato nazionale risulta decisamente inferiore (-5,5%).

Tav.4 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot.	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
						Italia nel 2013		
Emilia-Romagna	181.913	169.845	155.905	145.378	142.730	7,0	-21,5	-1,8
Italia	2.166.307	2.063.736	2.040.341	2.056.750	2.046.505	100	-5,5	-0,5

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

I dati sul macroaggregato lirico mostrano che la flessione degli spettatori (-38,6%) che si è verificata nel 2013 ha riguardato esclusivamente il settore dell'operetta, mentre il pubblico della lirica è aumentato del 2,6% (vedi Tav. 5).

Tav.5 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna negli anni 2009-2013 per sottogeneri.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro lirico</i>	155.635	151.260	136.712	129.626	133.055	-14,5	2,6
<i>Operetta</i>	26.278	18.585	19.193	15.752	9.675	-63,2	-38,6
Totale Lirica	181.913	169.845	155.905	145.378	142.730	-21,5	-1,8

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

La distribuzione provinciale degli spettatori (vedi Tav. 6) rispecchia ovviamente quella delle rappresentazioni effettuate, con una decisa prevalenza di Bologna e Parma sulle altre province e con un numero di ingressi decisamente basso nelle uniche due province, Rimini e Forlì-Cesena, dove non sono presenti Teatri di tradizione.

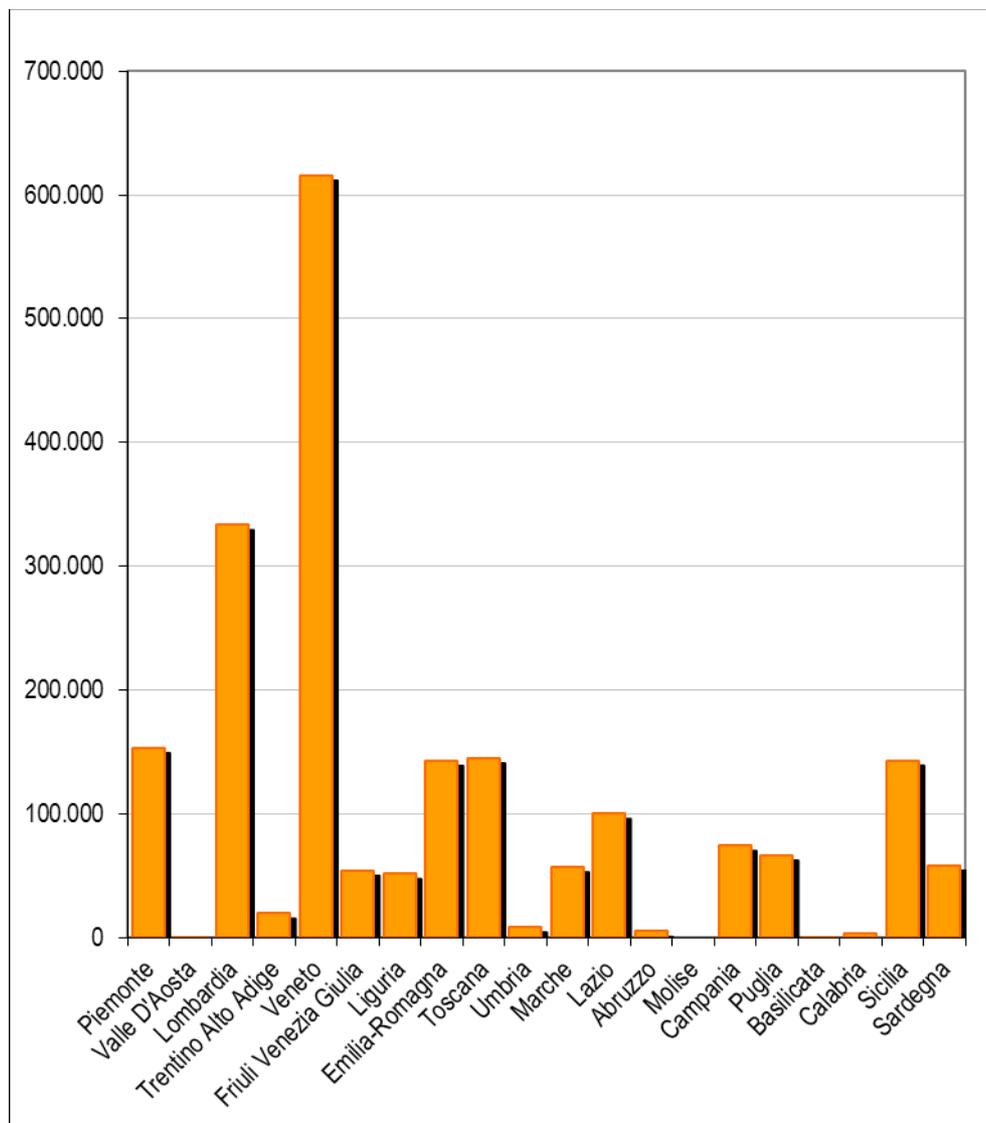
Tav.6 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna per provincia e sottogenere nel 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	41.655	1.716
Ferrara	6.891	2.356
Forlì-Cesena	444	450
Modena	15.467	2.043
Parma	29.097	1.750
Piacenza	10.033	85
Ravenna	14.731	919
Reggio Emilia	11.842	356
Rimini	2.895	-
Totale	133.055	9.675

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

A livello nazionale, per quanto concerne il numero degli spettatori, così come per il numero di rappresentazioni, la regione si attesta al quinto posto (vedi Fig. 3).

Fig. 3 – Lirica: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Il calo della spesa al botteghino verificatosi nel 2013 (-8,7%) risulta decisamente superiore a quello dei biglietti venduti (-1,8%). Il calo della spesa va attribuito al calo del pubblico, ma anche ad una riduzione del prezzo medio del biglietto di ingresso. L'Annuario dello spettacolo 2013 della SIAE infatti calcola che nel 2013 il costo medio del biglietto corrisponda a 47,49 Euro, mentre nel 2012 ammontava a 47,68 Euro.

Tav.7 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	4.778.506	4.446.155	3.915.651	4.389.381	4.007.895	4,1	-16,1	-8,7
Italia	95.086.857	94.233.431	93.250.620	98.065.673	97.195.088	100	2,2	-0,9

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Solo con la riduzione del prezzo medio di ingresso infatti si spiega la contrazione della spesa al botteghino del pubblico della lirica (-6,5%, Tav. 8), che numericamente è invece cresciuto di oltre 3.000 unità tra il 2012 e il 2013 (vedi Tav. 5).

Tav.8 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna negli anni 2009-2013 per sottogeneri.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro lirico</i>	4.466.858	4.164.394	3.691.529	4.153.397	3.884.682	-13,0	-6,5
<i>Operetta</i>	311.648	281.761	224.122	235.984	123.213	-60,5	-47,8
Totale Lirica	4.778.506	4.446.155	3.915.651	4.389.381	4.007.895	-16,1	-8,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

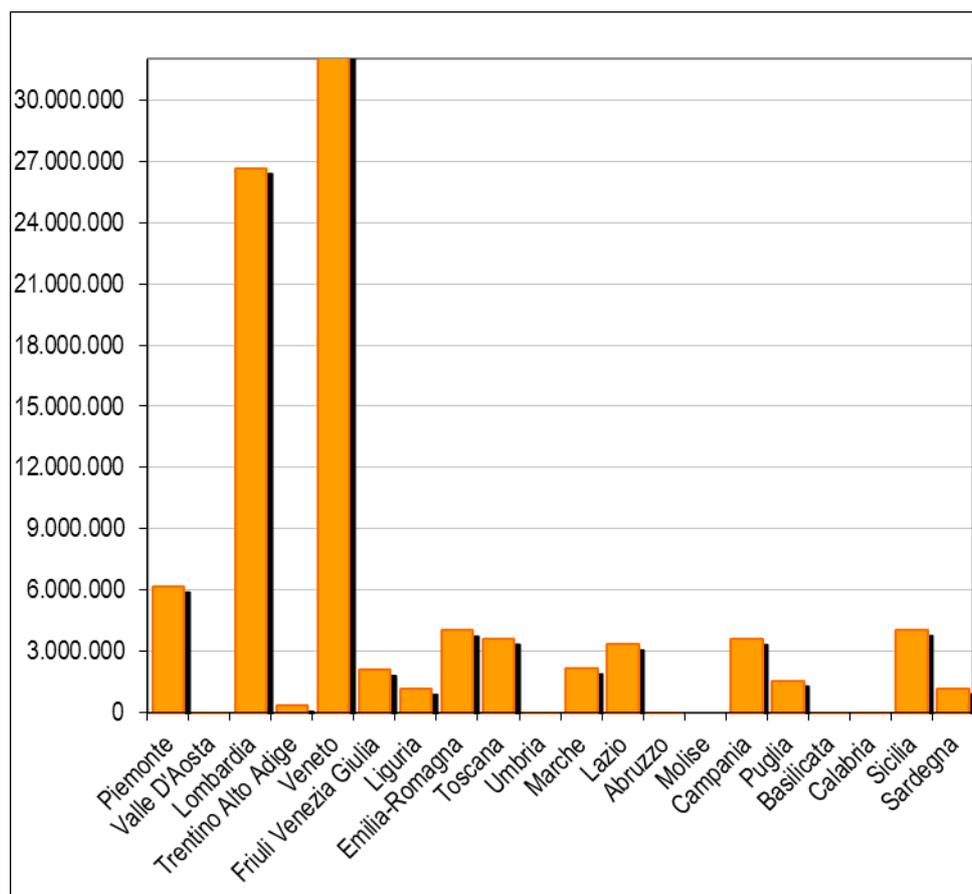
Anche la spesa del pubblico evidenzia il primato regionale di Bologna e Parma rispetto alle altre province dell'Emilia-Romagna (vedi Tav.9), con uno scarto ancora maggiore rispetto alle rappresentazioni e ai biglietti venduti. Da rilevare anche il primato degli incassi degli spettacoli di operetta a Ferrara, superiori sia rispetto a Parma che a Bologna.

Tav.9 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per provincia e sottogenere nel 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	1.534.269	21.348
Ferrara	100.433	36.784
Forlì-Cesena	1.734	2.314
Modena	115.419	13.716
Parma	1.338.873	29.728
Piacenza	202.153	1.753
Ravenna	348.874	13.879
Reggio Emilia	153.968	3.691
Rimini	88.960	-
Totale	3.884.682	123.213

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Fig.4 – Lirica: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La percentuale media di riempimento delle sale della regione che hanno programmato opere liriche nel 2013 (51,6%) manifesta una relativa capacità del settore di mantenersi su livelli apprezzabili in termini di sfruttamento della capacità ricettiva, stante anche la quota consistente di abbonati. La Tav. 10 evidenzia che la maggior parte delle province si colloca su percentuali superiori al 50%. La provincia che riporta il dato più rilevante è Modena (86%), mentre Rimini, Parma e Piacenza si collocano al di sotto del 50%. Speculare a quello sulla lirica anche il tasso medio di occupazione delle sale che programmano spettacoli di operetta (51,7%). Nella maggior parte degli spazi delle province dell'Emilia-Romagna che l'hanno programmata, infatti, le percentuali di riempimento superano il 50%, mentre al di sotto di questa quota troviamo Bologna, Piacenza e Ravenna.

Tav. 10 - Lirica: Tasso di occupazione delle sale dell'Emilia Romagna per genere di attività e per provincia - anno 2013.

Provincia	Teatro Lirico %	Operetta %
Bologna	61,8	37,8
Ferrara	50,0	64,8
Forlì-Cesena	55,5	64,3
Modena	86,0	53,7
Parma	37,8	64,6
Piacenza	46,1	34,0
Ravenna	52,8	22,0
Reggio Emilia	50,9	72,6
Rimini	23,7	-
Media	51,6%	51,7%

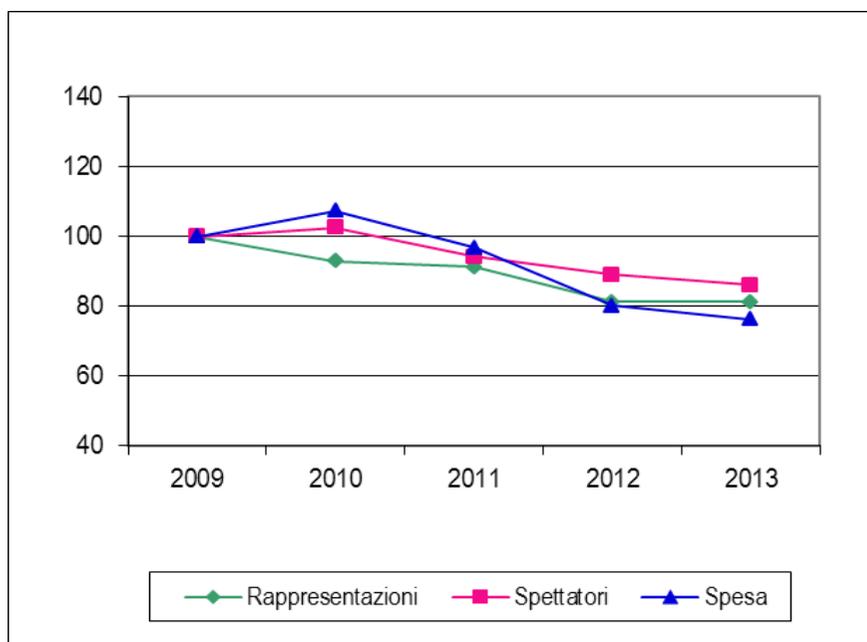
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.1.3.3. Teatro⁴

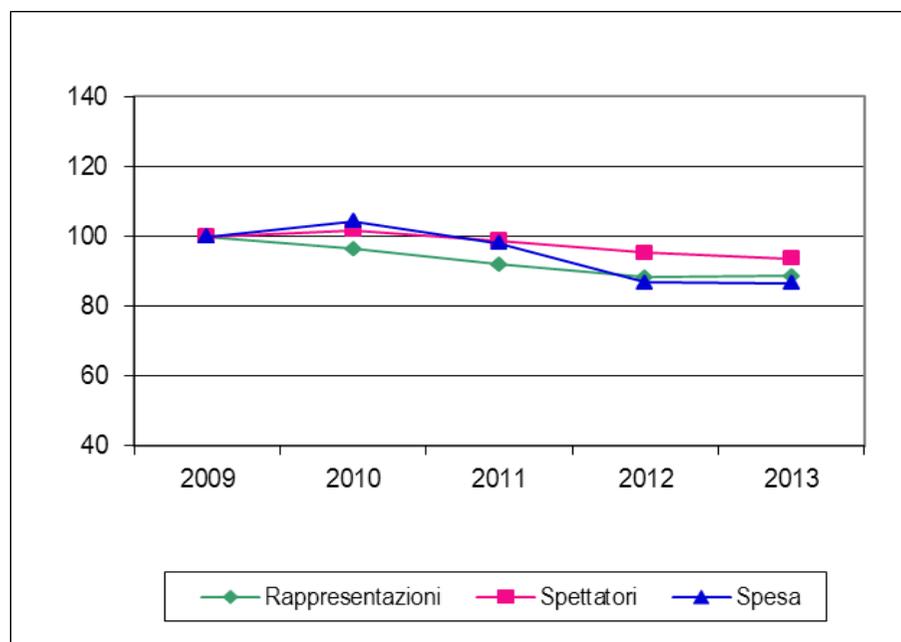
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Teatro: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

⁴ Il settore analizzato comprende: teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, burattini e marionette, rivista e commedia musicale, varietà ed arte varia.

I dati del 2013 relativi al settore teatrale – qui delineato recependo la tassonomia definita dalla SIAE, contemplando anche la “rivista e commedia musicale”, in linea con le normative del ministero competente – segnalano a livello regionale, sul versante dell’offerta, una sostanziale tenuta rispetto al 2012. Se è vero infatti che nel quinquennio considerato il numero delle recite è calato in maniera sensibile (circa 2.200 rappresentazioni in meno dal 2009 al 2013) e costante, nel corso del 2013 tale tendenza si è arrestata. La stessa dinamica peraltro si verifica nel contesto nazionale con un incremento nel 2013 pari allo 0,5% (vedi Tav.1).

La disaggregazione dei dati secondo i generi che compongono il settore dimostra che l’incremento delle rappresentazioni ha riguardato esclusivamente il teatro di prosa (+2,3%), la cui crescita è riuscita a riequilibrare la flessione più o meno rilevante degli altri sottosectori, in particolare “rivista e commedia musicale” e “varietà ed arte varia” attestati su -8,2% e -9,8% (vedi Tav.2). A proposito dell’ultimo sottosectore citato, che nel quinquennio si è più che dimezzato, bisogna rilevare che gli uffici statistici della SIAE stanno implementando un processo, avviato anni fa, di riattribuzione degli spettacoli catalogati in tale ambito, nelle altre categorie del comparto.

Il risultato conseguito nel 2013 ha posto l’Emilia-Romagna al quarto posto tra le regioni italiane dopo Lazio, Lombardia e Veneto, rispetto all’offerta (vedi Fig.2), confermando la posizione dell’anno precedente.

Tav.1 – Teatro: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	11.825	10.974	10.786	9.605	9.610	9,2	-18,7	0,1
Italia	118.299	113.975	108.849	104.324	104.867	100,0	-11,4	0,5

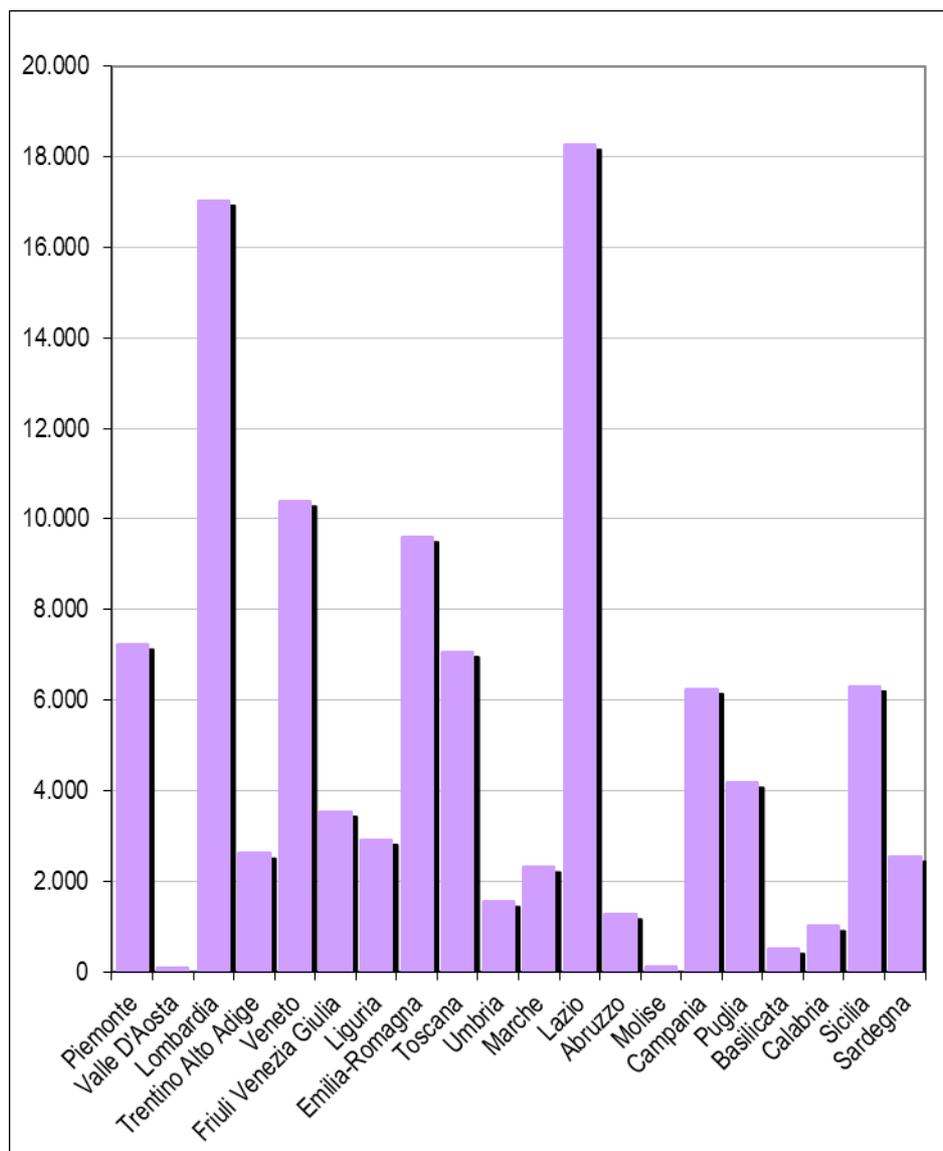
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav.2 - Teatro: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro di prosa</i>	8.062	7.799	7.822	7.705	7.879	-2,3	2,3
<i>Rivista e commedia musicale</i>	177	290	221	207	190	7,3	-8,2
<i>Burattini e marionette</i>	232	191	159	159	158	-31,9	-0,6
<i>Varietà ed arte varia</i>	3.354	2.694	2.584	1.534	1.383	-58,8	-9,8
Totale teatro	11.825	10.974	10.786	9.605	9.610	-18,7	0,1

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.2 – Teatro: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Il trend delineato dall'offerta non trova riscontro nella partecipazione del pubblico, contrassegnata, nell'arco dell'intero periodo considerato, dal segno negativo. Tra il 2013 e il 2012, infatti il pubblico dell'intero comparto teatrale è calato di circa 50 mila unità con una flessione pari al 3,4% (vedi Tav. 3). L'andamento della domanda nel corso del periodo considerato vede andamenti paralleli nel livello regionale e in quello nazionale: una crescita tra il 2009 e il 2010 e un calo continuo e costante dal 2010 in poi.

La Tav. 4 dimostra che la riduzione del pubblico è pressoché interamente riconducibile al teatro di prosa, che nel 2013 ha perso circa 50 mila spettatori rispetto al precedente.

Nonostante la riduzione degli spettatori la regione Emilia-Romagna risulta nel 2013 la terza regione italiana in termini di partecipazione del pubblico dopo Lombardia e Lazio (vedi Fig. 3).

Tav. 3 – Teatro: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

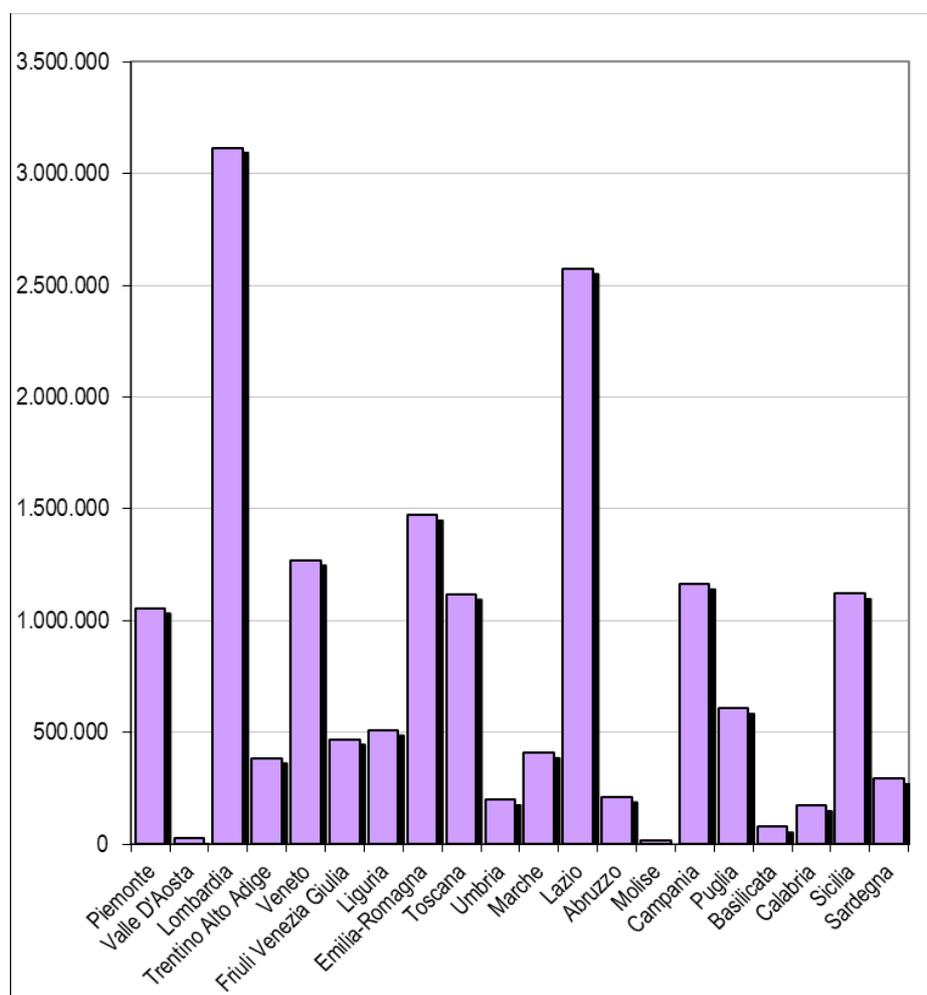
	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	1.707.067	1.749.994	1.607.121	1.520.354	1.469.226	9,1	-13,9	-3,4
Italia	17.308.313	17.628.535	17.113.686	16.499.292	16.205.474	100,0	-6,4	-1,8

Tav.4 – Teatro: spettatori in Emilia-Romagna per genere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro di prosa</i>	1.481.976	1.505.984	1.434.165	1.338.359	1.288.462	-13,1	-3,7
<i>Rivista e commedia musicale</i>	85.167	121.871	95.286	67.610	60.979	-28,4	-9,8
<i>Burattini e marionette</i>	22.960	19.595	14.792	14.722	13.185	-42,6	-10,4
<i>Varietà ed arte varia</i>	116.964	102.544	62.878	99.663	106.600	-8,9	7,0
Totale teatro	1.707.067	1.749.994	1.607.121	1.520.354	1.469.226	-13,9	-3,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.3 – Teatro: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

In flessione, in linea con l'andamento della partecipazione del pubblico, è la spesa al botteghino. Nel corso dell'ultimo anno considerato ha registrato in regione un calo del 4,7%, che trova un riscontro soltanto parziale nel dato nazionale, attestato su un -0,3% (vedi Tav. 5).

Prendendo in considerazione i generi contemplati nel comparto, si osserva che la spesa del teatro di prosa nel 2013 è calata di circa 600 mila Euro rispetto al 2012 (vedi Tav.6) e la tendenza è condivisa, con un'unica eccezione rappresentata da "varietà ed arte varia" (+9,4%) che però, come si è visto, copre un'area in via di ridefinizione e comunque contenuta.

Tav. 5 - Teatro: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	20.464.009	21.971.497	19.791.161	16.381.031	15.613.741	7,4	-23,7	-4,7
Italia	243.914.032	254.411.952	239.221.802	211.878.430	211.267.633	100,0	-13,4	-0,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

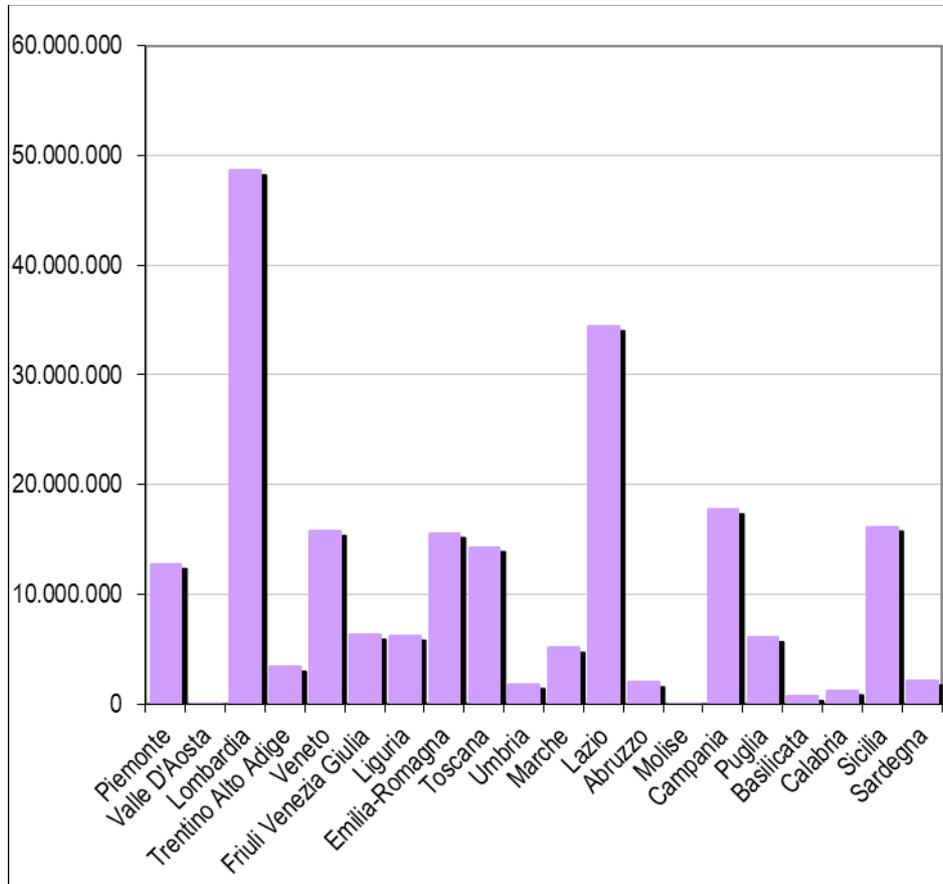
Tav. 6 - Teatro: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
<i>Teatro di prosa</i>	17.644.519	18.009.341	16.827.332	14.810.131	14.186.881	-19,6	-4,2
<i>Rivista e commedia musicale</i>	1.421.979	2.756.876	2.170.610	1.025.275	836.631	-41,2	-18,4
<i>Burattini e marionette</i>	87.186	79.790	59.092	60.354	59.307	-32,0	-1,7
<i>Varietà ed arte varia</i>	1.310.325	1.125.490	734.127	485.271	530.923	-59,5	9,4
Totale teatro	20.464.009	21.971.497	19.791.161	16.381.031	15.613.741	-23,7	-4,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

A livello nazionale, rispetto alla spesa del pubblico, la regione si attesta nel 2013 al quarto posto dopo Lombardia, Lazio e Veneto (vedi. Fig.4).

Fig. 4 – Teatro: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



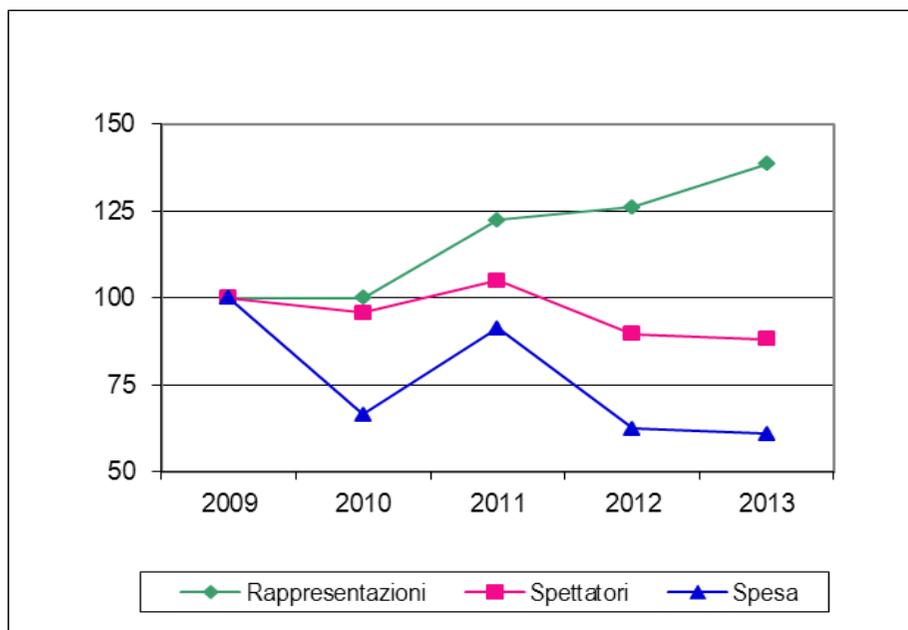
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.1.3.4. Balletto⁵

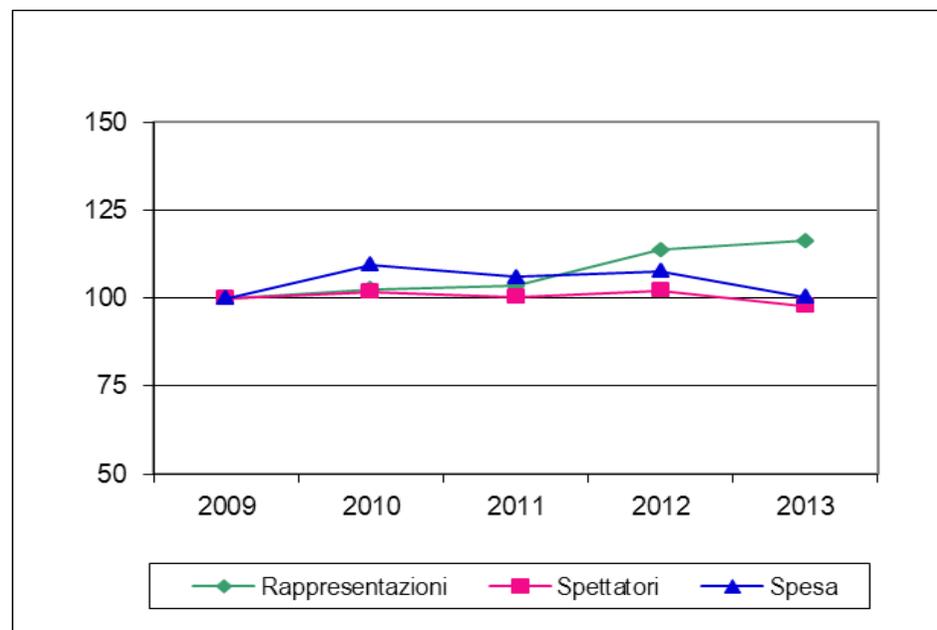
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Balletto: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

⁵ Il settore analizzato comprende: balletto classico e moderno, concerti di danza.

Il comparto del balletto (che comprende convenzionalmente, nella classificazione della SIAE, anche la danza) nel quinquennio considerato ha visto un progressivo aumento dell'offerta con riferimento sia al contesto regionale, sia a quello nazionale (vedi Tav.1). Nel 2013 ha raggiunto il livello massimo non soltanto rispetto a tale arco di tempo, ma anche rispetto allo scorso decennio. Per fornire un elemento di confronto, nel 2001 il numero delle rappresentazioni di danza era pari a 540 in regione e 6.366 nel resto del paese .

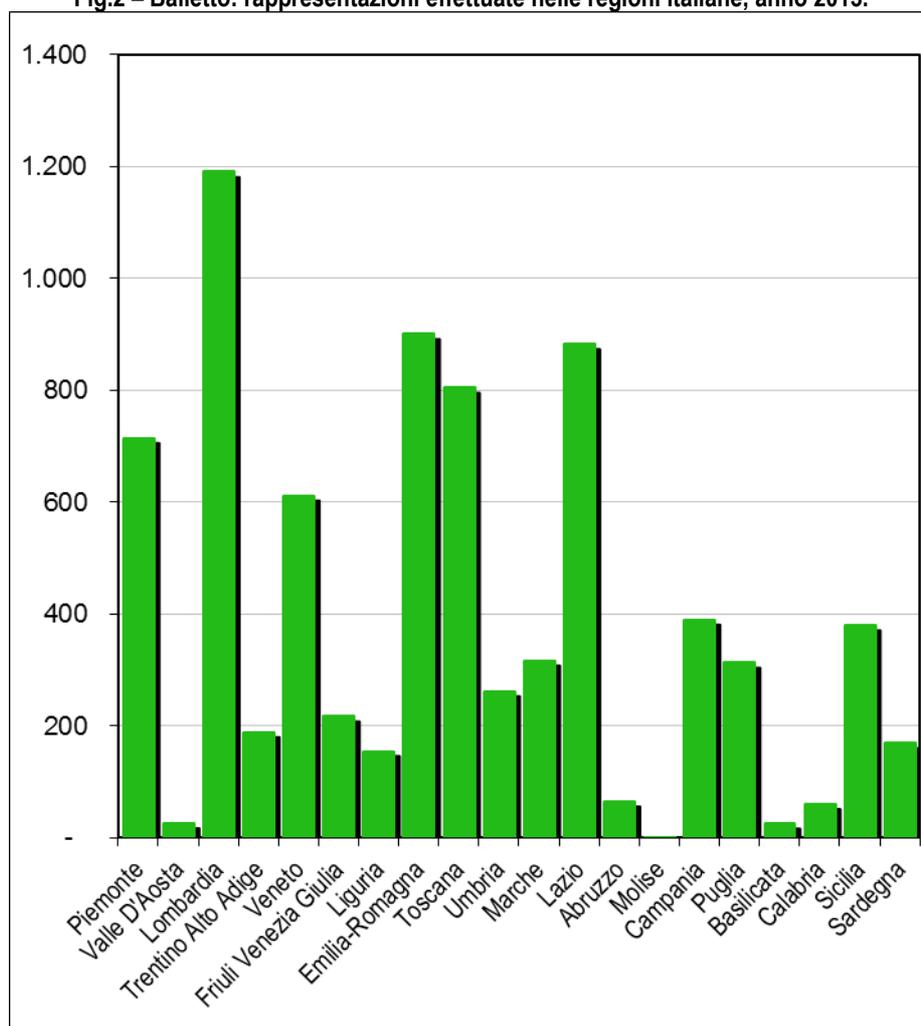
La comparazione con le altre aree territoriali italiane evidenzia che l'offerta di balletto in Emilia-Romagna è seconda soltanto a quella della Lombardia (vedi Fig.2).

Tav.1 – Balletto: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	651	651	796	821	901	11,7	38,4	9,7
Italia	6.607	6.768	6.836	7.508	7.677	100,0	16,2	2,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.2 – Balletto: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Per contro, la crescita dell'offerta non è stata accompagnata da un conseguente incremento del pubblico, che nel 2013 si è viceversa ridotto. La partecipazione ha visto un calo in Emilia-Romagna dell'1,6% e nel paese del 4,3% (vedi Tav.2). Stanti i dati relativi all'offerta, questi risultati evidenziano una discrasia tra offerta e domanda che merita ampia attenzione.

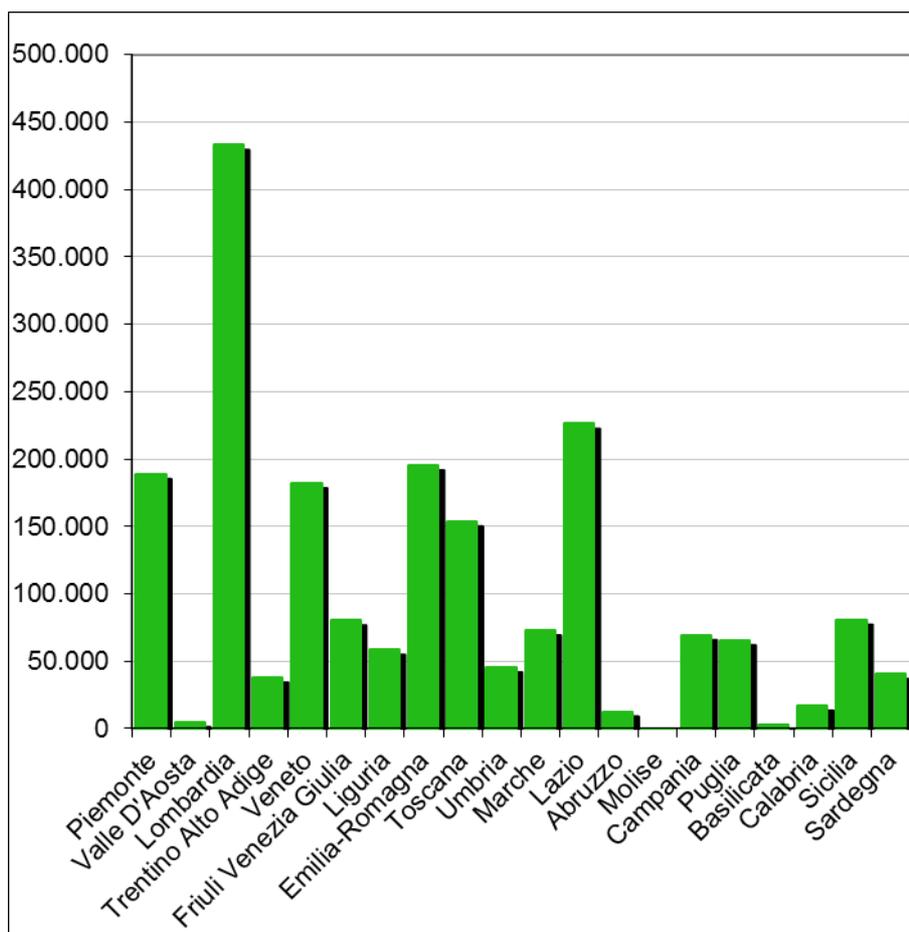
Nonostante il calo delle presenze, l'Emilia-Romagna si attesta come terzo polo nazionale dopo Lombardia e Lazio per numero di spettatori (vedi Fig. 3).

Tav.2 – Balletto: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	222.417	212.851	233.242	199.033	195.831	9,9	-12,0	-1,6
Italia	2.023.313	2.059.693	2.030.149	2.065.475	1.976.280	100,0	-2,3	-4,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.3 – Balletto: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La flessione degli spettatori si riflette inevitabilmente nel calo della spesa al botteghino, che subisce nel 2013 una contrazione pari al 2,4% in Emilia-Romagna e del 6,8% in Italia.

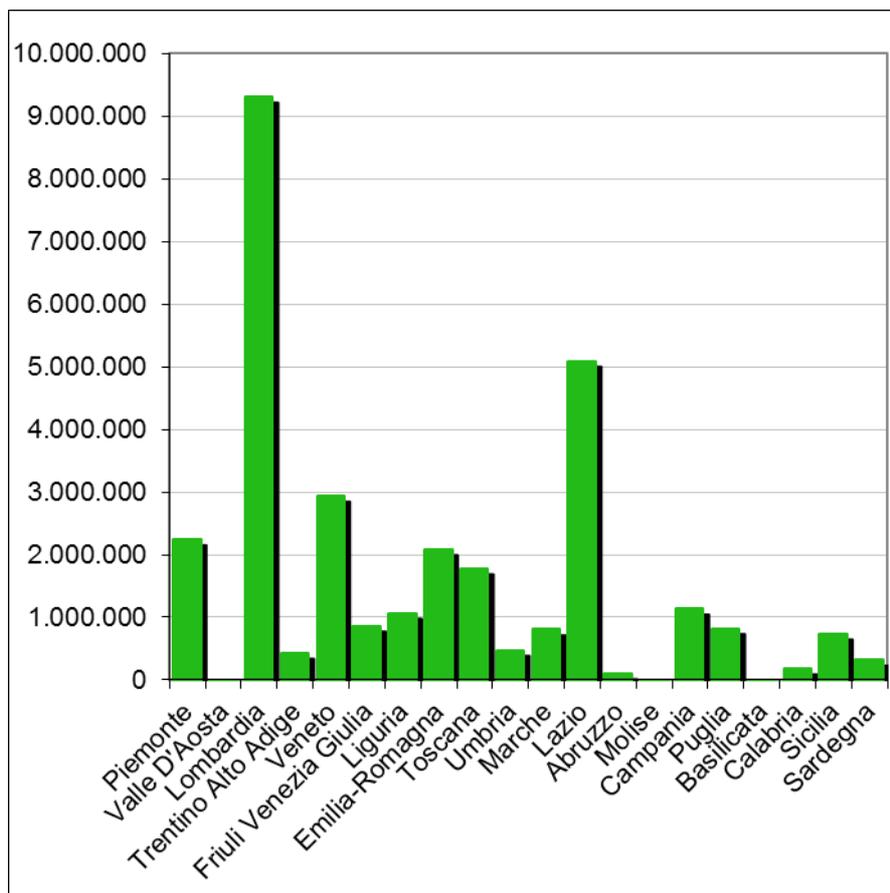
Per quanto riguarda la realtà regionale, è opportuno rilevare che il dato sopra citato, pur se negativo, va interpretato positivamente. Infatti nel 2012 la spesa del pubblico si era ridotta, rispetto all'anno precedente, di quasi un milione di Euro, mentre nel 2013 il calo è assai più contenuto e si attesta attorno ai 50 mila Euro.

Tav.3– Balletto: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	3.408.907	2.261.068	3.112.251	2.127.935	2.077.059	6,8	-39,1	-2,4
Italia	30.216.190	33.063.905	32.006.879	32.529.574	30.327.959	100,0	0,4	-6,8

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.4 – Balletto: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.

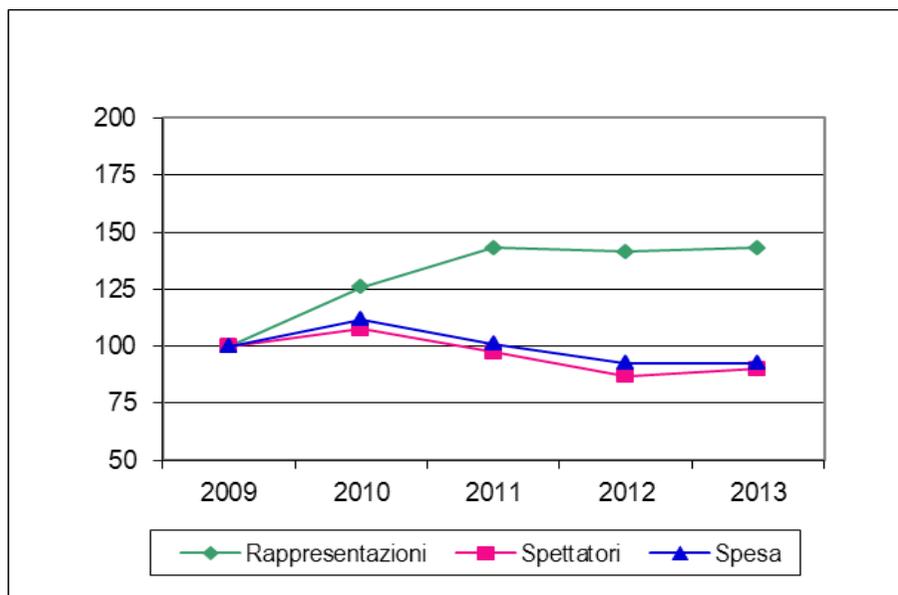


Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

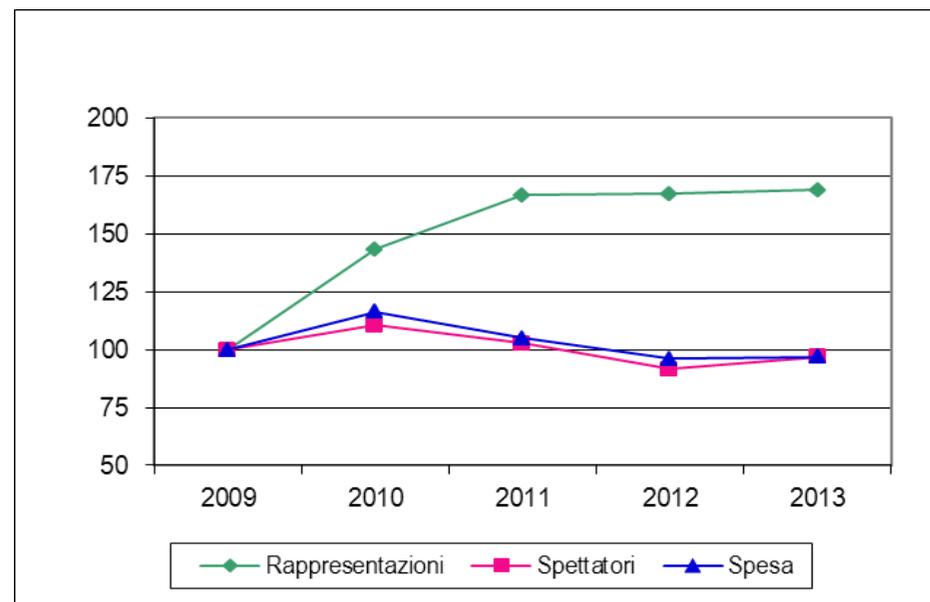
1.1.4. Il Cinema: domanda, offerta e spesa del pubblico. Andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Cinema: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Premessa: a partire dal 2011 la SIAE ha introdotto un criterio di rilevazione degli spettacoli cinematografici che fa riferimento non già alle giornate solari (come avveniva in passato), ma alle singole proiezioni. Ciò ha comportato una disomogeneità, relativamente al numero degli spettacoli, tra il 2011 e gli anni precedenti. L'analisi dei dati si basa dunque sul triennio 2011-2013.

Lo spettacolo cinematografico nel 2013 ha invertito il trend negativo degli ultimi anni. Nel 2013, dopo la contrazione degli anni precedenti, tutti gli indicatori – segnatamente quello riferito agli ingressi – rivelano una tendenza positiva.

Rispetto all'anno precedente cresce, seppure di poco, il numero degli spettacoli, che presentano la stessa variazione (+1%) in Emilia-Romagna e nel resto del paese (vedi Tav.1). Aumentano in misura sensibile gli spettatori tanto a livello regionale, dove si registra un incremento del 3,6% con una variazione di quasi 400 mila unità e a livello nazionale, con un aumento del 5,6% pari a circa 5 milioni e mezzo di biglietti venduti (vedi Tav. 2).

Come è noto, le stagioni cinematografiche sono fortemente influenzate dal successo dei cosiddetti *film di cassetta*. Sotto questo profilo il 2013 è stato l'anno della consacrazione di Checco Zalone, il cui film *Sole a catinelle* ha incassato oltre 50 milioni di Euro (con 8 milioni e mezzo di ingressi), tra gli incassi più alti mai registrati in Italia. Tali risultati hanno contribuito a risollevarne l'intero comparto cinematografico.

La spesa al botteghino manifesta una crescita più contenuta rispetto a quella del pubblico, aumenta dell'1% in Italia e si stabilizza in regione (vedi Tav.3). Ciò è dovuto all'adozione, da parte degli esercenti, di politiche di prezzo più favorevoli per gli spettatori, con il conseguente contenimento del prezzo medio del biglietto di ingresso. Nell'Annuario dello spettacolo della SIAE del 2013 si riporta infatti che il costo medio d'ingresso al cinema è pari a 6,08 euro, con una flessione del 4,40% rispetto al 2012.

In tale ottica vanno inquadrare iniziative come la Festa del Cinema, organizzata dalle principali associazioni di esercenti della categoria, che per una settimana, nel mese di maggio 2013, ha proposto i principali titoli della stagione al prezzo di 3 Euro.

Tav.1 – Cinema: rappresentazioni in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	180.431	227.127	257.963	255.370	257.948	8,6	43,0	1,0
Italia	1.785.945	2.558.481	2.975.624	2.983.555	3.014.642	100,0	68,8	1,0

Tav.2 – Cinema: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	11.561.684	12.421.342	11.265.848	10.050.795	10.411.041	9,8	-10,0	3,6
Italia	109.228.858	120.582.757	112.119.910	100.145.746	105.739.720	100,0	-3,2	5,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Tav.3 – Cinema: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	71.040.297	79.374.900	71.734.779	65.672.650	65.704.930	10,2	-7,5	0,0
Italia	664.069.295	772.772.357	697.209.370	637.100.929	643.338.273	100,0	-3,1	1,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Negli ultimi tre anni considerati si è verificata complessivamente una crescita dell'offerta; la distribuzione risulta peraltro abbastanza equilibrata (come si evince dal numero delle proiezioni per 10.000 abitanti), a conferma della capillarità della diffusione cinematografica in tutto il paese.

Nella comparazione tra le macroaree territoriali emerge come la crescita abbia riguardato tutte le regioni dell'Italia meridionale (l'Abruzzo risulta la quarta regione italiana per numero di proiezioni ogni 10 mila abitanti), mentre al nord ed al centro si concentrano le regioni con saldo negativo.

La regione Emilia-Romagna (il cui numero di proiezioni è praticamente rimasto invariato tra 2013 e 2011), si conferma terzo polo nazionale (dopo Lombardia e Lazio) per numero di spettacoli (vedi Tav.4).

Tav.4 – Cinema: rappresentazioni nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 10.000 ab.
Piemonte	227.056	219.682	220.713	-2,8	497
Valle D'Aosta	7.531	7.401	7.661	1,7	596
Lombardia	473.413	469.036	473.409	0,0	475
Trentino Alto Adige	27.554	25.474	25.121	-8,8	239
Veneto	220.258	209.953	213.333	-3,1	433
Friuli Venezia Giulia	86.694	82.571	84.364	-2,7	686
Liguria	90.476	98.602	96.336	6,5	605
Emilia-Romagna	257.963	255.370	257.948	0,0	580
<i>Nord</i>	<i>1.390.945</i>	<i>1.368.089</i>	<i>1.378.885</i>	<i>-0,9</i>	<i>496</i>
Toscana	210.031	207.597	209.741	-0,1	559
Umbria	59.764	56.079	56.126	-6,1	626
Marche	109.971	104.054	103.876	-5,5	669
Lazio	467.983	489.071	478.855	2,3	816
<i>Centro</i>	<i>847.749</i>	<i>856.801</i>	<i>848.598</i>	<i>0,1</i>	<i>703</i>
Abruzzo	78.848	82.479	88.757	12,6	665
Molise	6.226	7.321	6.889	10,6	219
Campania	216.101	219.992	222.994	3,2	380
Puglia	163.164	166.871	169.618	4,0	415
Basilicata	11.557	12.707	12.382	7,1	214
Calabria	27.305	35.000	38.511	41,0	194
Sicilia	161.349	161.415	175.262	8,6	344
Sardegna	72.380	72.880	72.746	0,5	437
<i>Sud</i>	<i>736.930</i>	<i>758.665</i>	<i>787.159</i>	<i>6,8</i>	<i>376</i>
Italia	2.975.624	2.983.555	3.014.642	1,3	496

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

L'articolazione a livello regionale del numero degli spettatori conferma e supporta l'analisi del dato nazionale che vede una chiara ripresa nel 2013 rispetto al 2012. Considerando le macro aggregazioni Nord, Centro e Sud, si rileva che l'incremento numericamente più significativo si è verificato nel Sud, con circa due milioni e mezzo in più di presenze.

Il bilancio del triennio è viceversa fortemente negativo e segna una perdita del 5,7% (vedi Tav. 5).

Si evidenzia una perdita di pubblico generalizzata (con la sola eccezione del Friuli-Venezia Giulia) con variazioni percentuali che vanno dal -20% del Molise al -2,2% del Veneto.

L'Emilia-Romagna risulta nel 2013 la seconda regione per numero di biglietti venduti ogni 100 abitanti (vedi Tav.5).

Tav. 5 – Cinema: spettatori nelle regioni italiane: valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 100 ab.
Piemonte	9.053.081	7.857.519	8.847.455	-2,3	199
Valle D'Aosta	268.959	255.303	258.416	-3,9	201
Lombardia	19.980.909	18.943.128	19.513.380	-2,3	196
Trentino Alto Adige	1.194.714	1.097.863	1.105.657	-7,5	105
Veneto	8.161.000	7.674.772	7.977.439	-2,2	162
Friuli Venezia Giulia	2.433.562	2.333.059	2.467.639	1,4	201
Liguria	3.183.463	2.968.626	2.926.589	-8,1	184
Emilia-Romagna	11.265.848	10.050.795	10.411.041	-7,6	234
<i>Nord</i>	<i>55.541.536</i>	<i>51.181.065</i>	<i>53.507.616</i>	<i>-3,7</i>	<i>193</i>
Toscana	7.659.148	7.009.189	7.201.645	-6,0	192
Umbria	1.794.020	1.572.657	1.666.657	-7,1	186
Marche	3.602.407	2.936.680	3.097.983	-14,0	199
Lazio	16.006.622	14.334.727	14.596.325	-8,8	249
<i>Centro</i>	<i>29.062.197</i>	<i>25.853.253</i>	<i>26.562.610</i>	<i>-8,6</i>	<i>220</i>
Abruzzo	2.632.115	2.145.416	2.399.624	-8,8	180
Molise	233.138	173.127	186.396	-20,0	59
Campania	8.405.877	7.546.790	8.124.874	-3,3	138
Puglia	6.140.590	5.110.104	5.814.014	-5,3	142
Basilicata	429.158	333.110	367.023	-14,5	63
Calabria	1.137.440	965.523	1.097.186	-3,5	55
Sicilia	6.335.944	4.966.517	5.645.575	-10,9	111
Sardegna	2.201.915	1.870.841	2.034.802	-7,6	122
<i>Sud</i>	<i>27.516.177</i>	<i>23.111.428</i>	<i>25.669.494</i>	<i>-6,7</i>	<i>123</i>
Italia	112.119.910	100.145.746	105.739.720	-5,7	174

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

L'andamento della spesa al botteghino dopo la decisa flessione intercorsa nel periodo compreso tra il 2012 e il 2011, che ha coinvolto tutte le regioni italiane, manifesta nel 2013 incoraggianti, seppur lievi, segnali di ripresa. Si spiega con la riduzione del prezzo medio del biglietto la variazione marginale avvenuta in regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna, che pure avevano incrementato in maniera considerevole il numero degli spettatori.

L'Emilia-Romagna, con 15 Euro pro-capite, si conferma la seconda regione italiana per livello di spesa pro-capite dopo il Lazio.

Tav.6 – Cinema: spesa del pubblico nelle regioni italiane: valori assoluti e pro-capite, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	Spesa pro-capite
Piemonte	53.079.085	48.274.532	49.457.566	-6,8	11
Valle D'Aosta	1.604.081	1.448.562	1.447.233	-9,8	11
Lombardia	134.356.480	128.863.436	128.457.355	-4,4	13
Trentino Alto Adige	8.378.346	7.661.234	7.771.407	-7,2	7
Veneto	48.175.355	45.823.782	46.645.005	-3,2	9
Friuli Venezia Giulia	13.468.005	13.011.775	13.298.937	-1,3	11
Liguria	21.560.027	19.565.777	18.852.193	-12,6	12
Emilia-Romagna	71.734.779	65.672.650	65.704.930	-8,4	15
<i>Nord</i>	<i>352.356.158</i>	<i>330.321.747</i>	<i>331.634.628</i>	<i>-5,9</i>	<i>12</i>
Toscana	50.468.466	47.246.436	45.831.109	-9,2	12
Umbria	10.616.945	9.534.698	9.447.302	-11,0	11
Marche	21.831.849	18.714.626	18.049.491	-17,3	12
Lazio	103.801.503	95.926.616	93.554.704	-9,9	16
<i>Centro</i>	<i>186.718.762</i>	<i>171.422.376</i>	<i>166.882.606</i>	<i>-10,6</i>	<i>14</i>
Abruzzo	15.559.814	13.133.486	14.214.042	-8,6	11
Molise	1.548.250	1.159.341	1.166.684	-24,6	4
Campania	48.337.243	44.096.377	46.494.175	-3,8	8
Puglia	34.804.129	29.581.415	32.227.334	-7,4	8
Basilicata	2.523.000	1.960.189	2.116.773	-16,1	4
Calabria	7.484.411	6.354.226	7.058.552	-5,7	4
Sicilia	35.503.953	28.144.861	30.424.450	-14,3	6
Sardegna	12.373.650	10.926.912	11.119.029	-10,1	7
<i>Sud</i>	<i>158.134.450</i>	<i>135.356.807</i>	<i>144.821.039</i>	<i>-8,4</i>	<i>7</i>
Italia	697.209.370	637.100.929	643.338.273	-7,7	12

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT - STAT, Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

Bibliografia essenziale

Aa.Vv (2001), "Le indagini sul pubblico" in *Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna - Report 2000*, Ater-Associazione Teatrale Emilia Romagna, Modena.

De Biase F. (a cura di) (2008) *L'arte dello spettatore*, Franco Angeli, Milano.

Eurostat (2011), *Cultural statistics Pocketbooks*, European Union.

Grossi R. (2008) *I consumi culturali dei giovani italiani nei rapporti IARD*, in *Economia della Cultura* a. XVIII, Il Mulino, Bologna.

Olivieri D. (2002), *L'arena di Verona e il suo pubblico. Indagine conoscitiva 2001*, Fondazione Arena di Verona, Verona.

ISTAT (2014), *I consumi delle famiglie*, Roma.

ISTAT,CNEL (2014), *Rapporto Bes 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia*, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo-Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1985-2012), *Relazioni annuali sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo*, MIBAC, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna (2000), *Indagine pilota per l'analisi della domanda potenziale di spettacoli ed eventi culturali dal vivo in Emilia Romagna*, ATER, Modena.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, *Produrre e frequentare lo spettacolo in tempo di crisi in Emilia-Romagna In Report 2013*, Bologna

SIAE, *Annuari dello Spettacolo* (2009-2013). Roma

Trimarchi M. (2002), "Dentro lo specchio: economia e politica della domanda di cultura" in *Economia della Cultura*, Anno XII, n.2, Il Mulino, Bologna.

Grossi R. (2014), *Cultura. L'alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso. 10° Rapporto annuale Federculture 2014*, 24Ore Cultura, Milano.

2. Andamenti economici delle imprese

2.1. Metodologia di rilevazione

La presente analisi degli andamenti economici è stata realizzata sugli enti che hanno ricevuto, con riferimento all'anno 2013, un finanziamento regionale ai sensi della legge regionale 13/99 "Norme in materia di spettacolo", che disciplina gli interventi della Regione in materia.

Sono pertanto esclusi dalla presente analisi i soggetti che, pur avendo ricevuto contributi pubblici statali o da enti locali, nel 2013 non sono stati finanziati dalla Regione in conformità a tale legge.

La possibilità di dare continuità alle azioni di monitoraggio lungo un percorso pluriennale (il presente studio abbraccia il periodo 2006-2013) consente di cogliere l'evoluzione e l'andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo delle risorse e delle spese dei diversi soggetti definendone i margini di operatività.

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo, sempre con riferimento alla L.R.13/99, i soggetti di spettacolo sono stati suddivisi in due grandi categorie determinate dall'attività prevalente:

- A) Festival e Rassegne (Art. 4 comma 1 lettera b);
- B) Attività di produzione e distribuzione di spettacoli (Art. 4 comma 1 lettera a).

Nell'anno 2013 gli enti che hanno usufruito dei contributi regionali e che pertanto rientrano in almeno una delle categorie suddette risultano essere complessivamente 147, di cui 70 appartenenti alla prima categoria e 77 alla seconda.

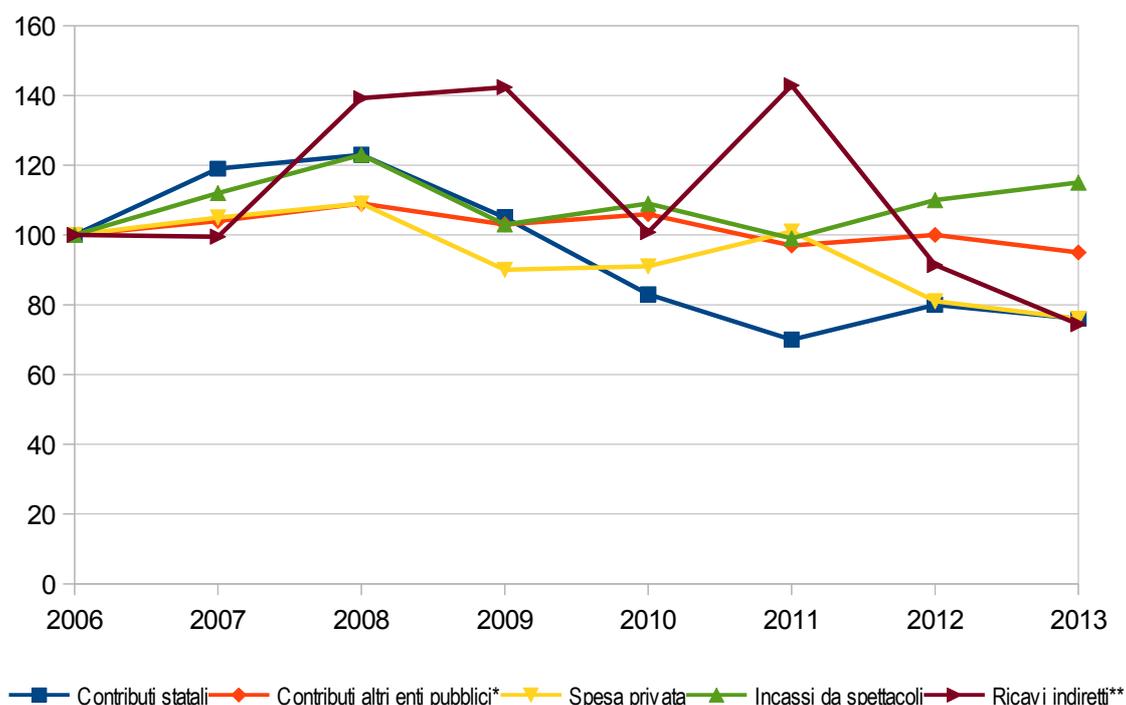
2.2. Ricavi

2.2.1. Festival e Rassegne

2.2.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

Nella figura successiva è possibile cogliere lo sviluppo delle diverse voci di entrata che compongono il bilancio economico degli enti organizzatori di festival e rassegne lungo tutto l'arco temporale compreso tra il 2006 e il 2013. Le voci sono state articolate in base alla loro natura: pubblica, privata o strettamente riconducibile all'attività del soggetto. Il trend complessivo, rilevato dalle linee di tendenza, manifesta una sostanziale flessione di quasi tutte le voci di entrata, fatta eccezione per quella che fa riferimento agli incassi degli spettacoli, i quali hanno raggiunto il livello più alto nel 2011. Per converso, le altre voci si attestano sui livelli più bassi dell'intero periodo considerato, con un calo più pronunciato (seppure inferiore a quello registrato tra il 2012 e il 2011) delle risorse provenienti dal complesso dei ricavi indiretti.

Fig. 1 - Festival e rassegne. Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2006-2013.



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune.

**Nei ricavi indiretti rientrano i ricavi da attività collaterali (vendita diritti, vendita beni e servizi, formazione professionale, altri ricavi collaterali) e i ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

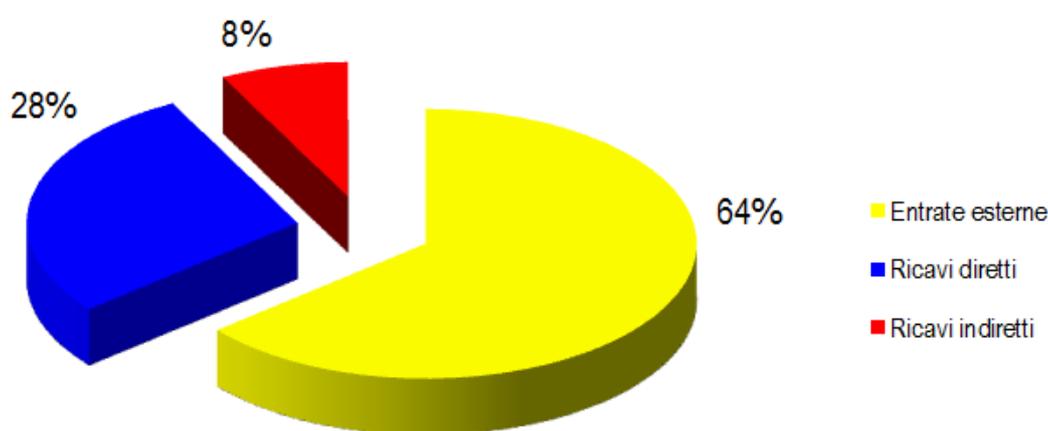
Da segnalare anche la lieve flessione dei ricavi di parte pubblica, tanto dell'amministrazione centrale che di quella degli enti locali, che dopo la crescita del 2012

sono tornate praticamente agli stessi livelli del 2011, anno in cui avevano toccato il livello più basso degli anni esaminati.

L'andamento della spesa privata (sponsorizzazioni ed erogazioni liberali) nell'ultimo biennio è di fatto parallelo a quello della spesa pubblica.

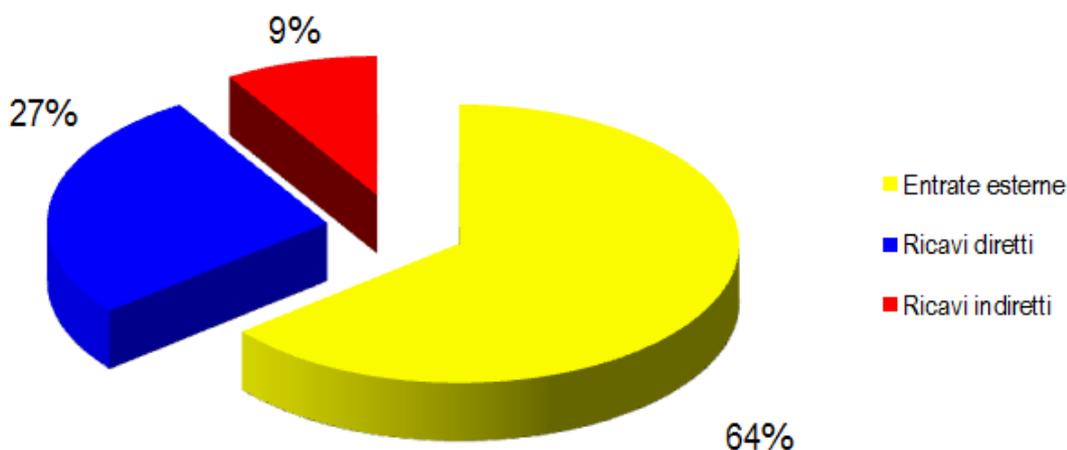
La simultanea flessione della voce relativa ai ricavi indiretti e la crescita dei ricavi diretti hanno comportato una variazione percentuale minima della composizione complessiva delle entrate nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente. Osservando le seguenti figure 2 e 3, che mettono in comparazione la composizione complessiva delle entrate dei festival regionali nel 2013 e nel 2012, si riscontra la minore incidenza dei ricavi indiretti, passati dal 9% del 2012 all'8% del 2013, a vantaggio dei ricavi diretti (che comprendono la quota derivante dallo sbigliettamento degli spettacoli) che passano dal 27% al 28%. Del tutto immutata invece la quota delle entrate esterne (in cui confluiscono sia i contributi che provengono dal comparto pubblico che le risorse di parte privata).

Fig. 2 - Festival e rassegne. Composizione delle entrate, anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

Fig. 3 - Festival e rassegne. Composizione delle entrate, anno 2012



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2012 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

2.2.1.2. Entrate esterne

Analizzando la composizione delle entrate esterne negli ultimi tre anni (vedi tabella 1), è possibile determinare il peso percentuale e l'incidenza di ciascuna voce sul totale e ricostruire gli andamenti delle risorse economiche disposte dai diversi centri di spesa.

L'osservazione delle risorse pubbliche (ovvero erogate dall'amministrazione statale, regionale, provinciale e comunale) evidenzia un dato incontrovertibile: il finanziamento regionale costituisce la prima fonte di finanziamento, avendo superato nel corso del 2013 anche i contributi assegnati dalle municipalità, ridotti nell'ultimo anno in misura sensibile (-10,5%). In calo risultano anche i finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo (-5%) e soprattutto il sostegno proveniente della Province (-15,2%) che in tre anni hanno quasi dimezzato l'entità del proprio intervento.

Bisogna altresì rilevare che lo Stato (che applica i decreti applicativi della Legge 163 dell'85) e la Regione (che adotta, in applicazione della L.R. 13/99, programmi di durata triennale), mantengono una maggiore linearità nel volume complessivo delle risorse assegnate rispetto agli enti locali di prossimità, Autonomie locali e Province, che non basano la propria azione su provvedimenti legislativi, ma su convenzioni e delibere ad hoc.

Tra il 2012 e il 2013 la spesa privata, articolata nelle due componenti delle sponsorizzazioni e delle donazioni, rivela un calo sensibile (-6,1%), percentualmente sovrapponibile a quello della spesa pubblica (-6%).

Il fenomeno è in maggior misura attribuibile alla contrazione dei finanziamenti concessi dalle Fondazioni di origine bancaria che peraltro costituiscono ancora, per molte organizzazioni artistiche, la principale, se non l'unica, alternativa al finanziamento pubblico.

Tabella 1) Festival e rassegne. Entrate esterne anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Unione europea	26.000	183.399	113.239	-38,3
Stato	1.821.209	2.077.580	1.974.299	-5,0
Regione	2.303.592	2.530.265	2.568.733	1,5
Provincia	452.153	344.600	292.243	-15,2
Comuni	2.637.280	2.710.126	2.424.257	-10,5
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>7.240.234</i>	<i>7.845.970</i>	<i>7.372.771</i>	<i>-6,0</i>
Sponsorizzazioni	3.538.730	3.148.323	3.052.055	-3,1
Donazioni	1.732.193	1.906.972	1.689.155	-11,4
Altri enti pubblici	1.155.708	124.037	124.450	0,3
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>6.426.631</i>	<i>5.179.332</i>	<i>4.865.660</i>	<i>-6,1</i>
Totale	13.666.865	13.025.302	12.238.431	-6,0

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

2.2.1.3. Ricavi diretti

La tabella 2 mostra nel 2013 una leggera flessione (-0,9%) del totale dei ricavi diretti dei festival regionali rispetto all'anno precedente. Bisogna però rilevare che, a fronte di un deciso calo (pari al -8,5%) delle risorse finanziarie interne dei soggetti (tra cui rientrano gli stanziamenti da bilancio per gli enti locali ed eventuali quote associative), le organizzazioni regionali hanno visto crescere nel corso dell'ultimo anno la quota che deriva dagli incassi degli spettacoli (4,5%). Il fenomeno assume ancora più rilevanza se si confrontano i risultati del 2013 con quelli del 2011, periodo in cui si registra una crescita di oltre mezzo milione di euro.

Si deve inoltre considerare che l'incremento degli incassi degli spettacoli deriva in buona parte da un'effettiva crescita del pubblico e non da un aumento dei prezzi dei biglietti. Nel 2013 infatti il totale degli spettatori presenti agli spettacoli proposti dai festival regionali è stato pari a 270.833 contro i 258.567 dell'anno precedente, con una crescita in valori assoluti pari a circa 12 mila unità.

Tale risultato sembra incoraggiare la scelta di non ridurre la quantità di spettacoli offerti, ma anzi di ampliare e arricchire i cartelloni con un numero sempre maggiore di recite. Nel 2013 infatti il numero totale delle rappresentazioni è stato di 2.945 a fronte delle 2.289 del 2012.

Tabella 2) Festival e rassegne. Ricavi diretti anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Risorse proprie	1.960.588	2.280.823	2.088.072	-8,5
Incassi da spettacoli	2.880.823	3.209.622	3.352.726	4,5
Totale ricavi diretti	4.841.411	5.490.445	5.440.798	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

2.2.1.4. Ricavi indiretti

In aggiunta ai ricavi diretti sono stati presi in esame gli incassi derivanti da servizi e attività collaterali, che evidenziano sia la capacità imprenditoriale dei produttori sia la disponibilità degli spettatori ad affrontare costi ulteriori rispetto all'acquisto del biglietto.

E' da rilevare infatti che accanto all'attività di produzione/programmazione, da diversi anni gli operatori del settore sviluppano attività da una parte di ordine commerciale, quali l'affitto di spazi o la produzione e vendita di merchandising e pubblicazioni, dall'altra finalizzate a sviluppare modalità di intervento di ordine didattico e formativo.

La tabella 3 mostra un quadro dettagliato delle entrate legate a tali attività. Come si evince dai flussi, si tratta di risorse importanti (pari a circa il 9% del totale degli introiti), in grado di creare margini positivi utilizzando capitale umano e disponibilità tecniche presenti nelle imprese.

Nell'ultimo anno la maggior parte delle voci che costituiscono questa categoria presenta altresì un saldo negativo rispetto all'anno precedente. In deciso calo, in misura pari al 22,6%, risultano gli "altri ricavi" (un'area composita che raccoglie più voci), diminuiscono del 26,6% la vendita di beni, servizi e merchandising e del 37,8% i proventi che derivano dalla formazione professionale. La vendita dei diritti di ripresa ed incisione registra uno scostamento del tutto marginale.

Tabella 3) **Festival e rassegne. Ricavi indiretti anni 2011, 2012 e 2013.**
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Altri ricavi	2.274.980	944.189	730.522	-22,6
Vendita diritti	218.800	217.152	218.000	0,4
Vendita beni e servizi	185.809	320.634	235.243	-26,6
Altri ricavi collaterali	52.246	146.075	174.661	19,6
Formazione professionale	75.905	167.573	104.209	-37,8
Totale ricavi indiretti	2.807.740	1.795.623	1.462.635	-18,5

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

Nota: Le voci vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali e formazione professionale compongono i ricavi da attività collaterali, mentre la voce altri ricavi si riferisce ai ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

2.2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

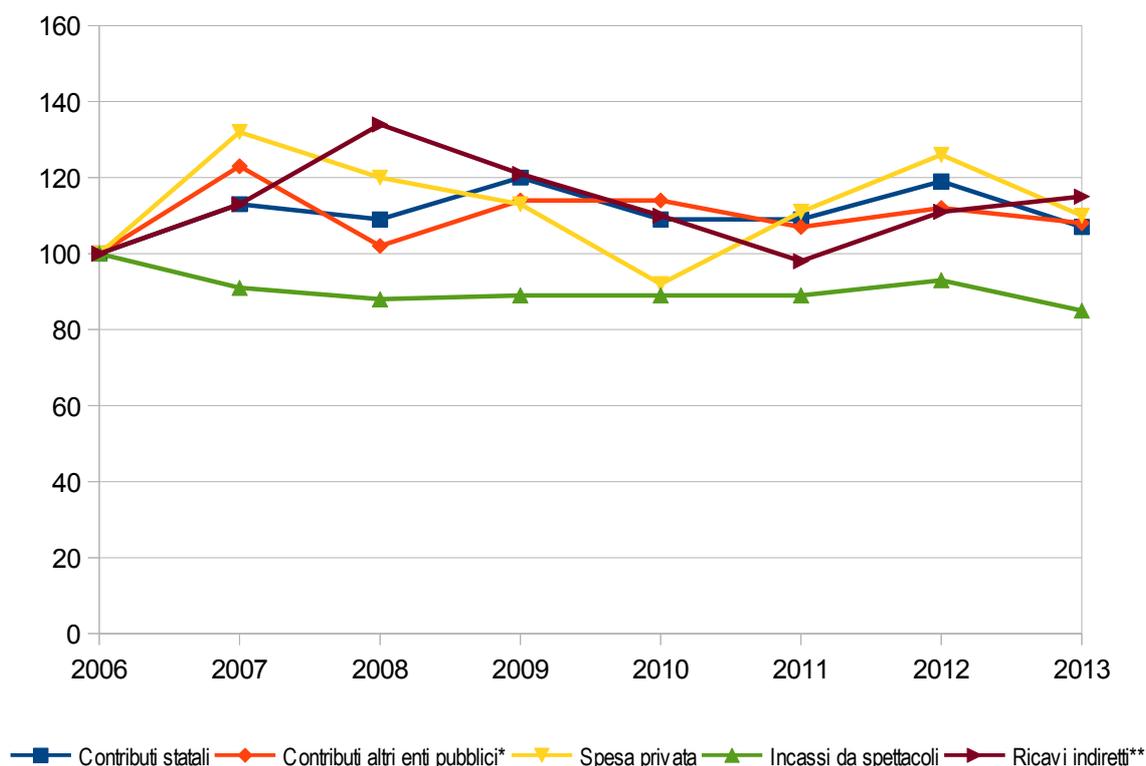
2.2.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

Le linee di flusso che rappresentano gli andamenti delle principali voci di ricavo documentano un generale decremento nel 2013 rispetto al 2012.

La figura 4 illustra uno scostamento negativo e per molti versi speculare delle principali voci di spesa. Si contraggono infatti i volumi complessivi della spesa pubblica (a livello centrale e locale) e quelli della spesa privata; per la prima volta dopo diversi anni, si riducono gli incassi derivanti dallo sbigliamentamento.

L'unica voce in attivo è quella che si riferisce agli "altri ricavi", che per la sua natura eterogenea presenta la maggiore flessibilità.

**Fig. 4 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Andamento delle principali voci di ricavo anni 2006-2013.**



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

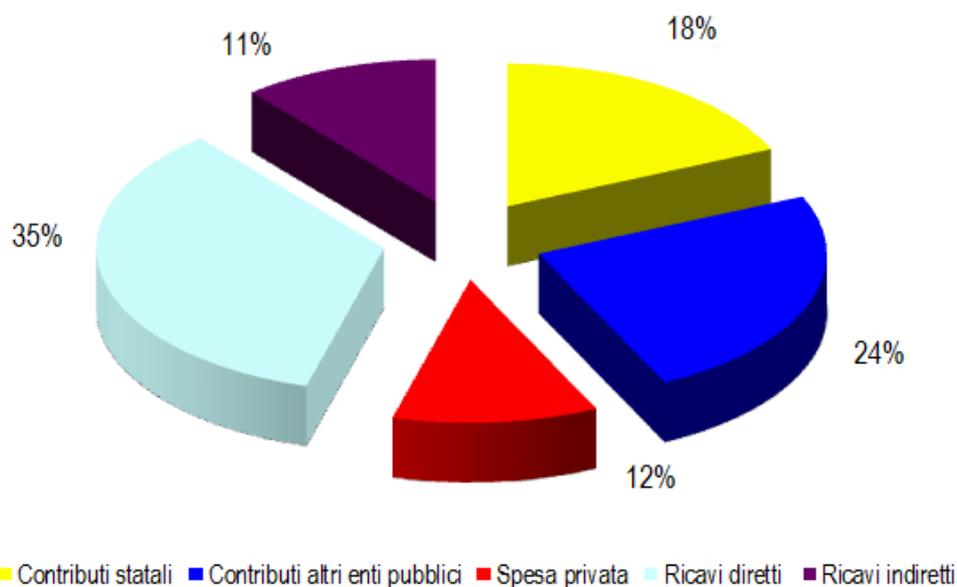
* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune.

**Nei ricavi indiretti rientrano i ricavi da attività collaterali (vendita diritti, vendita beni e servizi, formazione professionale, altri ricavi collaterali) e i ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

La comparazione tra la composizione percentuale delle entrate degli enti produttivi regionali nel 2013 e nel 2012 registra alcuni lievi scostamenti, effetto combinato della diminuzione degli incassi degli spettacoli (ricavi diretti), la cui

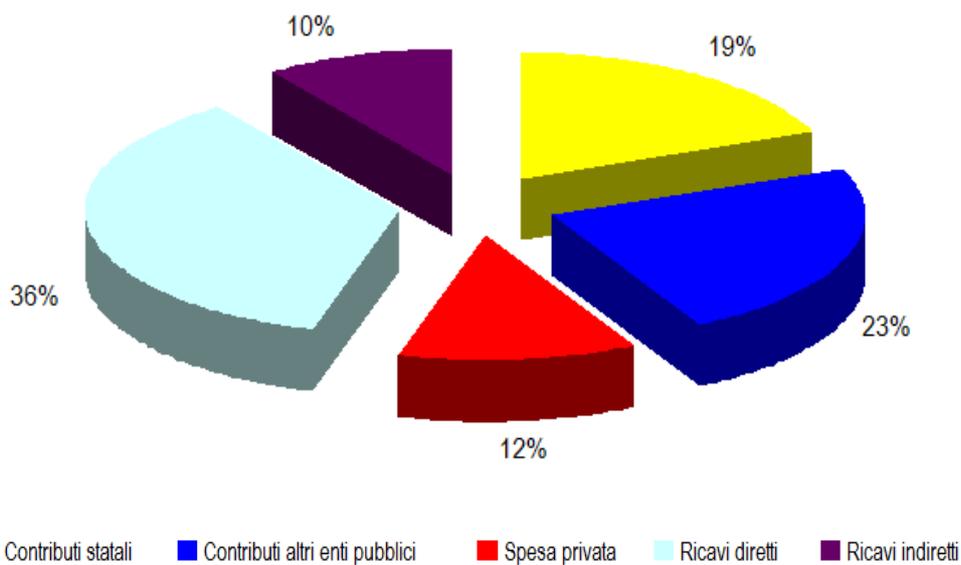
incidenza passa dal 36% al 35% e della crescita dei ricavi indiretti che passano dal 10% all'11%. Una leggera flessione ha riguardato anche la spesa statale, che ha inciso per il 19% sul totale nel 2012 e per il 18% nel 2013, mentre la spesa degli enti pubblici locali (Regione, Province e Autonomie Locali) è passata dal 23% al 24%.

**Fig. 5 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei ricavi, anno 2013**



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

**Fig. 6 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei ricavi, anno 2012**



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2012 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

2.2.2.2. Entrate esterne

Nella tabella 4 sono riportati gli importi delle entrate esterne, suddivise in pubbliche e private. Nel corso del 2013 si registra una contrazione delle entrate esterne pari a quasi due milioni e mezzo di euro rispetto al 2012, che ne riporta di fatto il livello complessivo al 2011.

Se si analizzano nel dettaglio le variazioni delle diverse voci si evince che le riduzioni più consistenti hanno riguardato le sponsorizzazioni (oltre un milione di euro) e i finanziamenti statali (pari a circa un milione di euro), mentre un taglio significativo (circa mezzo milione di euro) ha riguardato le contribuzioni provenienti dalle autonomie locali. Nel caso specifico dei finanziamenti statali, il calo del contributo è da attribuire principalmente ai tagli riguardanti l'attività di coproduzione dei teatri di tradizione regionali.

Le uniche voci in crescita risultano le donazioni (19,5%) e i contributi di provenienza regionale (0,8%). Il calo complessivo è attribuirsi in massimo parte alla diminuzione dei finanziamenti statali dichiarati dai Teatri di tradizione nei consuntivi regionali.

Tabella 4) **Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.**
Entrate esterne anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Unione europea	168.313	274.109	193.275	-29,5
Stato	9.304.570	10.104.995	9.111.329	-9,8
Regione	4.512.905	4.764.056	4.803.215	0,8
Provincia	329.772	426.493	412.728	-3,2
Comuni	7.087.990	7.348.662	6.819.552	-7,2
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>21.403.550</i>	<i>22.918.315</i>	<i>21.340.099</i>	<i>-6,9</i>
Sponsorizzazioni	3.133.274	4.549.854	3.489.084	-23,3
Donazioni	1.668.608	1.521.880	1.819.204	19,5
Altri enti pubblici	962.120	465.477	397.440	-14,6
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>5.764.002</i>	<i>6.537.211</i>	<i>5.705.728</i>	<i>-12,7</i>
Totale	27.167.552	29.455.526	27.045.827	-8,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

2.2.2.3. Ricavi diretti

Nel 2013 si è verificata una brusca inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti dal punto di vista degli incassi degli spettacoli (vedi tabella 5). Il dato complessivo, infatti, risulta decisamente inferiore sia rispetto al 2012 (di circa milione mezzo di euro), sia rispetto al 2011. Il pronunciato calo è pressoché interamente dovuto alla decisa riduzione degli incassi derivati dall'attività "di giro" delle compagnie regionali (-16,8%), mentre gli incassi che provengono dall'attività in sede si mantengono sostanzialmente sul livello dell'anno precedente (-0,8%).

Ai fini della spiegazione della netta riduzione degli incassi dell'attività fuori sede risulta utile l'analisi dei dati relativi alle presenze e alla distribuzione. Nel corso del 2012 infatti sono stati rappresentati in regione 1.253 spettacoli contro i 1.201 del 2013, in Italia si passa dai 1.956 del 2012 ai 1.844 del 2013, mentre all'estero si passa da 795 a 738. In totale si registra una riduzione pari a 221 recite.

Se si considera il numero effettivo di spettatori analogamente ripartiti per sede di rappresentazione, emerge che la loro flessione è avvenuta in misura proporzionale a quella delle recite. Sono calati in misura maggiore gli spettatori a livello nazionale (da 406 mila a 379 mila) seguiti da quelli regionali (da 219 mila a 200 mila), mentre sono leggermente aumentati quelli degli spettacoli rappresentati all'estero (131 mila contro 139 mila del 2013).

Tabella 5) **Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.**
Ricavi diretti anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Risorse proprie	1.720.522	2.340.124	1.633.813	-30,2
Incassi da spettacoli in sede	8.332.089	8.565.035	8.498.336	-0,8
Incassi da spettacoli fuori sede	7.898.791	8.382.954	6.975.278	-16,8
Totale ricavi diretti	17.951.402	19.288.113	17.107.427	-11,3

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo

2.2.2.4. Ricavi indiretti

A completare il quadro dei ricavi degli enti di produzione nel corso del 2013, diamo conto nel dettaglio delle entrate derivanti dai servizi aggiuntivi e da iniziative complementari (mostre, incontri, pubblicazioni, audiovisivi, registrazioni radio e tv, etc.), che ampliano la filiera produttiva.

Vengono altresì presi in considerazione i proventi derivanti dalla realizzazione di corsi di formazione professionale che rappresentano per i produttori un importante serbatoio per consentire un ricambio generazionale attestato su adeguati livelli di professionalità.

La lettura della tabella 6 evidenzia nel 2013 una consistente crescita rispetto al 2012 (4,2%) dovuta quasi esclusivamente alla lievitazione dei proventi derivanti dagli altri servizi (20,3%), la cui crescita controbilancia la simultanea flessione della vendita dei diritti, dei beni e servizi (-26,6%) e il calo delle entrate dovute alla formazione professionale (-2,8%).

Bisogna rilevare che, sebbene prese singolarmente alcune di queste voci risultino del tutto marginali, la loro somma genera flussi in entrata aggiuntivi non trascurabili, arrivando a comporre circa il 10% delle entrate degli enti produttori regionali.

Tabella 6) **Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.**
Ricavi indiretti anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Altri ricavi	2.106.469	2.105.374	2.532.111	20,3
Vendita diritti	27.595	291.927	209.942	-28,1
Vendita beni e servizi	973.184	877.458	644.003	-26,6
Altri ricavi collaterali	518.272	440.103	589.012	33,8
Formazione professionale	994.063	1.514.643	1.471.730	-2,8
Totale ricavi indiretti	4.619.583	5.229.505	5.446.798	4,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

Nota: Le voci vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali e formazione professionale compongono i ricavi da attività collaterali, mentre la voce altri ricavi si riferisce ai ricavi residuali non ascrivibili alle precedenti categorie (es. interessi attivi, affitto locali ecc.).

2.3. Costi

L'analisi critica dei costi è stata effettuata, come per i ricavi, disaggregando i due principali sottosettori: da una parte Festival e Rassegne, dall'altra Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione. Le voci di spesa considerate sono state ripartite secondo la seguente tassonomia:

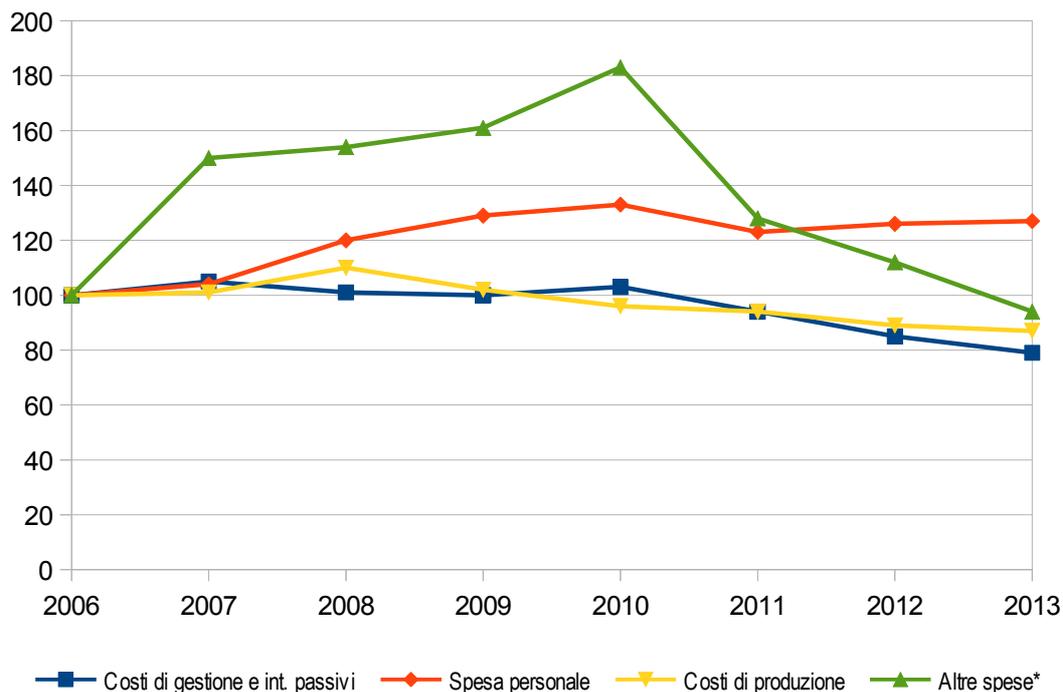
- a) costi generali di gestione: affitti, utenze, spese di funzionamento, interessi passivi, etc.;
- b) spesa per il personale artistico, tecnico e amministrativo;
- c) costi diretti di produzione e distribuzione;
- d) spese per ospitalità e pubblicità;
- e) costi per attività collaterali: laboratori, mostre, convegni, premi, etc.;
- f) attività di aggiornamento e perfezionamento professionale;
- g) altri costi: diritti SIAE, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

2.3.1. Festival e Rassegne

2.3.1.1. Andamenti e composizione della spesa

Il grafico relativo agli andamenti delle voci di spesa evidenzia nell'ultimo biennio considerato una flessione, più o meno pronunciata, dei volumi complessivi di spesa per quanto riguarda i costi di gestione, quelli di produzione e le "altre spese". Il fenomeno va ricondotto alla minore disponibilità economica complessiva degli enti gestori, che porta a contenere quelle voci di spesa (tipicamente i costi di produzione e le voci legate alla programmazione artistica) con maggiori margini di operatività. Non a caso l'unica voce che risulta cresciuta nel corso degli ultimi due anni è quella che fa riferimento al personale dipendente.

Fig. 7 – Festival e rassegne. Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2006-2013.

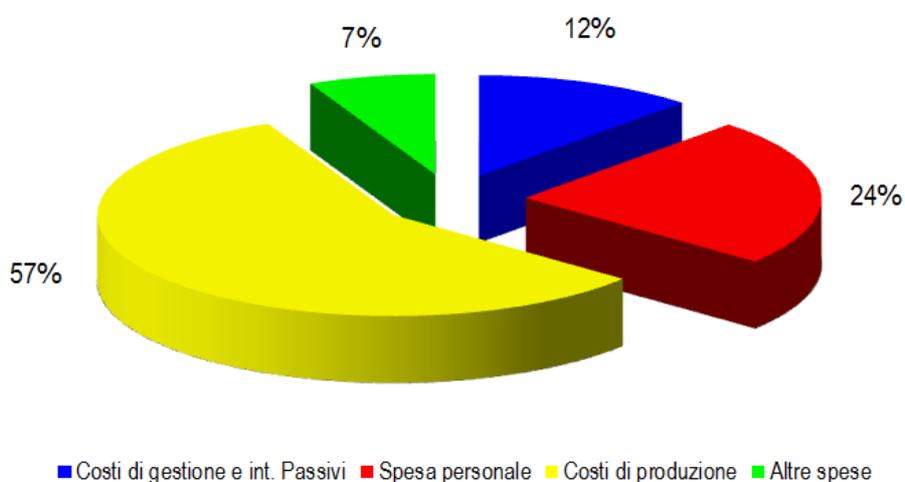


Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

La composizione percentuale della spesa risulta nel 2013 leggermente modificata rispetto all'anno precedente in conseguenza della crescita della spesa per il personale. Se nel 2012 il peso di questa voce sul totale era pari al 21%, nel 2013 la sua incidenza è salita al 24%, a causa del calo delle altre voci di spesa.

Fig. 8 – Festival e rassegne. Articolazione dei costi, anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

I dati riportati dalla tabella 7 riportano gli importi delle voci di spesa sostenute negli ultimi tre anni.

Il confronto con gli anni precedenti evidenzia che nel corso del triennio si sono ridotte le spese in misura pari a circa un milione e ottocentomila euro; la voce di spesa che ha subito i tagli più significativi è quella relativa all'attività produttiva (circa un milione di euro fra il 2011 e il 2013). Bisogna altresì sottolineare che la riduzione più cospicua è avvenuta tra il 2011 e il 2012 (circa 1 milione e 200 mila euro), mentre nel 2013 si è assistito a cali più contenuti di tutte le voci e ad una crescita, peraltro modesta, dei costi del personale.

Tabella 7) Festival e rassegne. Voci di spesa anni 2011, 2012 e 2013.
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di gestione e int. passivi	3.187.877	2.687.002	2.512.140	-6,5
Spesa personale	4.809.429	4.923.633	4.969.952	0,9
Costi di produzione	12.877.352	12.241.625	11.910.923	-2,7
Altre spese*	1.781.973	1.620.492	1.454.533	-10,2
Totale	22.656.631	21.472.752	20.847.548	-2,9

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

2.3.1.2. Spese di produzione

Le voci di spesa relative alle attività produttive sono l'oggetto della successiva tabella 8. Sono suddivise in spese di ospitalità (cachet, viaggi, trasporti, vitto ed alloggio) delle compagnie ospitate, spese di produzione dirette (qualora la manifestazione preveda la presenza di spettacoli prodotti) e infine spese di pubblicità e promozione, precisando che per la prima si tratta dello specifico acquisto di servizi e spazi sui media e per la seconda degli altri costi inerenti la strategia di comunicazione (convegni tematici, attività editoriali, laboratori, seminari, mostre, etc.).

L'analisi delle tre voci di costo che compongono le spese per le attività di produzione, riportati nella tabella 8, evidenzia una flessione complessiva (pari al 2,7% tra il 2013 e il 2012), che deriva in massima parte dalla diminuzione delle spese sostenute per l'attività di ospitalità (che ammonta a circa 900 mila euro). Rispetto al 2011, la flessione di tale voce ammonta a quasi due milioni di euro.

In diminuzione è anche il dato relativo agli investimenti nella promozione (-9,3%) mentre in decisa crescita (pari a circa 800 mila euro) risultano i costi legati all'attività di produzione diretta.

Tabella 8) **Festival e rassegne. Spese di produzione anni 2011, 2012 e 2013.**
Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di ospitalità	8.511.290	7.511.089	6.600.195	-12,1
Costi di promozione	1.746.957	1.848.662	1.676.166	-9,3
Costi di produzione diretta	2.619.105	2.881.874	3.634.562	26,1
Totale	12.877.352	12.241.625	11.910.923	-2,7

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

2.3.1.3. La spesa per il personale

Nel 2013 la voce di spesa complessiva che riguarda il personale dei festival, incluse le consulenze artistiche, è risultata pari circa a 4.969.952 euro, con una lievissima crescita (0,9%) rispetto all'anno precedente.

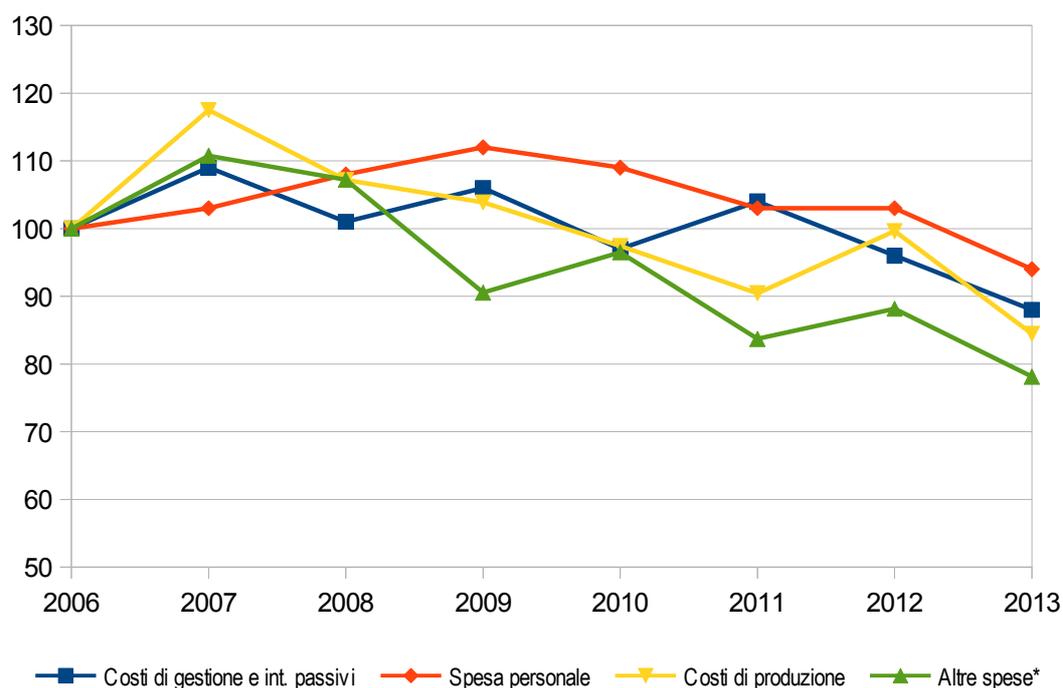
2.3.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

2.3.2.1. Andamenti e composizione della spesa

La rappresentazione grafica delle voci di spesa degli enti di produzione ne illustra la complessiva diminuzione a partire già dal 2006 (vedi figura 9). Bisogna rilevare che la tendenza riguarda, seppure con proporzioni diverse, tutte e quattro le voci di spesa considerate.

Nel 2013 calano in modo sensibile le spese legate all'attività produttiva, dopo una crescita nel 2012; sono in caduta le spese relative al personale e le "altre spese", anch'esse dopo essere cresciute nel 2012 rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la contrazione dei costi di gestione iniziata nel 2011.

Fig 9. – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Andamento delle principali voci di spesa anni 2006-2013.

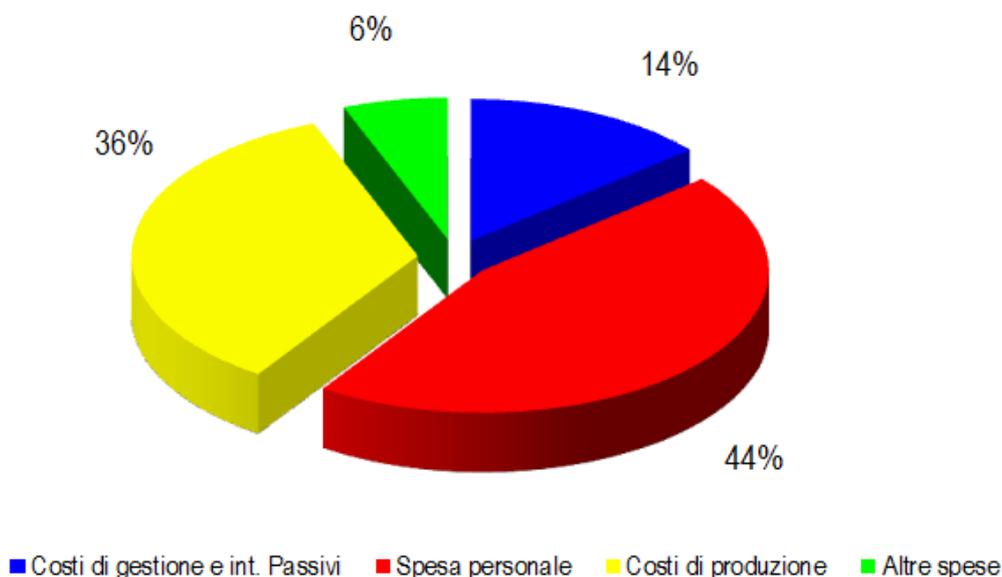


Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi dal 2006 al 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

La contemporanea flessione di tutte le voci di spesa lascia sostanzialmente immutata la loro articolazione e l'incidenza percentuale sul totale rispetto all'anno precedente. La spesa destinata al personale rimane di gran lunga la più importante (44%), seguita dai costi legati alla produzione (36%), da quelli riservati ai costi di gestione e interessi passivi (14%) e dalle "altre spese" (6%).

**Fig. 10 – Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Articolazione dei costi, anno 2013.**



Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

La tabella 9 quantifica le diverse voci di spesa. Nel 2013 si riscontra un forte calo, rispetto al 2012, delle spese legate all'attività produttiva (pari a poco meno di tre milioni di euro) e di quelle connesse alla spesa per il personale (diminuite in misura pari a oltre due milioni di euro).

La somma di queste due voci copre pressoché il totale della riduzione complessiva della spesa, che ammonta a quasi sei milioni di euro.

**Tabella 9) Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.
Voci di spesa anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)**

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di gestione e int. passivi	7.663.373	7.050.893	6.508.952	-7,7
Spesa personale	23.381.209	23.446.501	21.304.445	-9,1
Costi di produzione	17.384.954	19.147.045	16.235.542	-15,2
Altre spese*	2.977.883	3.136.123	2.779.098	-11,4
Totale	51.407.419	52.780.562	46.828.037	-11,3

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

*Nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali.

2.3.2.2. Spese di produzione

L'analisi dell'andamento dell'ultimo triennio delle voci relative alle spese di produzione per gli enti di produzione, riportate in tabella 10, rileva una generale diminuzione dei costi dal 2012 al 2013: i costi di ospitalità hanno subito una riduzione del 19,8%, i costi di promozione del 14,3% e quelli di produzione diretta del 12,9, per un totale di -15,2%.

Tabella 10) **Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione.**
Spese di produzione anni 2011, 2012 e 2013. Valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2011	2012	2013	Variazione % 2013-2012
Costi di ospitalità	4.031.991	5.910.135	4.737.564	-19,8
Costi di promozione	1.401.401	1.700.952	1.459.123	-14,3
Costi di produzione diretta	6.703.407	6.018.730	5.239.784	-12,9
Totale	17.384.954	19.147.045	16.235.542	-15,2

Fonte: nostre elaborazioni su consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo.

La consistente riduzione delle diverse voci riferite all'attività produttiva (spese di ospitalità, di produzione diretta e di promozione) trova riscontro nei dati riferiti al numero di nuove produzioni, degli spettacoli ospitati e del numero delle recite dichiarati.

Prendendo in esame gli ultimi due anni considerati, il numero di recite degli spettacoli prodotti e coprodotti è infatti calato di oltre 200 unità (5.854 nel 2013 contro i 6.063 del 2012), il numero di recite degli spettacoli ospitati è calato di 21 unità (1.956 nel 2013 contro i 1.977 del 2012); le nuove produzioni sono passate dalle 283 del 2012 alle 276 del 2013.

2.3.2.3. La spesa per il personale

Anche i costi relativi al personale registrano nel 2013 uno scostamento significativo (-9,1%) rispetto all'anno precedente: sono passati dai 23.446.501 Euro del 2012 ai 21.304.445 del 2013, con una contrazione di oltre due milioni di euro.

Analogamente a quanto già rilevato nelle precedenti indagini annuali dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, i dati relativi al numero di lavoratori disegnano un lento ma progressivo processo di riduzione degli organici, dovuto alla diminuzione degli addetti assunti con contratti a tempo determinato. Nel 2013 infatti il numero di lavoratori appartenenti a questa categoria è risultato pari a 1.379 unità, contro i 1.489 del 2012. Per converso i lavoratori assunti in forma stabile sono passati da 325 a 342.

Bibliografia di riferimento

Aa. Vv. (2014), *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2014*, I Quaderni di Symbola, Roma.

Bentoglio A. (2007), *L'attività teatrale e musicale in Italia. Aspetti istituzionali, organizzativi ed economici*, Carocci, Roma.

Dubini P., De Carlo M. (2003), *Economia e gestione delle aziende culturali. Teoria, casi*, Egea, Milano.

Eurostat (2011), *Cultural statistics Pocketbooks*, Unione Europea.

Gallina M. (2007), *Organizzare teatro*, Franco Angeli, Milano.

Grossi R. (2014), *Cultura. L'alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso. 10° Rapporto annuale Federculture 2014*, 24Ore Cultura, Milano.

Guerzoni G. (2008), *L'impatto economico degli eventi culturali in Italia*, Il Mulino, Bologna.

KEA European Affairs (2006), *The economy of culture in Europe*, Bruxelles.

O'Brien D. (2010), *Measuring the value of culture*, Department for Culture Media and Sport, Londra.

Osservatorio dello Spettacolo - Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1985-2012), *Relazioni annuali sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo*, MiBAC, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna (1999-2012), *Andamenti economici delle imprese*, Bologna.

Robins, I. (2006), *The performing arts sector – visions of the future*, Eurofound.

Taormina A. (2011), *Osservare la Cultura. Nascita, ruolo e prospettive degli osservatori culturali in Italia*, Franco Angeli, Milano.

Trimarchi M. (1993), *Economia e Cultura*, Franco Angeli, Milano.

Zan L. (2009), *Le risorse per lo spettacolo*, Il Mulino, Bologna.

3. L'occupazione nello spettacolo in Emilia-Romagna

3.1. Premesse

I dati utilizzati per la realizzazione del presente studio sono stati prodotti e forniti dagli uffici statistici dell'INPS⁶ di Roma appositamente per la Regione Emilia-Romagna.

Sulle attività svolte dall'Osservatorio regionale dello Spettacolo è incentrato il progetto presente nel PSN Programma Statistico Nazionale *Definizione di prototipo di sistema di informazioni statistiche sul settore dello spettacolo*, avviato nel 2012, di cui è titolare la stessa Regione Emilia-Romagna, Direzione Cultura, Formazione e Lavoro, Il progetto si avvale della collaborazione di ATER sul piano tecnico organizzativo, del supporto metodologico dell'Ufficio Statistico regionale, della compartecipazione di ISTAT-Istituto Italiano di Statistica.

I settori presi qui in esame sono la musica – che l'INPS unifica alla danza⁷ – il teatro e il cinema.

Si rileva che anche nel settore dello spettacolo dal vivo è presente il lavoro sommerso. Il fenomeno riguarda principalmente lavoratori appartenenti a strutture di piccole dimensioni. E' poco presente nelle strutture finanziate dal MIBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, poiché i versamenti previdenziali rappresentano uno degli obblighi da ottemperare per accedere ai finanziamenti. I dati qui riportati possono dunque non rispecchiare esattamente la forza lavoro del territorio, nel complesso sono comunque molto attendibili e consentono una lettura effettiva degli andamenti.

⁶ Si specifica che i lavoratori dello spettacolo sino al 2011 hanno fatto capo a livello previdenziale all'**ENPALS Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo**.

Il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni con la legge 23 dicembre 2011, n. 214 recante: "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (Gazzetta.Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011) ha previsto all'art. 21, comma 1, la soppressione dell'Enpals a decorrere dal 1 gennaio 2012 e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS. Tale istituto rappresenta la fonte più autorevole per la analizzare il mercato del lavoro di tale settore.

⁷ L'incidenza della danza all'interno della categoria "musica e danza" è stimabile attorno al 20%.

In apertura si propone un quadro generale dell'occupazione dello spettacolo dal vivo in Italia, comprendente prosa, musica e danza. Nel 2013 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) il settore conta oltre 63.000 addetti, con un decremento nel triennio 2011-2013 dell'11,8%, in gran parte a carico delle figure artistiche. L'indicatore più efficace per una lettura degli andamenti è rappresentato dal numero delle giornate lavorate annue, che si attesta nel 2013 su 76, con un incremento rispetto al 2011 del 7% (vedi Tab.1).

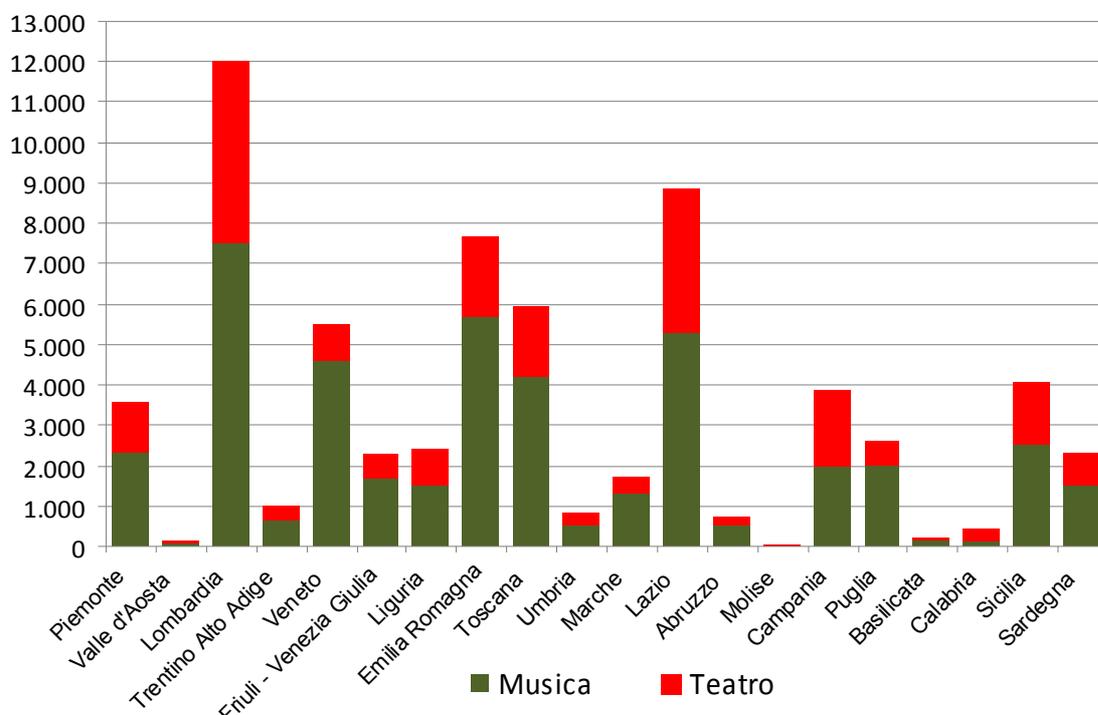
Tab. 1 – Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate medie in Italia negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate medie				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	67.704	61.303	57.869	49.236	-14,9	61	49	50	53	6
tecnici	5.903	8.897	8.816	9.158	3,9	123	127	121	118	-2,5
amministrativi	4.345	4.842	4.923	4.736	-3,8	231	237	235	236	0,4
totale	77.952	75.042	71.608	63.130	-11,8	75	70	71	76	7

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

L'Emilia-Romagna, nel 2013, a livello nazionale è la terza regione per numero di addetti dopo Lombardia e Lazio sia nella musica e danza sia nel teatro (vedi Fig.1).

Fig.1 - Livelli occupazionali nelle regioni italiane, suddivisione degli addetti per sottosettore, anno 2013: teatro; musica e danza



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

3.2. Musica e danza

L'incidenza della forza lavoro espressa dalla regione nel sottosettore musica e danza, nel 2013 si attesta sul 13,2% (vedi Tab.2), laddove la popolazione regionale rappresenta poco più del 7% del paese. La tabella riporta anche le retribuzioni medie annue, che evidenziano, con eccezione per la categoria dei lavoratori di area amministrativa, una sostanziale precarietà, più accentuata in Emilia-Romagna rispetto al resto del paese.

Tab. 2 – Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni medie annue nel settore musica e danza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori		Incidenza % E.R. su Italia	Numero medio giornate lavorate annue		Retribuzioni medie annue	
	Emilia Romagna	Italia		Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia
artistici	4.710	34.734	13,6	43	55	5.335	7.966
tecnici	525	4.544	11,6	103	141	9.472	14.034
amministrativi	245	2.131	11,5	252	259	24.720	28.012
totale	5.480	41.409	13,2	59	75	6.598	9.664

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

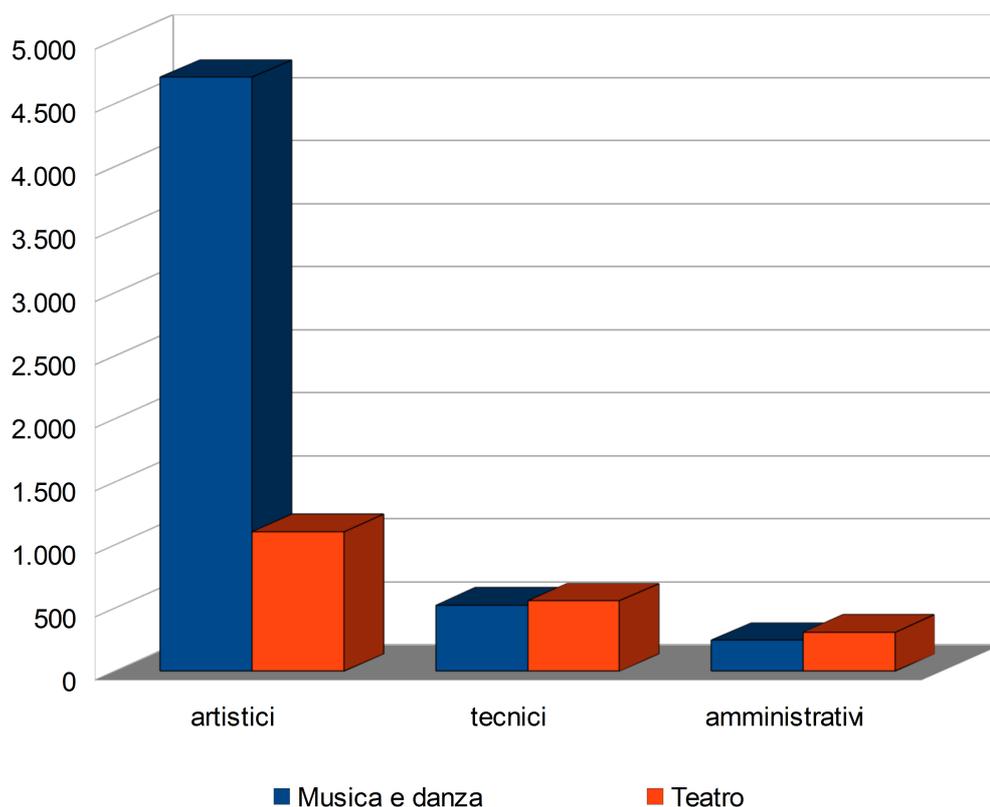
Sempre a livello regionale, la musica e la danza vedono un numero di addetti pari al 73,5% del totale dei lavoratori delle performing arts. Rispetto al teatro registrano però risultati inferiori in termini di giornate medie lavorate annue e compensi. Tra le categorie professionali, quella più rappresentata è quella degli artisti (vedi Tab.3 e Fig.2).

Tab. 3 – Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni medie in Emilia-Romagna nel 2013.

Categorie di lavoratori	Lavoratori		Totale	Giornate lavorate numero medio		Retribuzioni Importo medio	
	Musica e danza	Teatro		Musica e danza	Teatro	Musica e danza	Teatro
artistici	4.710	1.107	5.817	43	51	5.335	6.521
tecnici	525	558	1.083	103	92	9.472	7.130
amministrativi	245	312	557	252	212	24.720	18.131
totale	5.480	1.977	7.457	59	88	6.598	8.525

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

Fig. 2 – Spettacolo dal vivo: numero di lavoratori per sottosettore e categoria professionale in Emilia-Romagna nel 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

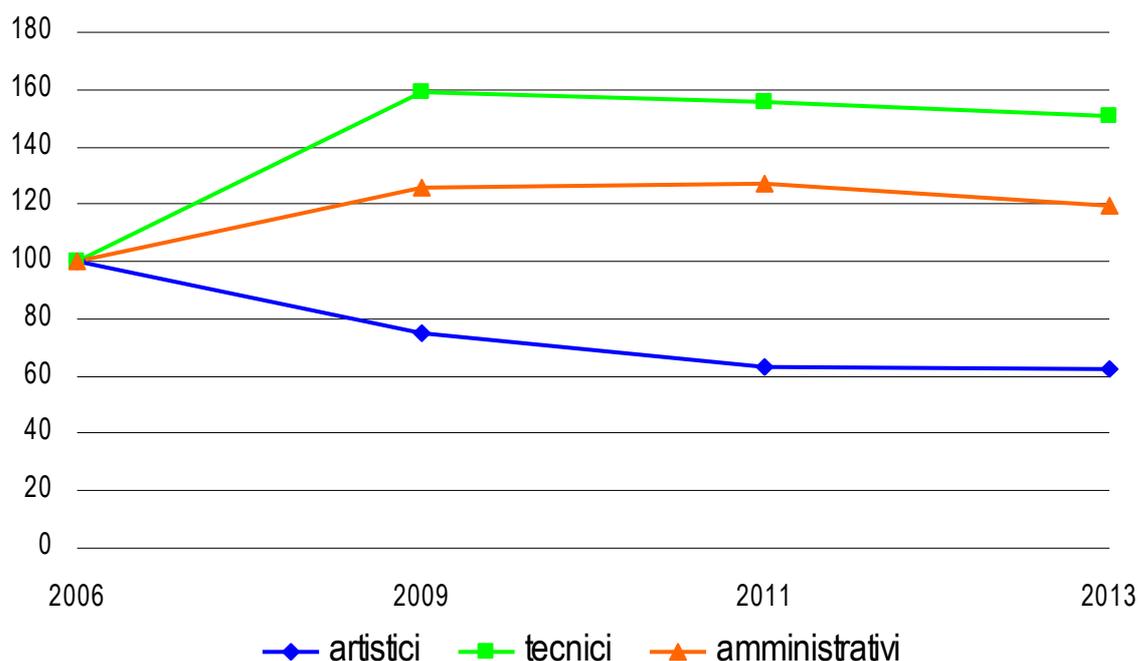
L'andamento occupazionale della musica e danza, nonostante fasi alterne riguardanti singole categorie di lavoratori, a partire dal 2006, primo anno preso in considerazione in questo studio, indica un trend nel complesso negativo. **Tra il 2011 e il 2013, il calo è stato dell'1,4%, ma tra il 2009 e il 2013, ha toccato il 15,3%**; nello stesso quinquennio è altresì diminuito il numero totale delle giornate lavorate, con una flessione, ancora una volta, del 15,3%. **Tra il 2011 e il 2013 il calo è stato del 7,1%** (vedi Tab.4 e Fig.3).

Tab. 4 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate nel settore musica e danza in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	7.512	5.656	4.756	4.710	-1,0	283.910	256.566	224.238	204.632	-8,7
tecnici	348	555	542	525	-3,1	35.768	58.669	56.219	54.301	-3,4
amministrativi	205	259	261	245	-6,1	48.427	63.705	64.890	61.787	-4,8
totale	8.065	6.470	5.559	5.480	-1,4	368.105	378.940	345.347	320.720	-7,1

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

Fig. 3 – Musica e danza: numero lavoratori per tipologia professionale in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

I dati sopra riportati trovano riscontro, a partire dal 2009, nelle retribuzioni corrisposte. È del tutto evidente che i risultati rispecchiano andamenti legati all'economia del paese, alle ricadute della crisi avviata nel 2008. L'ultimo triennio considerato si chiude con un -9,7% (vedi Tab.5).

Tab. 5 – Spettacolo dal vivo: retribuzioni annue nel settore musica e danza in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni annue (Euro, in valori correnti)				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	32.442.044	31.921.656	28.243.377	25.127.464	-11,0
tecnici	2.887.793	5.412.173	5.231.877	4.972.684	-5,0
amministrativi	4.793.407	6.447.783	6.575.617	6.056.373	-7,9
totale	40.123.244	43.781.612	40.050.871	36.156.521	-9,7

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

La tabella successiva mostra in maniera analitica, prendendo in considerazione le diverse figure professionali, le risultanze del 2013 relative al numero dei lavoratori, alle giornate complessive e medie lavorate annue, alle retribuzioni complessive e medie. Dagli indicatori si evince che la danza è decisamente minoritaria rispetto alla musica. Come indicato in apertura, la quota dei lavoratori del comparto “musica e danza” che ad essa afferiscono è stimabile attorno al 20%. Il dato si ricava, partendo dalla suddivisione del personale artistico, dalle proporzioni tra i lavoratori delle tre macrocategorie considerate (vedi Tab. 6).

Tab. 6 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni annue nel settore musica e danza in Emilia-Romagna nel 2013.

Categorie di lavoratori	Lavoratori	Giornate lavorate annue		Retribuzioni annue	
	Numero	Numero	Numero medio	Importo totale	Importo medio
Gruppo attori (utilizzati in ambito lirico)	174	4.387	25	314.763	1.808
Gruppo registi - sceneggiatori	15	247	16	84.589	5.639
Gruppo direttori di scena e di doppiaggio	5	213	43	21.282	4.256
Gruppo concertisti, orchestrali e bandisti (comprende anche lavoratori autonomi)	2.808	120.368	43	13.781.249	4.907
Gruppo direttori, maestri d'orchestra e di banda	77	3.951	51	1.649.933	21.427
Gruppo di ballo	789	23.621	30	1.869.194	2.369
Gruppo canto	765	43.045	56	6.576.885	8.597
Gruppo scenografi e costumisti	77	8.800	114	829.564	10.773
artistici	4.710	204.632	43	25.127.463	5.334
Gruppo tecnici	345	39.805	115	4.027.710	11.674
Gruppo operatori e maestranze	145	12.782	88	782.450	5.396
Gruppo truccatori e parrucchieri	35	1.714	49	162.523	4.643
tecnici	525	54.301	103	4.972.683	9.471
Gruppo impiegati	215	59.960	279	5.848.845	27.203
Gruppo amministratori	30	1.827	61	207.528	6.917
amministrativi	245	61.787	252	6.056.373	24.719
totale	5.480	320.720	59	36.156.520	6.597

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

3.3. Teatro

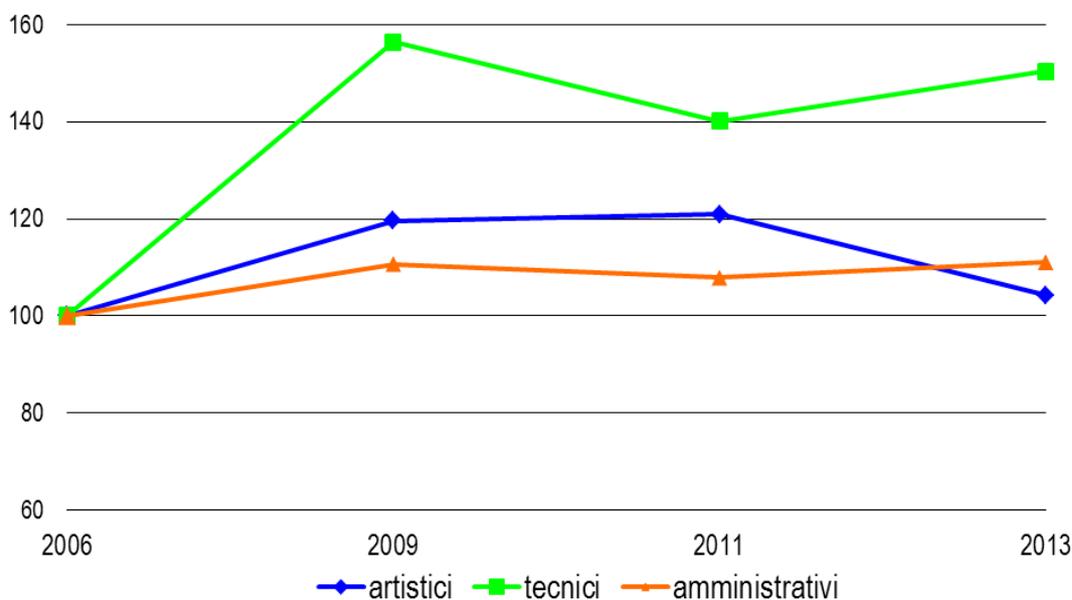
Passando al teatro, si colgono sul versante dell'occupazione andamenti parzialmente differenti. A fronte di un calo complessivo dei lavoratori pari a **-6,2% nel triennio 2011-2013**, si riscontrano differenze sostanziali tra le diverse categorie di lavoratori. La perdita è infatti concentrata sul versante artistico, mentre aumentano sia i tecnici sia gli amministrativi; nel triennio precedente i cali erano stati decisamente inferiori. Nonostante la diminuzione del numero dei lavoratori, **il totale delle giornate lavorate annue ha visto tra il 2011 e il 2013 un aumento dello 0,5%**, e dunque un incremento delle giornate medie lavorate, ma rispetto al 2009m il 2013 ha visto una flessione del 14,5% (vedi Tab.7 e Fig.4).

Tab. 7 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate nel settore teatro in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	1.062	1.270	1.284	1.107	-13,8	57.285	68.258	59.784	56.787	-5,0
tecnici	371	580	520	558	7,3	41.117	65.057	45.827	51.159	11,6
amministrativi	281	311	303	312	3,0	66.409	70.248	67.698	66.188	-2,2
totale	1.714	2.161	2.107	1.977	-6,2	164.811	203.563	173.309	174.134	0,5

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

Fig. 4 – Teatro: numero lavoratori per tipologia professionale in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

A differenza del sottosettore musica e danza, **il teatro ha visto nell'ultimo triennio considerato un aumento delle retribuzioni annue complessive, attestatesi su un +4,5%** (con una categoria in calo, quella degli amministrativi); nel triennio precedente si era però registrata una forte flessione, pari al 17,3% (vedi Tab.8).

Tab. 8 – Spettacolo dal vivo: retribuzioni annue nel settore teatro in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	6.988.157	8.070.829	6.751.092	7.218.226	6,9
tecnici	3.067.814	5.330.977	3.563.576	3.978.294	11,6
amministrativi	5.507.184	6.198.886	5.808.026	5.656.756	-2,6
totale	15.563.155	19.600.692	16.122.695	16.853.276	4,5

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

Vengono di seguito analizzati analiticamente i dati del 2013 relativi alle singole figure professionali. Complessivamente si conferma una maggiore stabilità e continuità del rapporto di lavoro per le figure rientranti nell'area amministrativa. Gli attori, che rappresentano il gruppo più numeroso, si attestano per numero di giornate medie lavorate e relativi importi, su livelli molto contenuti. Seppure limitata per numero di giornate lavorate annue, si registra la presenza di figure artistiche, quali cantanti e concertisti, "prestati" al teatro per specifiche produzioni (vedi Tab.9).

Tab.9 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni annue nel settore teatro in Emilia-Romagna nel 2013.

Categorie di lavoratori	Lavoratori	Giornate lavorate annue		Retribuzioni annue	
	Numero	Numero	Numero medio	Importo totale	Importo medio
Gruppo attori	747	43.788	59	5.652.526	7.566
Gruppo registi - sceneggiatori	50	3.995	80	501.154	10.023
Gruppo direttori di scena e doppiaggio	6	272	45	51.964	8.660
Gruppo concertisti, orchestrali e bandisti	124	1.905	15	307.691	2.481
Gruppo di ballo, figurazione	95	3.418	36	226.163	2.380
Gruppo canto	55	1.121	20	233.509	4.245
Gruppo scenografi e costumisti	30	2.288	76	245.217	8.173
artistici	1.107	56.787	51	7.218.226	6.520
Gruppo tecnici	294	31.168	106	2.974.485	10.117
Gruppo operatori e maestranze	257	19.930	78	994.838	3.870
Gruppo truccatori e parrucchieri	7	61	9	8.970	1.281
tecnici	558	51.159	92	3.978.293	7.129
Gruppo impiegati	202	47.260	234	4.288.964	21.232
Gruppo amministrativi	110	18.928	172	1.367.791	12.434
amministrativi	312	66.188	212	5.656.755	18.130
totale	1.977	174.134	88	16.853.276	8.524

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

3.4. Cinema

Il cinema a livello regionale rispetto allo spettacolo dal vivo rappresenta una realtà meno significativa in termini occupazionali. Nel 2013 l'incidenza dei lavoratori dell'Emilia-Romagna corrispondeva al 2,1% della forza lavoro nazionale, contro il 2,6% del 2009, nello stesso periodo si è assistito a livello nazionale ad un calo del numero dei lavoratori pari all'8,3%. Considerando le giornate medie lavorate, tra il 2009 e il 2013 sono aumentate a livello regionale, ma diminuite, seppure in misura contenuta, a livello nazionale (vedi Tab.10).

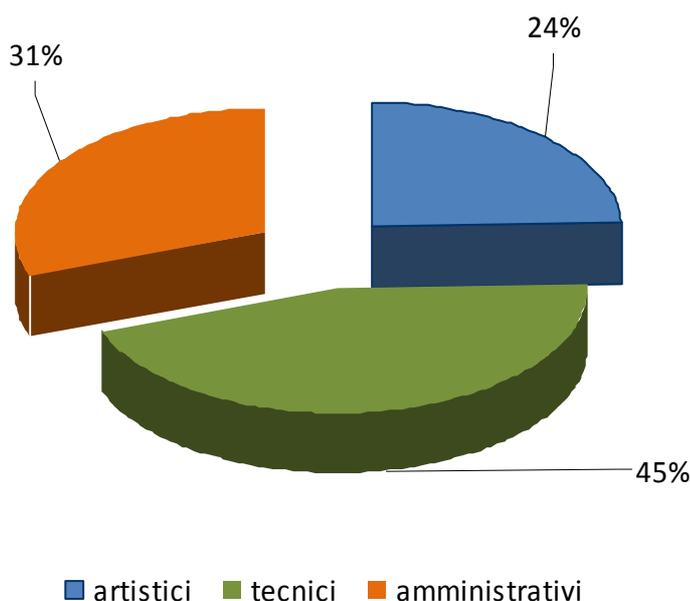
Tab. 10 – Cinema: numero dei lavoratori e media giornate lavorate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori				Incidenza % lavoratori E-R su Italia		Numero medio giornate lavorate annue			
	2009		2013		2009	2013	2009		2013	
	Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia			Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia
artistici	832	55.004	375	44.209	1,5	0,8	24	26	20	18
tecnici	819	13.752	694	14.250	6	4,9	152	126	129	108
amministrativi	407	11.534	473	15.215	3,5	3,1	187	240	166	201
totale	2.058	80.290	1.542	73.674	2,6	2,1	108	74	114	73

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2009 e 2013

A differenza di quanto accade nello spettacolo dal vivo la categoria professionale più presente in regione è quella dei tecnici, mentre è decisamente minoritaria quella degli artisti. Il cinema è infatti molto presente per quanto concerne la distribuzione, mentre l'attività produttiva di fatto è limitata ed episodica (vedi Fig.5).

Fig. 5 – Cinema: l'occupazione per categorie professionali in Emilia-Romagna nel 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

Gli andamenti occupazionali sono complessivamente negativi. Nell'ultimo triennio considerato gli amministrativi registrano una ripresa, mentre scendono notevolmente artisti (-46,9%) e tecnici (-21,2%). Il numero delle giornate annue lavorate riflette in maniera abbastanza fedele tali andamenti, con saldo complessivo negativo pari al 23,1% (vedi Tab.11).

Tab. 11 - Cinema: numero dei lavoratori e giornate lavorate in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	1.124	832	706	375	-46,9	8.758	20.330	21.959	7.464	-66,0
tecnici	533	819	881	694	-21,2	75.062	124.807	124.458	89.701	-27,9
amministrativi	514	407	418	473	13,2	86.143	76.222	82.193	78.620	-4,3
totale	2.171	2.058	2.005	1.542	-23,1	169.963	221.359	228.610	175.785	-23,1

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

Il totale delle retribuzioni annue presenta andamenti altalenanti, la perdita registrata tra il 2009 e il 2013, è però percentualmente superiore a quelle relative agli indicatori precedentemente considerati (vedi Tab.12).

Tab. 12 – Cinema: retribuzioni annue in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	5.086.695	5.543.434	5.876.781	2.583.451	-56,0
tecnici	4.126.339	6.568.277	6.572.765	5.016.382	-23,7
amministrativi	6.112.069	4.728.477	5.107.310	5.386.810	5,5
totale	15.325.103	16.840.189	17.556.855	12.986.643	-26,0

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013

Nel 2013, così come nel 2009, le retribuzioni medie annue regionali si sono mantenute al di sotto di quelle nazionali, come emerge dal confronto proposto nella tabella successiva.

Tab. 13 – Cinema: retribuzioni medie annue in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009 e 2013.

Categorie di lavoratori	Retribuzioni medie annue			
	2009		2013	
	Emilia Romagna	Italia	Emilia Romagna	Italia
artistici	6.663	6.309	6.889	4.522
tecnici	8.020	11.870	7.228	10.089
amministrativi	11.618	25.290	11.389	22.520
totale	8.183	9.988	8.422	9.316

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2009 e 2013

Come per gli altri sottosettori dello spettacolo presi in esame, vengono riportati in maniera analitica i dati del 2013 riferiti alle singole figure professionali che operano in Emilia-Romagna (vedi Tab.14).

Tab. 14 - Cinema: numero dei lavoratori, giornate lavorate e retribuzioni annue in Emilia-Romagna, anno 2013.

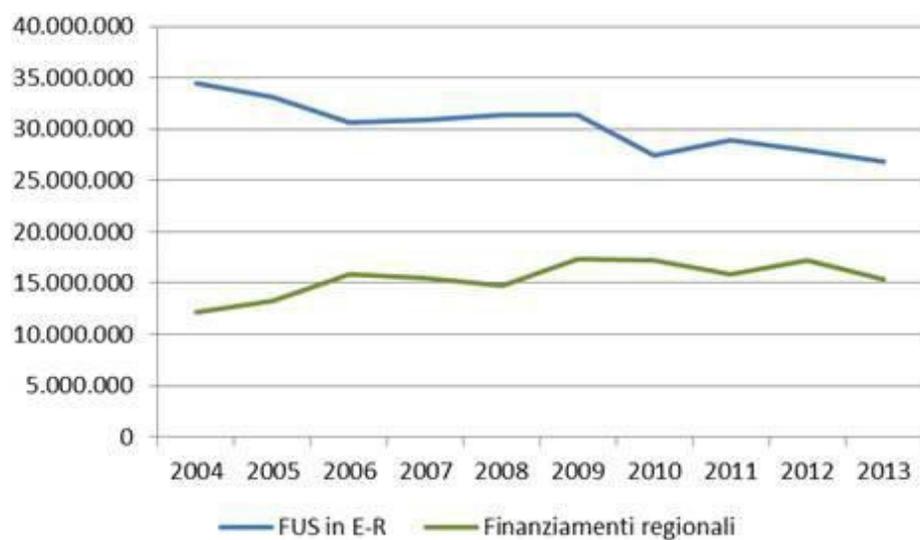
Categorie di lavoratori	Lavoratori	Giornate lavorate annue		Retribuzioni annue	
	Numero	Numero	Numero medio	Importo totale	Importo medio
Gruppo attori	247	2.498	10	1.509.687	6.112
Gruppo registi - sceneggiatori	38	1.648	43	358.886	9.444
Gruppo direttori di scena e doppiaggio	2	270	135	20.288	10.144
Gruppo concertisti, orchestrali e bandisti	17	372	22	99.504	5.853
Gruppo di ballo, figurazione	47	1.198	25	363.374	7.731
Gruppo canto	11	278	25	94.413	8.583
Gruppo scenografi e costumisti	13	1.200	92	137.296	10.561
artistici	375	7.464	20	2.583.450	6.889
Gruppo tecnici	59	10.031	170	927.187	15.715
Gruppo operatori e maestranze	625	79.509	127	4.055.557	6.488
Gruppo truccatori e parrucchieri	10	161	16	33.636	3.363
tecnici	694	89.701	129	5.016.382	7.228
Gruppo impiegati	408	69.198	170	4.367.765	10.705
Gruppo dipendenti imprese di noleggio film	10	2.860	286	271.704	27.170
Gruppo produzione cinematografica e audiovisivi	53	6.251	118	712.810	13.449
Gruppo amministratori	2	311	156	34.528	17.264
amministrativi	473	78.620	166	5.386.809	11.388
totale	1542	175.785	114	12.986.642	8.421

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

4. Finanziamenti statali e regionali alle attività di spettacolo

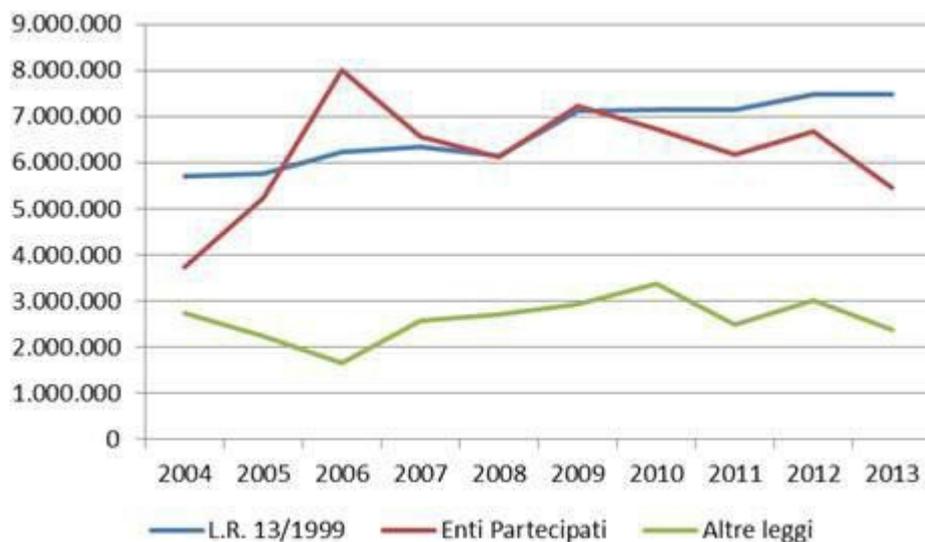
4.1. Quadro generale

Fig. 1 - Finanziamenti allo Spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna Serie storica: 2004-2013
(in Euro correnti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati MIBACT e sui consuntivi relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e delle altre leggi regionali di settore

Fig. 2 - Finanziamenti della Regione Emilia-Romagna alle attività di Spettacolo dal vivo Serie storica: 2004-2013 (in Euro correnti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna

Prima di affrontare analiticamente i finanziamenti statali e regionali allo Spettacolo in Emilia-Romagna nel 2013, è opportuno fornire alcuni elementi relativi agli andamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, istituito con la Legge 30 aprile 1985, n.163 “Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo”. Il FUS è lo strumento finanziario fondamentale attraverso il quale lo Stato sostiene le attività dello spettacolo dal vivo e del cinema. Gestito dalla Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e della Direzione Generale per il Cinema, consente l’assegnazione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante. L’intervento statale prevede contributi ai soggetti aventi diritto in virtù dei requisiti indicati dalle normative, riconducibili alle diverse tipologie di attività: produzione, distribuzione, ospitalità, promozione e formazione del pubblico.

A partire dal 2015 entrerà in vigore il decreto ministeriale “Nuovi criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul fondo Unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, N.163”⁸, che andrà a ridefinire parte degli assetti del sistema dello spettacolo nazionale e dunque regionale⁹.

La Tab.1 descrive l’andamento del FUS a partire dalla sua fondazione, in Euro correnti e in Euro costanti 1985, e la relativa incidenza rispetto al PIL - Prodotto Interno Lordo. Il calcolo in Euro costanti rileva un calo reale pari al 56,08%, mentre l’incidenza sul PIL passa dallo 0,083% (comunque bassa rispetto ad altri paesi europei) allo 0.025%.

Nonostante alcuni anni in anni controtendenza gli andamenti complessivi sono comunque negativi (vedi Figg. 3 e 4).

⁸ Il decreto, firmato dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, è stato approvato l’1 luglio 2014 GU n.191 del 19.8.2014.

⁹ Cfr. Gallina M. (2014), Ri-Organizzare Teatro, Franco Angeli, Milano

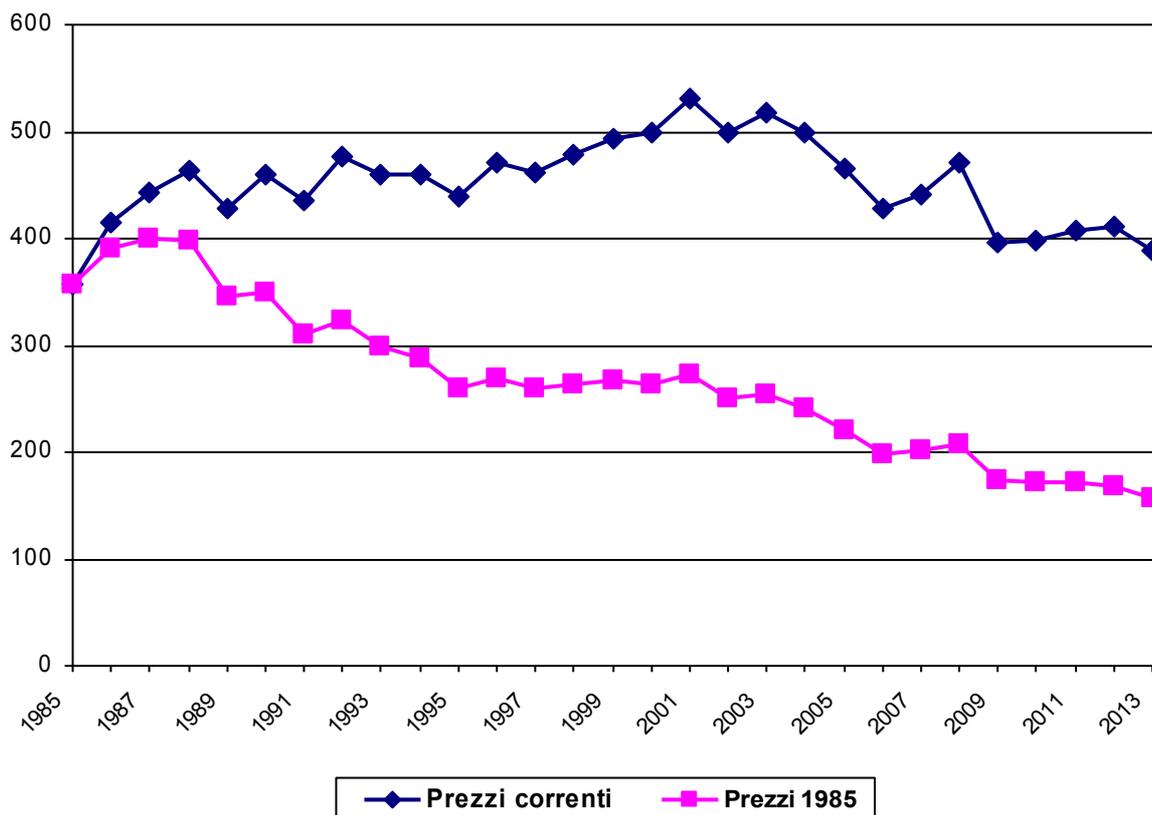
Tab. 1 Stanziamenti FUS a livello nazionale (milioni di Euro in valori correnti e costanti*) e incidenza sul PIL, 1985-2013.

Anno	FUS (milioni di Euro a prezzi correnti)	Variazione (%) rispetto all'anno precedente	FUS (milioni di Euro a prezzi 1985)	Variazione (%) rispetto all'anno	Incidenza sul PIL (%)
1985	357,48		357,48		0,083
1986	414,61	15,98	390,78	9,32	0,087
1987	443,87	7,06	399,88	2,33	0,085
1988	464,03	4,54	398,82	-0,27	0,080
1989	428,59	-7,64	345,08	-13,47	0,068
1990	459,43	7,2	348,64	1,03	0,065
1991	436,29	-5,04	311,14	-10,76	0,057
1992	477,13	9,36	323,1	3,84	0,059
1993	460,63	-3,46	299,1	-7,43	0,055
1994	460,58	-0,01	287,74	-3,8	0,052
1995	439,02	-4,68	260,33	-9,53	0,046
1996	471,82	7,47	269,28	3,44	0,047
1997	461,89	-2,1	259,12	-3,77	0,044
1998	477,67	3,42	263,24	1,59	0,044
1999	494,31	3,48	268,17	1,87	0,044
2000	499,36	1,02	264,15	-1,5	0,042
2001	530,34	6,2	273,22	3,43	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-7,99	0,038
2003	517,93	3,62	254,24	1,13	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-5,46	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-8,55	0,032
2006	427,3	-8,01	198,26	-9,81	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	1,53	0,028
2008	471,33	6,81	208,27	3,47	0,030
2009	397	-15,77	174,12	-16,4	0,026
2010	398,06	0,27	171,92	-1,26	0,026
2011	407,61	2,4	171,41	-0,3	0,026
2012	411,46	0,94	167,94	-2,02	0,026
2013	389,08	-5,44	157,01	-6,51	0,025
Variazione (%) 2013/1985	8,84		-56,08		

Fonte: nostra elaborazione su dati MiBACT e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOInt)

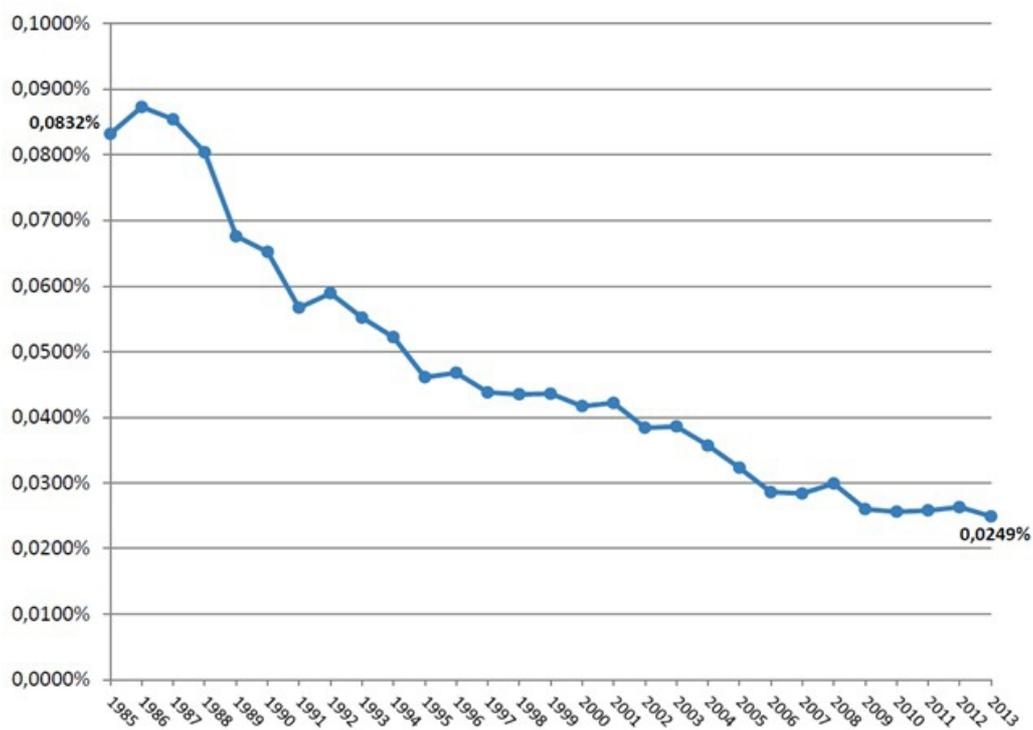
Fig. 3 - Andamento del FuS (milioni di Euro in valori correnti e costanti)*, 1985-2013



Fonte: nostra elaborazione su dati MiBACT e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOInt)

Fig. 4 - Andamento del rapporto percentuale tra lo stanziamento FUS e il Prodotto Interno Lordo (PIL), 1985-2013



Fonte: nostra elaborazione su dati MiBACT e su dati ISTAT.

Per quanto riguarda gli interventi del FUS nei confronti delle attività di spettacolo svolte in Emilia-Romagna nel 2013, la regione rappresenta la quarta realtà per entità dei finanziamenti, per quanto concerne la quota pro-capite, si attesta invece al sesto posto, con 6,73 Euro, di poco superiore alla media nazionale (vedi Tab. 2).

Tab. 2 – Stanziamenti FUS suddivisi per Regioni, anno 2013

Regione	Contributo in Euro	Numero abitanti	Contributo per abitante in Euro
Lazio	105.328.229	5.557.276	18,95
Friuli-Venezia Giulia	13.725.448	1.221.860	11,23
Liguria	14.885.691	1.565.127	9,51
Veneto	43.858.824	4.881.756	8,98
Toscana	26.427.425	3.692.828	7,16
Emilia-Romagna	29.441.731	4.377.487	6,73
Sardegna	10.424.585	1.640.379	6,35
Lombardia	48.625.868	9.794.525	4,96
Piemonte	21.058.084	4.374.052	4,81
Umbria	4.212.488	886.239	4,75
Sicilia	23.207.435	4.999.932	4,64
Campania	22.646.698	5.769.750	3,93
Marche	6.055.295	1.545.155	3,92
Abruzzo	4.597.323	1.312.507	3,5
Trentino-Alto Adige	3.408.490	1.039.934	3,28
Puglia	12.432.453	4.050.803	3,07
Calabria	1.687.048	1.958.238	0,86
Basilicata	294.010	576.194	0,51
Molise	123.406	313.341	0,39
Valle D'Aosta	31.774	127.844	0,25
Totale	392.472.305	59.685.227	6,58

4.2. I finanziamenti allo spettacolo dal vivo: andamenti

Nel 2013 lo Stato ha assegnato alle attività dello Spettacolo dal vivo dell'Emilia-Romagna – vengono qui specificamente considerate tutte le attività che afferiscono alla musica, alla danza e alla prosa – 26.746.660 Euro, con un calo del 4,4% rispetto all'anno precedente.

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha attribuito allo Spettacolo dal vivo un finanziamento complessivo pari a 14.560.359 Euro, registrando un decremento rispetto al 2012, che viceversa aveva visto una crescita dell'8,8% nei confronti dell'anno precedente.

Complessivamente, considerando il biennio 2013-2012, i finanziamenti attribuiti attraverso il principale strumento che interviene nei confronti del settore, la Legge Regionale 13/99 'Norme in materia di Spettacolo', sono rimasti sostanzialmente invariati. Non è stato così per i contributi legati alle leggi che regolamentano i quattro enti partecipati, che hanno visto un calo pari al 18,4%, e per quelli sotto la voce "altre leggi", i cui importi sono diminuiti, in controtendenza rispetto agli andamenti del biennio 2012-2011 (vedi Tab.3).

Tab. 3 - Spettacolo dal vivo: finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, anni 2011 - 2013

Spesa pubblica	2011		2012		2013		Var. % 2013-2012
	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	
L.R. 13/1999	264	7.142.158	276	7.488.669	274	7.487.669	0,0
Enti Partecipati	4	6.178.000	4	6.678.000	4	5.450.000	-18,4
Altre leggi	174	2.485.188	173	3.022.097	127*	1.622.690* (2.387.690)*	-46,3* (-21)*
Totale	442	15.805.346	453	17.188.766	405	14.560.359	-15,3* (-10,8)*

Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna.

*Per poter rendere confrontabili i valori complessivi dei finanziamenti statali e regionali per attività di spettacolo dal vivo sono stati adottati a partire dall'anno 2013 criteri di rilevazione dei finanziamenti regionali che rispecchiano più direttamente quelli ministeriali. Pertanto la diminuzione dei finanziamenti alle attività di spettacolo nell'anno 2013 sia per ciò che riguarda le istanze sia per ciò che riguarda il valore assoluto per una quota pari a circa 765.000 euro è da imputare ai diversi parametri di rilevazione. Tra parentesi si riportano i dati che permettono il confronto tra 2012 e 2013 ad invarianza di criteri.

La successiva Tab.4 propone un quadro analitico degli interventi, suddivisi secondo le diverse leggi, comprendente anche il numero delle relative istanze accolte nel periodo 2011- 2013.

Sono stati inseriti anche i finanziamenti e il numero delle istanze accolte a livello regionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo. Anche a livello centrale si registra un decremento dei finanziamenti, pari al 4,4%, in linea, in questo caso, con quanto avvenuto tra il 2012 e il 2011, quando il calo, attribuibile principalmente alla Fondazione Lirica di Bologna, era stato del 3,2%. Il numero delle iniziative riconosciute dal MIBACT tra il 2012 e il 2013, nonostante il calo dei finanziamenti, è aumentato di sei unità.

In rapporto agli interventi economici emerge un panorama molto ampio di iniziative; il totale dei finanziamenti statali e regionali ammonta nel 2013 a 41.307.019 Euro, in calo rispetto al 2012.

Tab. 4 - Spettacolo dal vivo: finanziamenti statali e regionali, anni 2011, 2012 e 2013

	2011		2012		2013		Var. % 2013-2012
	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	
STATO	118	28.924.778	115	27.989.764	121	26.746.660	-4,4
L.R. 13/1999	264	7.142.158	276	7.488.669	274	7.487.669	0,0
di cui:							
Accordi*	106	1.794.500	115	2.046.500	114	2.046.500	0,0
Convenzioni**	38	5.016.998	36	5.263.169	37	5.262.949	0,0
Bande	120	177.060	125	179.000	123	178.220	-0,4
Iniziative dirette(1)		153.600		-		-	
Enti Partecipati [L.R. 20/92, L.R. 27/95, L.R. 30/01, L.R. 10/02]	4	6.178.000	4	6.678.000	4	5.450.000	-18,4
Altre leggi [L.R. 37/94, L.R. 14/2008, L.R. 7/1998, L.R. 2/2003, e altri capitoli di spesa	174	2.485.188	173	3.022.097	127***	1.622.690*** (2.387.690)***	-46,3*** (-21)***
Totale Regione	442	15.805.346	453	17.188.766	405	14.560.359	-15,3 (-10,8)***
TOTALE GENERALE		44.730.124		45.178.530		41.307.019	-8,6 (-6,9)***

Fonte: nostre elaborazioni su dati MIBACT e sui consuntivi 2011, 2012 e 2013 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e delle altre leggi regionali di settore

*La Regione stipula accordi con le Province ai sensi dell'art. 7 della LR 13/99.

**La Regione stipula, anche su indicazione degli Enti locali, convenzioni con soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 7, L.R. 13/99. Nel computo delle istanze sono conteggiati singolarmente, a fini comparativi col FUS, i 6 teatri di tradizione regionali, che la Regione finanzia con un unico contributo destinato all'attività di coproduzione

***Per poter rendere confrontabili i valori complessivi dei finanziamenti statali e regionali per attività di spettacolo dal vivo sono stati adottati a partire dall'anno 2013 criteri di rilevazione dei finanziamenti regionali che rispecchiano più direttamente quelli ministeriali. Pertanto la diminuzione dei finanziamenti alle attività di spettacolo nell'anno 2013 sia per ciò che riguarda le istanze sia per ciò che riguarda il valore assoluto per una quota pari a circa 765.000 euro è da imputare ai diversi parametri di rilevazione. Tra parentesi si riportano i dati che permettono il confronto tra 2012 e 2013 ad invarianza di criteri.

(1) Osservatorio Regionale dello Spettacolo.

Le successive tabelle propongono una comparazione tra le province relativamente ai finanziamenti statali e regionali attribuiti nel 2012 e nel 2013.

In continuità con le annualità precedenti, si conferma il ruolo di Bologna e Parma come province più finanziate, in ambedue i casi registriamo però nel 2013, rispetto all'anno precedente, un calo sia dei finanziamenti statali sia di quelli regionali, con un picco negativo rappresentato dagli interventi regionali a favore della provincia di Parma, che passano da 5.995.752 a 4.570.656 Euro (-23,8%) a seguito di un ridimensionamento dei contributi alla Fondazione Toscanini.

Complessivamente, nonostante i decrementi del 2013, la Regione resta determinante nel sostegno alle attività dello spettacolo dal vivo; la realtà di Bologna è quella in cui maggiore è la distanza tra il finanziamento statale (nettamente superiore) e quello regionale. Il dato è ovviamente condizionato dalla presenza della Fondazione Teatro Comunale, che assorbe circa un terzo dell'intero finanziamento statale destinato alla regione (vedi Fig. 5).

Tab. 5 - Spettacolo dal vivo: finanziamenti statali e regionali suddivisi per provincia, anno 2012

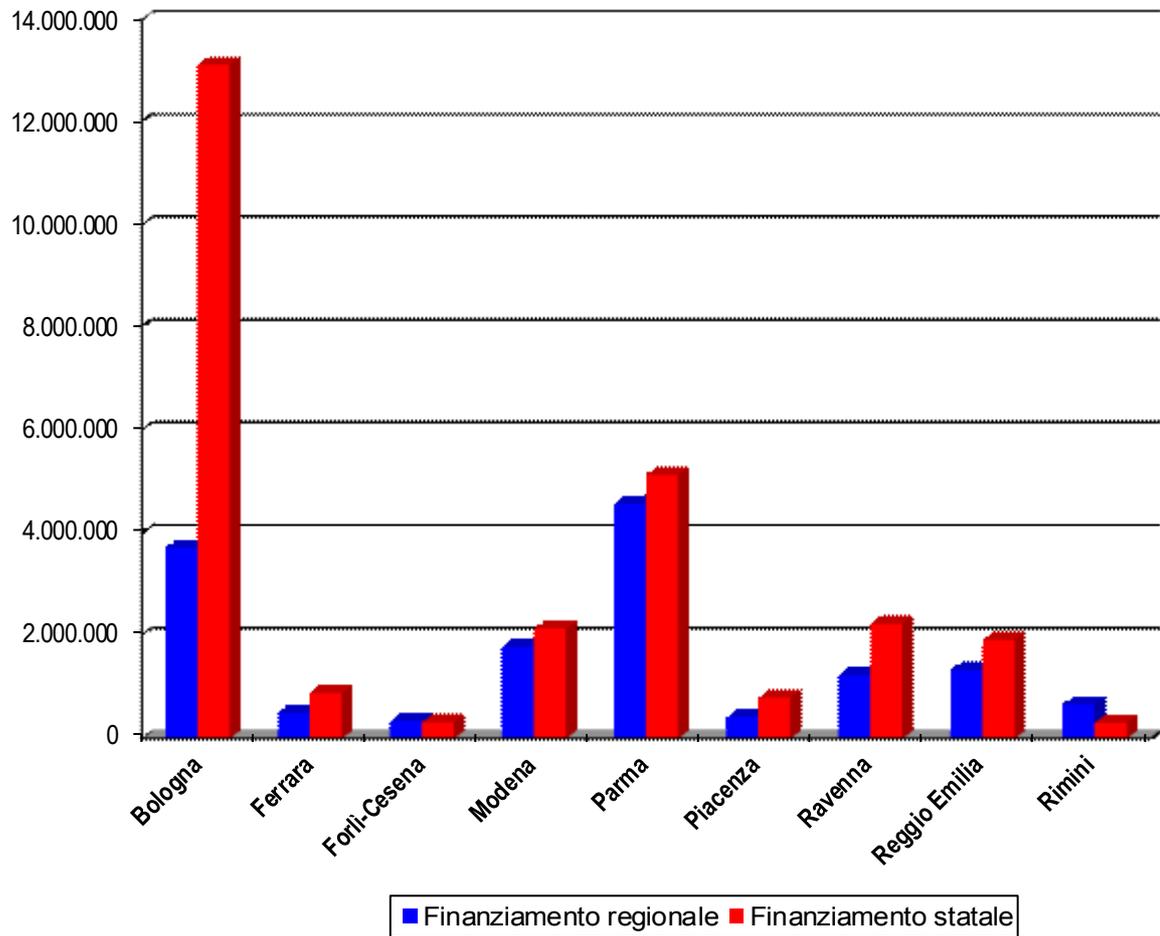
Provincia	Finanziamento statale		Finanziamento regionale		Totale	
	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	30	13.773.692	120	4.059.162	150	17.832.854
Ferrara	4	906.030	27	630.483	31	1.536.513
Forlì-Cesena	9	307.806	44	465.272	53	773.078
Modena	16	2.301.709	72	1.919.164	88	4.220.873
Parma	13	5.225.860	42	5.995.752	55	11.221.612
Piacenza	6	851.211	22	380.049	28	1.231.260
Ravenna	15	2.346.883	48	1.402.133	63	3.749.016
Reggio Emilia	13	1.991.897	35	1.512.421	48	3.504.318
Rimini	9	284.676	43	824.330	52	1.109.006
Totale	115	27.989.764	453	17.188.766	568	45.178.530

Tab. 6 - Spettacolo dal vivo: finanziamenti statali e regionali suddivisi per provincia, anno 2013

Provincia	Finanziamento statale		Finanziamento regionale		Totale	
	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	28	12.965.301	117	3.717.344	145	16.682.645
Ferrara	6	884.522	20	469.808	26	1.354.330
Forlì-Cesena	10	316.134	34	352.860	44	668.994
Modena	16	2.142.254	66	1.786.325	82	3.928.579
Parma	15	5.153.345	38	4.570.656	53	9.724.001
Piacenza	5	796.845	22	423.694	27	1.220.539
Ravenna	14	2.238.622	36	1.241.429	50	3.480.051
Reggio Emilia	13	1.933.055	37	1.331.713	50	3.264.768
Rimini	14	316.582	35	666.530	49	983.112
Totale	121	26.746.660	405	14.560.359	526	41.307.019

Fonte: nostre elaborazioni su dati MIBACT e dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 5 - Comparazione tra l'entità dei finanziamenti statali e di quelli regionali allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anno 2013



La distribuzione territoriale dei finanziamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna rispecchia la complessità e la straordinaria ricchezza del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, le stesse vocazioni delle singole provincie.

La musica primeggia a Bologna e Parma, la prosa a Modena e Bologna, mentre le provincie più finanziate risultano Parma, sede, tra gli altri, della Fondazione Toscanini e del Teatro Stabile di Parma, Bologna, che vede una molteplicità di soggetti attivi in tutti i settori e Modena, dove ha sede ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile pubblico regionale (vedi Tab. 7).

Tab. 7 - Finanziamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna allo spettacolo dal vivo articolati per provincia e genere di spettacolo nell'anno 2013

Provincia	Musica		Prosa		Danza		Interdisciplinare*		Totale	
	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	62	2.438.299	39	995.545	4	17.000	12	266.500	117	3.717.344
Ferrara	16	371.808	2	60.000	2	38.000	0	0	20	469.808
Forlì-Cesena	23	132.320	9	205.540	0	0	2	15.000	34	352.860
Modena	42	395.625	14	994.900	3	92.000	7	303.800	66	1.786.325
Parma	23	3.772.670	9	699.736	3	78.000	3	20.250	38	4.570.656
Piacenza	18	227.650	3	156.044	0	0	1	40.000	22	423.694
Ravenna	22	784.085	10	401.344	2	42.000	2	14.000	36	1.241.429
Reggio Emilia	24	189.355	8	120.000	3	916.000	2	106.358	37	1.331.713
Rimini	13	173.085	16	403.945	0	0	6	89.500	35	666.530
Totale	243	8.484.897	110	4.037.054	17	1.183.000	35	855.408	405	14.560.359

Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna.

* Sotto questa categoria rientrano le imprese che svolgono attività in più settori dello spettacolo e culturali.

4.3. I finanziamenti al cinema: andamenti

L'attività cinematografica riveste a livello regionale, rispetto allo spettacolo dal vivo, un ruolo molto più contenuto, essendo l'attività concentrata sulla distribuzione ed essendo quasi del tutto assente l'attività produttiva. Rappresenta un caso a sé la Fondazione Cineteca di Bologna, un ente di rilevanza internazionale che svolge un'attività diversificata sul versante organizzativo e progettuale che va dal restauro delle pellicole alla formazione, all'organizzazione di rassegne, alla gestione di sale.

La Regione Emilia-Romagna ha assegnato nel 2013 al settore 1.238.357 Euro, con una flessione rispetto all'anno precedente del 2,1%, mentre maggiore era stato il calo tra il 2011 e il 2012, pari al 9% (vedi Tab. 8).

Tab. 8 - Attività cinematografiche: finanziamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna, anni 2011, 2012 e 2013

Spesa pubblica	2011		2012		2013		Var. % 2013-2012
	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	
L.R. 13/1999	10	493.000	12	745.831	12	746.051	0,0
Iniziative dirette	11	200.000	11	200.000	10	183.306	-8,4
Altre leggi	36	695.695	33	318.500	30	309.000	-3,0
Totale	57	1.388.695	56	1.264.331	52	1.238.357	-2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati 2011, 2012 e 2013 dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna.

La distribuzione territoriale degli interventi evidenzia che le attività sono concentrate in buona parte a Bologna, che vede complessivamente 29 istanze approvate sulle 52 regionali (vedi Tab. 9), mentre erano 56 nel 2012.

Tab. 9 – Attività cinematografiche: articolazione provinciale dei finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, anno 2013

Provincia	LR 13/99		Altre leggi		Iniziative dirette		Totale	
	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	8	652.051	15	163.000	6	102.116	29	917.167
Ferrara			1	10.000			1	10.000
Forlì-Cesena	1	20.000	3	16.000			4	36.000
Modena			2	13.000	2	41.900	4	54.900
Parma			3	40.000	1	19.290	4	59.290
Piacenza	1	27.000	1	5.000			2	32.000
Ravenna			1	8.000			1	8.000
Reggio Emilia			2	9.000	1	20.000	3	29.000
Rimini	2	47.000	2	45.000			4	92.000
Totale	12	746.051	30	309.000	10	183.306	52	1.238.357

Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna

4.4. Elenco dei finanziamenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo allo Spettacolo dal vivo e al Cinema in Emilia-Romagna negli anni 2010/2013

Attività musicali

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2010	2011	2012	2013	Var. % 2012-11	Var. % 2013-12
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna	12.064.769	13.187.141	11.990.507	11.065.504	-9,1	-7,7
Totale Fondazioni Lirico-Sinfoniche				12.064.769	13.187.141	11.990.507	11.065.504	-9,1	-7,7
Istituzioni Concertistico Orchestrali	Fond. Orchestra dell'Emilia-Romagna A. Toscanini	PR	Parma	2.106.000	2.125.000	2.125.000	2.100.000	0	-1,2
Totale Istituz. Concertistico Orchestrali				2.106.000	2.125.000	2.125.000	2.100.000	0	-1,2
Teatri di tradizione	Fond. Teatri di Piacenza	PC	Piacenza	505.000	500.000	500.000	465.000	0	-7
	Fond. Teatro Comunale di Ferrara	FE	Ferrara	575.000	585.000	573.000	550.000	-2,1	-4
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	890.000	910.000	910.000	850.000	0	-6,6
	Fond. Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	RA	Ravenna	590.000	600.000	600.000	570.000	0	-5
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena	825.000	830.000	830.000	800.000	0	-3,6
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	1.325.000	1.350.000	1.350.000	1.300.000	0	-3,7
Totale Teatri di tradizione				4.710.000	4.775.000	4.763.000	4.535.000	-0,3	-4,8
Lirica ordinaria	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	160.000	-	-	-	-	-
Totale Lirica ordinaria				160.000	-	-	-	-	-
Attività concertistica	Ass. Regia Accademia Filarmonica di Bologna	BO	Bologna	20.000	20.000	22.000	-	10	-
	Ass. Bologna Festival	BO	Bologna	95.000	95.000	90.000	86.000	-5,3	-4,4
	Fond. Musica Insieme	BO	Bologna	35.000	35.000	38.000	37.000	8,6	-2,6
	Ass. Musicale Conoscere la Musica M. Pellegrini	BO	Bologna	-	-	10.000	10.000	-	0
	Ass. Ferrara Musica	FE	Ferrara	235.000	235.000	220.000	211.000	-6,4	-4,1
	Gruppo Strumentale da Camera V. L. Ciampi	PC	Piacenza	13.000	13.000	13.000	13.000	0	0
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	70.000	70.000	70.000	70.000	0	0
	Solares Fondazione delle Arti	PR	Parma	21.000	18.000	18.000	17.000	0	-5,6
	Jazz Network	RA	Ravenna	35.000	35.000	38.000	40.000	8,6	5,3
	Ass. Mus. Angelo Mariani Soc. Coop. a r.l.	RA	Ravenna	64.000	66.000	66.000	63.000	0	-4,5
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	32.000	32.000	35.000	34.000	9,4	-2,9
	Comune di Rimini	RN	Rimini	90.000	90.000	90.000	86.000	0	-4,4
Totale Attività concertistica				710.000	709.000	710.000	667.000	0,1	-6,1
Festival	Ass. Cult. Pierrot Lunaire	BO	Bologna	10.000	8.000	-	-	-	-
	Ass. Bologna in Musica	BO	Bologna	-	-	-	10.000	-	-
	Ass. Emilia Romagna Festival	BO	Imola	12.000	15.000	15.000	15.000	0	0
	Festival musicale Estense	MO	Modena	-	10.000	10.000	12.000	0	20
	Fond. Teatro Rossini - Lugo Opera festival	RA	Lugo	45.000	45.000	55.000	53.000	22,2	-3,6
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	815.000	820.000	830.000	750.000	1,2	-9,6
	Fond. Prometeo - Traiettorie	PR	Parma	-	-	10.000	10.000	-	0
Totale Festival				882.000	898.000	920.000	850.000	2,4	-7,6
Promozione	Ass. Musicale Il Saggiatore Musicale	BO	Bologna	10.000	10.000	12.000	10.000	20	-16,7
	Fondazione Istituto Liszt	BO	Bologna	7.000	7.000	8.000	-	14,3	-
Totale Promozione				17.000	17.000	20.000	10.000	17,6	-50

Concorsi	Ass. Concorso Internaz. Di Composizione 2 agosto	BO	Bologna	-	-	-	10.000	-	-
	Comune di Busseto Teatro G.Verdi	PR	Busseto	-	-	-	15.000	-	-
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	-	18.000	-	-	-	-
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	10.000	-	-	-	-	-
Totale Concorsi				10.000	18.000	-	25.000	-	-
Corsi	Acc. Pianistica Int.le Incontri col Maestro	BO	Imola	60.000	60.000	60.000	55.000	0	-8,3
	Ass. Opera Italiana - Scuola dell'Opera Italiana	BO	Bologna	-	-	10.000	-	-	-
Totale Corsi				60.000	60.000	70.000	55.000	16,7	-21,4
Formazioni strumentali giovanili	Ensemble Gnocchi-Opalio	BO	Imola	-	-	10.000	-	-	-
Totale Formazioni strumentali giovanili				-	-	10.000	-	-	-
Complessi bandistici	"Ass. Corpo Band. Folkloristico Dozzese"	BO	Dozza	110	524	-	-	-	-
	Soc. Mus. Minerbiese	BO	Minerbio	564	524	546	522	4,2	-4,3
	G. Verdi di Riola Grizzana Morandi	BO	Grizzana Morandi	564	524	546	-	4,2	-
	Corpo Band. A. Malaguti	BO	S.Agata Bolognese	-	327	145	100	-55,7	-31
	Corpo Banda Mun. G.Verdi	BO	Porretta Terme	564	-	-	-	-	-
	Corpo Band. G. Verdi di Carpinello	FC	Forlì	564	-	546	522	-	-4,3
	Corpo bandistico "Città di Gambettola"	FC	Gambettola	-	524	-	522	-	-
	Amici Della Musica	FC	San Mauro Pascoli	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Rocchigiano	FC	Rocca San Casciano	-	524	546	522	4,2	-4,3
	Castrocaro Classica	FC	Castrocaro Terme	-	524	546	-	4,2	-
	Castrocaro Terme E Terra Del Sole	FC	Castrocaro Terme	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. C. Roveroni - Comune di S. Sofia	FC	Santa Sofia	564	524	-	-	-	-
	Banda Città di Sarsina	FC	Sarsina	-	-	-	522	-	-
	Banda Mus. Com. di Berra	FE	Berra	564	524	-	-	-	-
	Banda Fil. Com. F. Musi	FE	Ferrara	564	-	-	522	-	-
	Banda Mus. Com. G. Verdi	FE	Mesola	564	524	-	-	-	-
	Banda Citt. Giustino Diazzi	MO	Secch	564	524	546	-	4,2	-
	Banda municipale di Fanano	MO	Fanano	-	524	-	-	-	-
	Corpo Band. G. Rossini	MO	Lama Mocogno	564	524	546	522	4,2	-4,3
	La Beneficenza	MO	Sassuolo	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Di Castelvetro	MO	Castelvetro di	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Riccò	MO	Serramazzoni	564	524	-	522	-	-
	Corpo Bandistico Bruno Lugli	MO	Soliera	-	-	-	522	-	-
	Soc. Fil. Novese	MO	Novi di Modena	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Pontoliese	PC	Ponte dell'Olio	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Isacco del Val - Carlo Pegorini	PC	Pontenure	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Ass. Ban.a G. Verdi di Busseto	PR	Busseto	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. Di Albareto	PR	Albareto	564	-	-	-	-	-
	Città Di Collecchio	PR	Collecchio	564	-	546	522	-	-4,3
	Città Di Russi	RA	Russi	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Corpo Band. G. Verdi Prato di Correggio	RE	Correggio	564	524	-	522	-	-
	Corpo Band. Luigi Asioli	RE	Correggio	564	-	-	-	-	-
	Banda Mus. Di Sesso	RE	Reggio Emilia	564	-	-	-	-	-

	Corpo Band. G. E F. Medesani	RE	Boretto	564	524	-	-	4,2	-
	Corpo Band. Di Cavola	RE	Toano	564	524	-	-	-	-
	Corpo Band. Di Viano	RE	Viano	-	524	546	-	4,2	-
	Banda Mus. Di Villa Minozzo	RE	Villa Minozzo	564	524	546	522	4,2	-4,3
	Banda Mus. Di S.Giovanni in Marignano	RN	San Giov. In Marignan	-	524	-	522	-	-
	Corpo Band. Di Mondaino	RN	Mondaino	564	524	546	-	4,2	-
	Banda Mus. Minatori Peticara	RN	Novafeltria	564	-	-	522	-	-
	Banda musicale Città di Verucchio	RN	Verucchio	564	524	546	522	4,2	-4,3
Totale Complessi bandistici				17.594	16.047	12.157	12.636	-24,2	4
Esteri	Fond. Teatro Regio di Parma	RE	Reggio Emilia	35.000	40.000	-	-	-	-
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	-	-	-	30.000	-	-
Totale Esteri				35.000	40.000	-	30.000	-	-
Progetti speciali	Regia Accademia Filarmonica di Bologna	BO	Bologna	-	-	-	170.000	-	-
	Accademia Bizantina	RA	Ravenna	25.000	-	-	-	-	-
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	-	40.000	-	-	-	-
Totale Progetti speciali				25.000	40.000	-	170.000	-	-
Totale Emilia Romagna				20.797.363	21.885.188	20.620.664	19.520.140	-5,8	-5,3

Attività teatrali

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2010	2011	2012	2013	Var. % 2012-11	Var. % 2013-12
Imprese di Produzione	Centro Culturale Teatro Aperto	BO	Bologna	35.640	41.057	41.531	40.260	1,2	-3,1
	Ass. Cult. Laminarie	BO	Bologna	15.180	-	-	-	-	-
	Soc. Coop. Teatro dell'Argine	BO	San Lazzaro di Savena	9.923	11.011	15.000	15.000	36,2	0
	Libero Fortebraccio Teatro soc. Coop.	BO	Bologna	63.560	67.054	72.021	72.000	7,4	0
	L'Altra soc. coop. (già Teatri di vita soc.coop. a.r.l onlus)	BO	Bologna	29.640	29.631	32.074	30.000	8,2	-6,5
	Ateliersi Ass. Cult. (già Teatrino Clandestino)	BO	Bologna	53.240	56.622	58.780	58.760	3,8	0
	Raffaello Sanzio ass.	FC	Cesena	175.674	183.520	190.060	190.000	3,6	0
	Teatro della Valdoca	FC	Cesena	81.180	82.304	85.016	85.000	3,3	0
	Teatro Evento - soc. coop. a.r.l.	MO	Vignola	100.800	104.062	104.858	100.000	0,8	-4,6
	Compagnia dei Borghi p.s.c.r.l.	PR	Parma	29.078	30.256	30.534	29.570	0,9	-3,2
	Lenz Rifrazioni ass.cult.	PR	Parma	31.450	32.537	35.013	35.000	7,6	0
	TeatroVivo Professionisti della Commedia Dell'Arte	RA	Cotignola	-	10.056	-	-	-	-
	E Soc. Coop. (già Fanny & Alexander)	RA	Ravenna	39.544	40.329	45.034	45.000	11,7	-0,1
	Inscena srl	RE	Reggio Emilia	82.620	84.067	84.700	80.000	0,8	-5,5
	La Corte Ospitale Ass. Teatrale	RE	Rubiera	-	-	20.013	20.000	-	-0,1
	Fratelli di Taglia	RN	Riccione	12.771	14.009	20.014	20.015	42,9	0
	Motus Ass. Cult.	RN	Rimini	39.600	41.402	47.008	47.000	13,5	0
Totale Imprese di produzione				799.900	827.917	881.656	867.605	6,5	-1,6
Esercizio	Centro Culturale Teatroaperto	BO	Bologna	47.059	52.008	53.656	47.385	3,2	-11,7
	L'Altra soc. coop. (già Teatri di vita soc.coop. a.r.l onlus)	BO	Bologna	17.825	-	15.200	10.000	-	-34,2
	Teatro Evento - soc. coop. a.r.l.	MO	Vignola	20.287	22.002	24.024	21.200	9,2	-11,8

	Fratelli di Taglia	RN	Riccione	-	10.030	12.520	12.000	24,8	-4,2
Totale Esercizio				85.171	84.040	105.400	90.585	25,4	-14,1
Estero	La Baracca - S.c.r.l.	BO	Bologna	-	5.700	-	-	-	-
	Ass. Cult. Laminarie	BO	Bologna	4.006	-	-	-	-	-
	Ass. Raffaello Sanzio	FC	Cesena	-	13.002	10.000	20.000	-23,1	100
	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	14.974	37.005	25.000	22.000	-32,4	-12
	Solares Fondazione delle Arti	PR	Parma	-	8.000	-	-	-	-
	Accademia della Follia	RN	Sant'Arcangelo di	-	12.012	-	-	-	-
	Ass. Teatro Due Mondì	RA	Faenza	-	-	10.000	-	-	-
	Ass. Fanny & Alexander	RA	Ravenna	3.009	-	-	-	-	-
	Ass. Cult. Teatrino Clandestino	BO	Bologna	-	-	1.000	-	-	-
	Motus Ass. Cult.	RN	Rimini	-	-	4.000	8.000	-	100
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza	-	-	9.300	-	-	-
	Ravenna Teatro Soc. Coop.	RA	Ravenna	-	-	1.000	-	-	-
Totale Estero				21.989	75.719	60.300	50.000	-20,4	-17,1
Festival	Comune di Sarsina - Plautus Festival	FC	Sarsina	19.703	19.009	20.000	18.000	5,2	-10
	Soc. Coop. T.Vivo Professionisti Commedia dell'arte	RA	Cotignola	8.052	-	-	-	-	-
	Ass. Santarcangelo dei Teatri 'Santarcangelo 12'	RN	Sant'Arcangelo di	63.657	74.032	80.030	80.000	8,1	0
Totale Festival				91.412	93.041	100.030	98.000	7,5	-2
Progetti speciali	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	-	-	50.000	-	-	-
	Comune di carpi	MO	Carpi	-	-	-	30.000	-	-
	Teatro Duse s.r.l "Duse 50"	BO	Bologna	-	-	-	40.000	-	-
	Comunità di San Patrignano	RN	Coriano	-	-	-	8.000	-	-
Totale Progetti speciali				-	-	50.000	78.000	-	56
Promozione	Dip. Musica e Spett. - Centro di Prom. Teatrale "La	BO	Bologna	5.959	6.260	6.260	6.000	0	-4,2
	Ass.cult.Laminarie	BO	Bologna	-	20.009	25.007	23.490	25	-6,1
	Ass. Cult. Instabile Urga	FE	Ferrara	2.092	2.300	-	-	-	-
	Buskers Festival	FE	Ferrara	19.302	20.317	23.030	23.000	13,4	-0,1
	Ass. Cult. L'Arboreto	RN	Mondaino	-	-	-	7.000	-	-
	Riccione Teatro Ass. Cult.	RN	Riccione	26.235	27.501	30.012	29.000	9,1	-3,4
Totale Promozione				53.588	76.387	84.309	88.490	10,4	5
Teatri stabili di innovazi	La Baracca - S.c.r.l.	BO	Bologna	204.295	214.927	218.196	211.545	1,5	-3
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza	308.000	323.798	327.819	317.800	1,2	-3,1
	Solares Fondazione delle Arti	PR	Parma	376.229	386.862	391.466	381.715	1,2	-2,5
	Accademia Perduta Romagna Teatri S.c.r.l.	RA	Ravenna	238.360	251.212	254.584	246.840	1,3	-3
	Ravenna Teatro - Soc. Coop A.r.l.	RA	Ravenna	281.325	295.208	305.196	296.215	3,4	-2,9
Totale Teatri stabili di innovazione				1.408.209	1.472.007	1.497.261	1.454.115	1,7	-2,9
Teatri stabili privati	Nuova Scena S.c.r.l.	BO	Bologna	866.070	902.233	910.223	871.735	0,9	-4,2
	Fond. Teatro Due	PR	Parma	964.920	1.005.655	1.012.755	971.015	0,7	-4,1
Totale Teatri stabili privati				1.830.990	1.907.888	1.922.978	1.842.750	0,8	-4,2
Teatri stabili pubblici	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	923.032	961.171	985.097	957.920	2,5	-2,8
Totale Teatri stabili pubblici				923.032	961.171	985.097	957.920	2,5	-2,8
Teatro di figura	Arrivano dal mare! Soc. Coop. A.r.l.	RA	Cervia	66.150	70.090	72.409	71.025	3,3	-1,9
	Teatro del Drago Soc. Coop. Sociale	RA	Ravenna	12.096	13.103	14.114	14.020	7,7	-0,7

	Cà Luogo d'arte Ass. Cult.	RE	Gattatico	6.225	7.227	10.046	10.010	39	-0,4
Totale Teatro di figura				84.471	90.420	96.569	95.055	6,8	-1,6
Totale Emilia Romagna				5.298.762	5.588.590	5.783.600	5.622.520	3,5	-2,8

Attività di danza

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2010	2011	2012	2013	Var. % 2012-11	Var. % 2013-12
Circuitazione	Ass. A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	MO	Modena	98.555	110.000	120.000	120.000	9,1	0
Totale Circuitazione				98.555	110.000	120.000	120.000	9,1	0
Compagnie	Le Supplici	BO	Bologna	19.711	25.000	25.000	30.000	0	20
	Ass. Teatrale T.I.R. Danza	MO	Modena	26.610	30.000	25.000	26.000	-16,7	4
	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	133.049	153.000	160.000	170.000	4,6	6,3
	E Soc. Coop. (già Nanou Ass. Cult.)	RA	Ravenna	-	15.000	20.000	22.000	33,3	10
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	640.604	690.000	700.000	700.000	1,4	0
	Ass. Balletto Classico	RE	Reggio Emilia	133.049	145.000	145.000	145.000	0	0
	Ass. Cult. Atzewi Dance Company	RE	Reggio Emilia	-	-	-	8.000	-	-
	Collettivo Cinetico Associazione Culturale	FE	Ferrara	-	-	-	10.000	-	-
Totale Compagnie				953.023	1.058.000	1.075.000	1.111.000	1,6	3,3
Esercizio	Soc. Coop. L'Altra	BO	Bologna	-	-	-	15.000	-	-
Totale Esercizio				-	-	-	15.000	-	-
Estero	Le Supplici	BO	Bologna	6.899	3.000	5.000	-	66,7	-
	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	17.740	-	22.000	18.000	-	-18,2
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	7.884	20.000	24.000	25.000	20	4,2
	Ass. Balletto Classico	RE	Reggio Emilia	-	-	6.500	5.000	-	-23,1
Totale Estero				32.523	23.000	57.500	48.000	150	-16,5
Festival	Ass. Culturale Xing	BO	Bologna	14.783	15.000	15.000	10.000	0	-33,3
	Fond. Teatro Comunale di Ferrara	FE	Ferrara	78.844	80.000	90.000	90.000	12,5	0
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena	29.566	35.000	50.000	50.000	42,9	0
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	44.350	50.000	-	35.000	-	-
	Ass. Santarcangelo dei Teatri	RN	Santarcangelo di Rom	-	-	-	10.000	-	-
	Fond. I Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	39.422	45.000	55.000	55.000	22,2	0
Totale Festival				206.965	225.000	210.000	250.000	-6,7	19
Progetti speciali	Ass. A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	MO	Modena	-	-	75.000	-	-	-
Totale Progetti speciali				-	-	75.000	-	-	-
Promozione	Danza Urbana Ass. Cult.	BO	Bologna	9.855	10.000	13.000	15.000	30	15,4
	Associazione Culturale L'Arboreto	RN	Mondaino	-	-	-	8.000	-	-
	Cantieri Ass. Cult. E Sportiva dilettantistica	RA	Alfonsine	19.711	25.000	35.000	37.000	40	5,7
Totale Promozione				29.566	35.000	48.000	60.000	37,1	25
Totale Emilia Romagna				1.320.632	1.451.000	1.585.500	1.604.000	9,3	1,2

Attività cinematografiche

Sottosettore	Beneficiario	Prov.	Città	2010	2011	2012	2013	Var % 2012-11	Var. % 2013-12
Sale d'essai	Astra Sas Di Odorici Carlo E C.	BO	Bazzano	2.748	2.878	2.964	2.424	3	-18,2
	Antoniano Dei Frati Minori Della Provincia Minoritica Di C	BO	Bologna	-	-	1.365	1.137	-	-16,7
	B.M. S.R.L.	BO	Bologna	2.648	5.039	4.791	7.224	-4,9	50,8
	Cine S.A.C.I. Società Unipersonale	BO	Bologna	17.815	11.805	3.431	-	-70,9	-
	Circuito Cinema Bologna S.R.L.	BO	Bologna	14.403	13.072	11.371	9.264	-13	-18,5
	Ente Mostra Internazionale Del Cinema Libero Onlus	BO	Bologna	6.681	6.071	7.112	5.030	17,1	-29,3
	Frati Minori Cappuccini	BO	Bologna	1.285	1.291	1.560	1.419	20,8	-9
	I.T.C. 2000 Srl	BO	Bologna	1.111	1.143	-	801	-	-
	Oasi Cinema Srl	BO	Bologna	3.815	4.859	5.336	4.752	9,8	-10,9
	Parr. S. Cuore Di Gesù	BO	Bologna	1.658	1.603	1.735	1.575	8,2	-9,2
	Parr. S. Giuseppe Cottolengo	BO	Bologna	1.415	1.105	1.131	-	2,4	-
	Parr. S. Rita	BO	Bologna	1.761	1.500	2.054	1.731	36,9	-15,7
	Parr. Sant'Egidio	BO	Bologna	887	876	785	712	-10,4	-9,3
	Seac Film	BO	Bologna	-	-	19.141	15.707	-	-17,9
	Donini Morris	BO	Minerbio	1.603	1.359	1.774	2.461	30,5	38,7
	Star City	BO	Pianoro	-	-	3.228	-	-	-
	Uci Centro S.R.L. (ex Uci Italia S.p.a.)	BO	Casalecchio di Reno	5.099	3.253	-	3.481	-	-
	Ente Mostra Internazionale Del Cinema Libero	BO	Casalecchio di Reno	-	-	-	682	-	-
	Parr. S. Maria M (Boriani Alessandro)	BO	Castel San Pietro T.	1.379	1.749	1.902	1.798	8,7	-5,5
	Parr. Di S. Pietro In Castello D'Argile	BO	Castello D'Argile	887	1.084	1.585	697	46,2	-56
	Parr. S. Silvestro	BO	Crevalcore	960	1.113	-	-	-	-
	Parr. S. Maria Assunta	BO	Gandino	878	736	-	-	-	-
	Parr. S. Giacomo Maggiore Del Carmine	BO	Imola	2.196	2.126	2.355	1.973	10,8	-16,2
	Parr. Dei Ss. Giacomo E Margherita Di Loiano	BO	Loiano	896	954	1.138	932	19,3	-18,1
	Forni Silvana E Anna Maria Snc	BO	San Giovanni in Persiceto	2.997	2.173	3.174	2.548	46,1	-19,7
	Parr. Di S. Giovanni Battista	BO	San Giovanni in Persiceto	1.282	1.676	2.159	1.407	28,8	-34,8
	Oasi Cinema S.R.L. (ex Union Comunicazione)	BO	San Lazzaro di Savena	1.051	859	1.070	797	24,6	-25,5
	Immobiliare Cremonini Srl	BO	Sant'Agata Bolognese	3.981	3.472	-	3.367	-	-
	Ass. Cineforum Image	FC	Cesena	6.581	6.015	6.919	5.747	15	-16,9
	Bios S.A.S. Di Piraccini Giacomo E C.	FC	Cesena	4.865	-	-	-	-	-
	Coop. Amicizia San Vittore	FC	Cesena	1.063	1.466	1.833	1.318	25	-28,1
	Eliseo	FC	Cesena	-	2.130	1.791	3.269	-15,9	82,5
	Bartorelli Allegrina	FC	Cesenatico	1.628	1.640	2.208	-	34,6	-
	Istituto Salesiano Orselli	FC	Forlì	1.193	1.018	1.204	925	18,3	-23,2
	Unione Coop. Aurelio Saffi	FC	Forlì	7.410	6.750	6.956	5.901	3,1	-15,2
	Guido Vitali	FC	Forlimpopoli	3.316	2.726	3.850	2.870	41,2	-25,5

	Abbondanza E Biondi S.A.S. Di Biondi Alessandra e C.	FC	Gambettola	2.429	1.987	2.412	2.070	21,4	-
	Uci Recupero e Sviluppo	FC	Savignano Sul Rubicone	-	-	-	7.452	-	-
	Arci Nuova Associazione (Comit. Prov. Di Ferrara)	FE	Ferrara	3.122	2.380	3.358	2.718	41,1	-19,1
	Fahrenheit Srl	FE	Ferrara	12.826	11.706	15.489	12.122	32,3	-21,7
	Ferrara Sotto Le Stelle	FE	Ferrara	-	-	1.012	-	-	-
	Parr. S. Benedetto Abate	FE	Ferrara	929	896	1.386	994	54,7	-28,3
	Parr. Santo Spirito	FE	Ferrara	1.734	1.861	1.757	1.522	-5,6	-13,4
	Uci Nord s.r.l.	FE	Ferrara	4.826	3.391	4.609	7.429	35,9	61,2
	Cinetea	MO	Carpì	-	3.101	2.952	2.003	-4,8	-32,1
	Parr. S. Celestino I° Papa	MO	Castelnuovo Rangone	1.054	1.135	1.263	1.016	11,3	-19,6
	Ass. Arci Modena Comitato Provinciale	MO	Maranello	960	-	-	-	-	-
	Ass. Circuito Cinema	MO	Modena	1.737	1.709	1.052	865	-38,4	-17,8
	Ass. Supercinema Estivo	MO	Modena	1.063	1.160	1.134	942	-2,2	-16,9
	Circolo di Cultura Cinematografica Cabassi	MO	Modena	3.104	2.518	3.138	2.457	24,6	-21,7
	Faro Srl	MO	Modena	5.879	5.174	9.180	6.465	77,4	-29,6
	Lanterna Magica Di S. Berdardi & Co	PC	Bobbio	-	-	2.213	1.842	-	-16,8
	Ass. cult. Cinema Moderno	PC	Castel San Giovanni	2.047	2.122	2.657	1.686	25,2	-36,5
	Coop. Galassia Gutenberg	PC	Fiorenzuola D'Arda	2.123	1.597	2.781	2.336	74,1	-16
	Gestione Cinema Corso	PC	Piacenza	-	1.083	-	-	-	-
	Uci Nord S.r.l. (ex Multiplex Nord Srl)	PC	Piacenza	4.929	3.452	4.646	3.645	34,6	-21,5
	Tagliafichi Alberto	PC	Rottofreno	3.550	2.820	3.829	3.043	35,8	-20,5
	Fond. San Donnino	PR	Fidenza	1.452	1.068	-	-	-	-
	Parr. Dell'Assunzione di Maria Vergine	PR	Fornovo di Taro	583	847	813	675	-4	-17
	Cinecity Art & Cinemas Srl	PR	Parma	10.522	7.227	-	-	-	-
	Nuovo Cinema Astra Sas Di De Pietri Gino E C.	PR	Parma	4.103	3.732	3.658	3.188	-2	-12,8
	Parr. Purificazione Beata Vergine Maria	PR	Parma	3.702	3.201	3.829	2.938	19,6	-23,3
	Solares Fond. Culturale	PR	Parma	3.116	2.463	3.218	2.017	30,7	-37,32
	Vernasca Angela (ex Bandini Luciana)	PR	Salsomaggiore Terme	1.883	1.612	2.945	2.255	82,7	-23,4
	Ziveri Ugo	PR	Traversetolo	1.172	1.235	1.864	1.632	50,9	-12,4
	St.Art Scrl	RA	Alfonsine	1.458	1.760	-	-	-	-
	Associazione Arci	RA	Alfonsine	-	-	-	1.632	-	-
	Cinecircolo Fuoriquadro	RA	Bagnacavallo	1.193	1.224	1.153	922	-5,8	-20
	Parr. S. Petronio Vescovo	RA	Castel Bolognese	1.622	1.322	1.726	1.391	30,6	-19,4
	Italsar S.R.L.	RA	Faenza	6.386	6.499	7.581	6.624	16,6	-12,6
	Parr. S. Antonino	RA	Faenza	2.150	1.614	2.342	1.548	45,1	-33,9
	Parr. S. Francesco Di Paola	RA	Lugo	1.251	1.614	1.749	1.726	8,4	-1,3
	Jolly.Doc S.A.S. Di Giovanni Mendola E C.	RA	Ravenna	3.164	1.670	-	-	-	-
	Sani 2000 Srl	RA	Ravenna	4.203	2.558	10.595	-	314,2	-
	Parrocchia San Rocco	RA	Ravenna	-	-	-	2.713	-	-
	St.art S.c.r.l.	RA	Ravenna	887	-	1.105	745	-	-32,6
	Arci Reggio Emilia	RE	Albinea	-	2.540	3.761	2.891	48,1	-

	Cinema Apollo Di Vaccari Franco	RE	Albinea	2.357	-	-	-	-	-
	Urania Soc Coop	RE	Bibbiano	1.667	1.299	2.353	1.746	81,1	-25,8
	Coop. Novecento	RE	Cavriago	2.894	2.885	3.668	3.172	27,1	-13,5
	Parr. Di Santa Maria Assunta	RE	Fabbrico	1.868	2.007	2.667	1.182	32,9	-55,7
	Eden Coop. A.R.L.	RE	Quattro Castella	2.262	1.757	3.035	2.391	72,7	-21,2
	Collegio di San Giuseppe da Leonessa per le Missioni Es	RE	Reggio nell'Emilia	-	-	2.873	1.835	-	-36,1
	Arci Nuova Associazione (Reggio Emilia)	RE	Reggio nell'Emilia	1.294	1.129	-	-	-	-
	Comune di Reggio Emilia	RE	Reggio nell'Emilia	2.742	2.463	2.718	2.388	10,4	-12,1
	G.A.R.B.I. S.N.C. Di Spallanzani Riccardo & C.	RE	Reggio nell'Emilia	2.414	2.850	3.248	5.379	14	65,6
	Olimpia Snc di Riccardo Spallanzani & C.	RE	Reggio nell'Emilia	3.905	3.201	3.284	3.034	2,6	-7,6
	Uci Nord s.r.l. (ex Multiplex Nord Srl)	RE	Reggio nell'Emilia	8.029	-	-	7.761	-	-
	Parr. Ss. Donnino, Biagio, Concordia Martiri Di Rubiera	RE	Rubiera	604	511	-	-	-	-
	Ottoemezzo Coop. A.R.L.	RE	Sant'Ilario D'Enza	1.752	1.500	1.993	-	32,9	-
	Boiardo G. & O. Srl	RE	Scandiano	1.761	1.451	2.463	1.820	69,7	-26,1
	Circolo del Cinema Toby Dammit	RN	Cattolica	-	2.635	2.611	2.165	-0,9	-17,1
	Effetto Notte Ass. Cult.	RN	Misano Adriatico	2.472	1.768	-	-	-	-
	Khairios	RN	Rimini	-	-	9.347	5.390	-	-42,3
	Comune di Rimini	RN	Rimini	2.745	1.703	-	-	-	-
	Millenium S.a.s di Giometti Giovanni & C.	RN	Rimini	3.526	2.737	-	-	-	-
	Parr. S. Giuliano Martire	RN	Rimini	1.002	-	-	-	-	-
Totale sale d'essai				250.820	214.508	258.164	223.716	20,4	-13,3
Progetti Speciali	Cineteca Del Comune Di Bologna	BO	Bologna	195.000	225.000	220.000	310.000	-2,2	40,9
	Movie Movie S.R.L.	BO	Bologna	120.000	-	-	-	-	-
	Ass. Cult. Lo Specchio Convesso	PR	Parma	80.000	-	-	-	-	-
	IPB Italia International Peace Bureau	RA	Lugo	50.000	-	-	-	-	-
Totale progetti speciali				445.000	225.000	220.000	310.000	-2,2	40,9
Attività promozionali	Ass. Cult. Kineo	BO	Bologna	10.000	-	-	-	-	-
	Ass. Doc.It - Documentaristi Italiani	BO	Bologna	40.000	35.000	35.000	35.000	0	0
	Ass. Fondo Pier Paolo Pasolini	BO	Bologna	10.000	7.000	5.000	-	-28,6	-
	Ass. Gli Anni In Tasca. Il Cinema E I Ragazzi	BO	Bologna	5.000	5.000	5.000	5.000	0	0
	Cineteca Del Comune Di Bologna	BO	Bologna	410.000	400.000	390.000	380.000	-2,5	-2,6
	Ente Mostra Internazionale Del Cinema Libero Onlus	BO	Bologna	120.000	100.000	70.000	70.000	-30	0
	Centro Cinema Città Di Cesena	FC	Cesena	10.000	-	-	-	-	-
	Sedicicorto	FC	Forlì	-	-	-	5.000	-	-
	Comune di Bobbio	PC	Bobbio	25.000	25.000	20.000	18.000	-20	-10
	Comune Di Bellaria Igea Marina	RN	Bellaria-Igea Marina	10.000	10.000	8.000	5.000	-20	-37,5
	Fond. Federico Fellini O.N.L.U.S.	RN	Rimini	65.000	50.000	-	-	-	-
Totale attività promozionali				705.000	632.000	533.000	518.000	-15,7	-2,8
Contributo agli autori	Bonifacci Fabio	BO	Bologna	-	2.870	-	1.348	-	-
	Diritti Giorgio	BO	Bologna	-	-	-	3.970	-	-
	Valla Chiaffredo	BO	Bologna	-	-	-	3.970	-	-

	Rigosi Giampiero	BO	Bologna	-	4.018	-	-	-	-	-
	Zanasi Gianni	MO	Modena	-	3.968	-	-	-	-	-
	Paterlini Giorgio	RE	Reggio Emilia	-	-	-	2.957	-	-	-
Totale contributo agli autori				-	10.856	-	12.245	-	-	-
Contributo sugli incassi	ITC Movie	BO	Bologna	-	-	-	500.000	-	-	-
Contributo sugli incassi				-	-	-	500.000	-	-	-
Attività all'estero	Ass. Doc.It - Documentaristi Italiani	BO	Bologna	17.000	17.000	15.000	15.000	-11,8	0	-
	Ass. Fondo Pier Paolo Pasolini	BO	Bologna	20.000	20.000	18.000	-	-10	-	-
	Cineteca Del Comune Di Bologna	BO	Bologna	8.000	-	-	15.000	-	-	-
Totale attività all'estero				45.000	37.000	33.000	30.000	-10,8	-9,1	-
Interesse culturale lungometraggi	Tempesta	BO	Bologna	-	-	600.000	-	-	-	-
	Ibc Movie	BO	Bologna	-	-	-	450.000	-	-	-
Totale interesse culturale Lungometraggi				-	-	600.000	450.000	-	-	-25
Interesse culturale cortometraggi	Vittoria Cappelli	BO	Bologna	-	-	40.000	-	-	-	-
	Bottega Finzioni	BO	Bologna	-	-	30.000	-	-	-	-
Totale interesse culturale cortometraggi				-	-	70.000	-	-	-	-
Opere prime e seconde	Essentia s.r.l.	BO	Bologna	-	-	125.000	66.667	-	-46,7	-
	Apapaja	BO	Bologna	-	-	-	150.000	-	-	-
Totale opere prime e seconde				-	-	125.000	216.667	-	73,3	-
Sviluppo sceneggiature	Imcindipendent Movie Company	PR	Parma	-	-	35.000	-	-	-	-
	Sattva Films Production and School	BO	Bologna	-	-	-	30.000	-	-	-
Totale sviluppo sceneggiature				-	-	35.000	30.000	-	-14,3	-
Totale Emilia Romagna				1.445.820	1.119.364	1.874.164	2.290.628	67,4	22,2	-